



**AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL**

**PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE**

6^a RELAZIONE ANNUALE 1990

DER VOLKSANWALT

IL DIFENSORE CIVICO

I N D I C E

	Pag.
<u>PREMESSE</u>	1
<u>OSSERVAZIONI GENERALI</u>	6
<u>QUADRO STATISTICO</u>	12
<u>NOTE SULLE SINGOLE RIPARTIZIONI E RELATIVI CASI</u>	19
Segreteria della Giunta provinciale	22
Ripartizione I Presidenza della Giunta provinciale	29
Ripartizione II Enti locali	33
Ripartizione III Istruzione pubblica ed attività culturali in lingua tedesca e ladina	38
Ripartizione IV Lavori pubblici	48
Ripartizione V Programmazione economica, coordinamento territoriale ed edilizia economica popolare, ambiente e trasporti	53
Ripartizione VI Agricoltura e foreste	70
Ripartizione VII Artigianato, industria, commercio e turismo	79
Ripartizione VIII Assistenza, previdenza e sanità	85
Ripartizione IX Finanze e patrimonio	98
Ripartizione X Istruzione pubblica ed attività culturali in lingua italiana	101
Ripartizione XI Ispettorato tecnico del lavoro e dell'ambiente	104
Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata	108
Unità Sanitarie Locali	118
Amministrazioni speciali	125
Uffici statali	128
Regione	134
Comuni	137
Settore privato	144
<u>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</u>	147
<u>Allegati:</u> Ufficio e giorni di udienza	150
L.P. del 9 maggio 1983. nr.15	151
I Difensori civici regionali italiani	155

P R E M E S S E

Anche se in seno al Consiglio provinciale durante la discussione di diverse interpellanze riguardanti l'introduzione del Difensore civico per la tutela dell'ambiente e dei Difensori civici nei Comuni, era stato espresso il parere che l'odierna situazione del Difensore civico provinciale doveva essere cambiata nel senso di una unificazione, si deve accertare che il Consiglio provinciale non ha ancora provveduto ad emendare la legge, per cui le diverse interrogazioni presentate al Consiglio provinciale e le osservazioni che avevo presentato nelle ultime relazioni, sono sempre di attualità, in quanto manca ancora un chiarimento.

Inoltre lo Stato con la legge dell' 8 giugno 1990, nr.142, pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale nr.135 del 12 giugno 1990, relativa all'Ordinamento delle autonomie locali, ha previsto all'art. 8 l'introduzione nell'ambito locale, da noi questo riguarda solo i Comuni, di un Difensore civico. Con questo lo Stato ha recepito una tendenza già in atto, in particolare nella Regione Emilia-Romagna, ma anche in altre Regioni come la Liguria e la vicina Provincia di Trento, con cui i restanti Comuni hanno la possibilità, nel l'interesse dei propri cittadini, di introdurre il Difensore civico, e questo nel rispetto competenze della Provincia autonoma. La legge è stata regolarmente pubblicata nel Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione nr. 39 del 28 agosto 1990. Deve essere

inoltre tenuto presente, che su questa materia si dovrà discutere in seno al Consiglio regionale, in quanto questi ha la competenza nel settore dei Comuni, per cui sarà necessario che in sede provinciale venga studiato ed elaborato un programma, al fine di evitare delle interferenze.

Anche la prevista introduzione da parte del Ministero delle Finanze di un Difensore civico fiscale, dovrebbe contribuire a facilitare le relazioni fra lo Stato ed i cittadini, dando a quest'ultimo la possibilità di poter chiarire i suoi problemi senza dovere in ogni caso adire alle vie legali.

Vorrei anche accennare all'iniziativa della Federazione delle Associazioni dei commercianti dell'Alto Adige, dove durante il simposio nell'ambito della Fiera campionaria di Bolzano, si è cercato di avanzare una proposta per migliorare i rapporti fra il commercianti ed i consumatori. E' stato proposto che le controversie potrebbero essere regolarizzate tramite un collegio arbitrale. Si è fatto però notare l'esempio della Svezia, dove è stato istituito un Difensore civico per il consumatore, il quale ha il compito di trattare questa materia.

Senza voler entrare nel merito con delle critiche, vorrei far presente che nell'ambito della difesa del cittadino vi è un movimento nei diversi settori, cosa che dovrebbe essere attentamente seguita dai politici responsabili, al fine di

poter introdurre la migliore delle soluzioni.

Qui di seguito mi permetto inoltre, tenendo presenti le competenze dell'Amministrazione provinciale, di fare alcune osservazioni, che in principio ripetono quello che ho cercato di mettere in evidenza nelle relazioni annuali degli scorsi anni, sulle quali a mio parere, dovrebbe essere basata l'attività del Difensore civico.

L'introduzione di singoli Difensori civici negli oltre 100 Comuni altoatesini, in particolare nei piccoli Comuni, ha diversi inconvenienti. Così, l'ambito d'azione è molto ristretto, la scelta delle persone, in modo particolare sotto l'aspetto dell'indipendenza, risulta alquanto difficile, per la molteplicità delle persone impegnate, vi è inoltre il rischio del diverso trattamento di casi uguali, deve essere chiarito il problema del finanziamento, sono aperti i problemi dell'interconnessione tra i diversi settori dell'Amministrazione provinciale con quelli delle Amministrazioni comunali, in particolare in quello dell'urbanistica, il cittadino si troverà in difficoltà nell'accertamento delle competenze, per cui la soluzione dell'istituzione di un solo Difensore civico per tutto il territorio provinciale, la cui struttura organizzativa deve essere adeguatamente ampliata, è la più raccomandabile, in quanto non sono presenti gli inconvenienti sopra menzionati. Lo svantaggio che il Difensore civico è raggiungibile solo ad una certa distanza, può essere sicuramente compensato con l'organizzazione di regolari giorni di

udienza in periferia, con la creazione di alcuni uffici in sedi centralizzate e attraverso il telefono.

Queste considerazioni dovrebbero aiutare i politici responsabili della Regione, della Provincia e dei Comuni, a che essi possano prendere le loro decisioni per l'introduzione di una soluzione che sia la migliore per la nostra situazione. Nel caso poi si dovesse mettere in pratica la soluzione da me proposta, questo significherebbe che la legge provinciale del 09.06.1983, nr.15, dovrebbe in ogni caso essere emendata.

Tranne il chiarire, se il Difensore civico provinciale dovrebbe essere competente anche nell'ambito comunale, vorrei qui proverbialmente nuovamente elencare i noti problemi, che in un futuro emendamento della legge dovrebbero essere presi in considerazione per ottenere anche un miglioramento della situazione degli altri problemi:

- I settori di competenza del Difensore civico dovrebbero essere ridefiniti.
- L'accesso al Difensore civico dovrebbe essere facilitato, più precisamente, il sistema praticato dovrebbe essere legalizzato.
- Il Difensore civico dovrebbe aver la possibilità, di propria iniziativa, di sollevare un caso e di denunciare le carenze, come previsto dalla legge nr.142/90.
- Dovrebbe essere prevista la possibilità per il Difensore

civico di essere autorizzato a richiedere perizie giuridiche e tecniche nell'ambito di certe regole.

- Se al Difensore civico venissero assegnati altri compiti, così dovrebbe essere chiarito anche il problema della struttura organizzativa del suo Ufficio.

OSSERVAZIONI GENERALI

Nell'anno che si relaziona non sono avuti particolari cambiamenti nel comportamento della popolazione. Nel Difensore civico si identifica più un confidente, al quale ci si può rivolgere per un consiglio in molte situazioni, e questo prima di iniziare una pratica, ma egli dovrebbe anche intervenire nella trattazione di una pratica quando sorgono delle difficoltà. Questo ha naturalmente comportato, che l'attività di informazione si è accentuata, mentre il numero gli interventi è rimasto pressoché uguale a quello degli scorsi anni. Uguale è rimasto anche il numero di coloro che credono che il Difensore civico possa risolvere problemi di carattere privato.

Anche nel contenuto degli interventi non si sono riscontrate grandi tendenze di cambiamento. Come sempre è notevole il numero delle persone che si vedono confrontate con il problema "casa" e che hanno richiesto l'intervento del Difensore civico. Un'altro grande gruppo di problemi si è registrato nel campo sociale, con particolare riferimento ai problemi dell'invalidità civile, del ricovero in case per anziani, della famiglia, ecc.

Nei restanti settori sono stati richiesti più o meno uguali interventi come negli scorsi anni.

Nella metodica di ricezione dei reclami non si sono avuti dei cambiamenti. Sono sempre del parere che il cittadino possa richiedere l'intervento del Difensore civico nella maniera a lui più confacente, senza attenersi alle rigide norme della legge. Ugualmente non ho cambiato poi il mio metodo d'intervento e mi sono permesso di evadere telefonicamente la maggior parte delle richieste, cosa che ha comportato il vantaggio di una sollecita trattazione, per cui mi è stato possibile entro breve tempo evadere quasi ogni richiesta.

Sembra che questo metodo di procedere venga accettato dai funzionari, il che ha sortito - così dal mio punto di vista - che l'intervento del Difensore civico non venga visto come una vessazione, ma come un passo per regolarizzare un problema. Molto raramente ho potuto constatare come l'intervento venga visto più come un'intromissione e che poi il funzionario temporeggi nella trattazione della pratica. Mi auguro che in futuro questo atteggiamento venga a cadere definitivamente.

Vorrei ringraziare tutti funzionari ed in particolare i Direttori di Ripartizione, che ho contrattato in continuazione, per la loro comprensione e la loro collaborazione.

Come sempre ho tenuto informato il Presidente della Giunta provinciale sull'attività espletata, come previsto anche dalla legge. Così pure sono state regolarmente a lui tra-

smesse le relazioni mensili e trattati direttamente anche particolari problemi.

Anche ai singoli Assessori provinciali ho segnalato alcuni casi specifici; nella maggior parte ho chiesto anche un loro intervento per arrivare ad una soluzione positiva del caso.

Nessuna variazione si è avuta nel settore del personale e dell'organizzazione dell'ufficio. Le richieste presentate hanno potuto essere evase con solo due dipendenti, tuttavia si può affermare con tranquilla coscienza, che non si potrebbe, con l'attuale numero di dipendenti, far fronte all'aumento della mole di lavoro, che potrebbe verificarsi con l'eventuale inclusione degli Enti locali nell'ambito delle competenze specifiche del Difensore civico provinciale.

Mentre la sede dell'ufficio è a Bolzano ed è sempre raggiungibile, anche quest'anno sono state tenute giornate di udienza in periferia, al fine di evitare ai cittadini il tragitto fino a Bolzano. Questi giorni di udienza sono stati tenuti regolarmente due volte al mese a Bressanone, Brunico, Merano e Silandro; una volta al mese ad Ortisei e Vipiteno; inoltre sono state tenute singole giornate di udienza su richiesta di associazioni, per lo più le ACLI, a S.Martino in Passiria, due volte a La Villa in Badia e a S.Walburga d'Ultimo.

Le giornate di udienza si sono tenute generalmente negli uffici periferici dell'Amministrazione provinciale; solo a Silandro ed ad Ortisei il Difensore civico è tuttora ospite della Comunità comprensoriale e del Comune. Per questa accondiscendenza delle rispettive Amministrazioni vorrei esprimere il mio particolare ringraziamento.

L'attività è stata poi integrata con la tenuta di diverse conferenze, che hanno avuto lo scopo principale di descrivere ed illustrare i compiti del Difensore civico. In totale sono state richieste 12 conferenze, e precisamente a S.Martino in Passiria, Plan di Moso Passiria, S.Andrea e Scezze di Bressanone, Velturno, Casteldarne di Chienes, presso l'Istituto tecnico commerciale "Pisano" di Merano, a Funes, Sciaves, Aldino e Bolzano.

Delle altre attività è da annoverare, che in collaborazione con il competente Assessorato, mi è stato possibile contrattare il docente universitario Dott.Johannes W. Pichler di Salisburgo, affinché potesse tenere a Bolzano una relazione nel campo delle assicurazioni nell'ambito della sanità. Anche l'organizzazione di un seminario per funzionari provinciali sull'applicazione della legge del 04.01.1968, nr.15, è da attribuire al mio intervento, in quanto in continuità sollecito l'applicazione delle norme in essa contenute, le quali facilitano il cittadino nella presentazione delle richieste all'Amministrazione.

La relazione annuale dello scorso anno è stata illustrata durante una conferenza stampa.

All'Ufficio stampa dell'Amministrazione provinciale va il mio ringraziamento per la pubblicazione delle giornate di udienza e per l'organizzazione della conferenza stampa.

In collaborazione con l'Amministrazione regionale di Trento è stato organizzato a Trieste nell'ambito dell'ALPE-ADRIA una conferenza sull'attività dei Difensori civici, in cui ho potuto illustrare la situazione della nostra Provincia.

Purtroppo non ho potuto partecipare ad un convegno sull'istituto del Difensore civico nell'ambito del CNR a Roma, dove da parte di diversi Difensori civici è stata presentata una proposta, come l'introduzione del Difensore civico nazionale potrebbe essere regolata nel migliore dei modi e dove è stata discussa una proposta per un disegno di legge unitario per il Difensore civico regionale.

In questo contesto si deve ripetere, che i Difensori civici regionali sono del parere che si deve cercare una via, perché non si arrivi ad avere una pluralità di Difensori civici, ma che per tutti sarebbe la cosa migliore, che in una Regione operi un solo Difensore civico, dotato di specifiche competenze per poter svolgere la sua attività in tutti i settori della pubblica amministrazione, al quale dovrebbe essere affiancata una struttura in grado di operare in modo incisi-

vo. Questo modello sarebbe di facile orientamento, di facile finanziamento e, se vi fosse la volontà politica, sarebbe anche efficiente.

Il disegno di legge ivi proposto è stato elaborato da un'apposito gruppo di lavoro di Difensori civici ed è a disposizione di tutti.

Vorrei porre inoltre in risalto il fatto che nel mese di ottobre a Bolzano, Trento e Innsbruck è stato possibile, grazie anche al contributo delle rispettive Amministrazioni provinciali, tenere la 2° conferenza europea dell'Ombudsmann.

Durante questa conferenza è stato possibile mettere a confronto i diversi sistemi che sono stati introdotti in Europa. Hanno potuto essere fatti interessanti confronti in merito all'organizzazione nell'ambito delle diverse leggi costituzionali, come pure in merito ai settori di competenza ed alle possibilità d'intervento dei Difensori civici. Il modello italiano, con tutte le sue carenze, è stato relazionato dal Difensore civico Avv. M.Oliviero Drigani del Friuli-Venezia Giulia.

E' sicuramente un traguardo che i diversi sistemi, e questo sempre nel possibile ambito delle legge costituzionali, debbano avvicinarsi, affinché la tutela del cittadino in Europa possa essere garantita nella migliore maniera ed in uguale modo ovunque. Per far questo occorre la volontà politica ma anche sicuramente molta pazienza. La conferenza dovrebbe portare un suo contributo.

QUADRO STATISTICO

Anche nella presente relazione vorrei esporre i casi trattati in eguale maniera come è stato fatto negli scorsi anni. I casi vengono ordinati secondo i seguenti criteri:

Confronto annuale, statistica mensile dei casi, secondo le Comunità comprensoriali, secondo le Ripartizioni dell'Amministrazione provinciale ed alcune altre istituzioni.

CONFRONTO ANNUALE

Mentre lo scorso anno il numero dei casi trattati era un po' diminuito, questi sono aumentati a 659 nell'anno che si relazione, ma non sono arrivati a raggiungere il numero dell'anno 1988. Questo probabilmente è dovuto al fatto che molti casi avevano solo carattere informativo, che in relazione all'esperienza acquisita negli scorsi anni, hanno potuto essere risolti durante il colloquio con l'interessato, in quanto non è stato necessario chiedere notizie od intervenire presso il competente Ufficio, per cui questi casi non sono stati registrati nella statistica. Si fa inoltre presente che i casi del mese di dicembre non sono stati inseriti nella statistica.

1985	1986	1987	1988	1989	1990
		*	**		
	**	***	***	**	**
	***	***	***	***	***
**	***	***	***	***	***
***	***	***	***	***	***
***	***	***	***	***	***
***	***	***	***	***	***
***	***	***	***	***	***
491	648	704	760	661	659

STATISTICA MENSILE DEI CASI

Come si può vedere dalla tabella, i casi trattati sono distribuiti abbastanza uniformemente. A differenza degli scorsi anni, il numero dei casi del mese di luglio è assai basso, mentre nei restanti mesi non si possono accertare particolari tendenze.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
*											
**	*	*									
**	**	**					*				
**	**	**	*	*	*		**		*	**	
**	**	**	**	**	**		**	*	**	**	
**	**	**	**	**	**	*	**	**	**	**	
**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	
**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	
**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	
89	74	79	51	53	53	35	64	45	56	60	00

CASI ORDINATI SECONDO LE COMUNITA' COMPRENSORIALI

Nella tabella che segue viene nuovamente ripetuta la ripartizione dei casi secondo le Comunità comprensoriali, la città di Bolzano e altre diverse località. Inoltre in ogni Comunità comprensoriale vengono evidenziate quelle Ripartizioni dell'Amministrazione provinciale, rispettivamente altre Istituzioni, che sono state maggiormente interessate dalle richieste. Qui è interessante accertare, che il problema "casa", sia nell'ambito dell'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata, sia nell'ambito della Ripartizione V, sia quasi ovunque quello ha un ruolo più importante. Da una comparazione effettuata, si può accertare che i casi proposti nell'ambito delle rispettive Comunità comprensoriali, corrispondono pressappoco a quelli degli scorsi anni, dove il maggior numero delle richieste provengono dalla città di Bolzano. Da questo si può dedurre, che il numero degli interventi richiesti è in diretta relazione con il numero degli abitanti, dove a Bolzano il 24% dei casi riguardano l'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata.

Comunità comprensoriali	Numero	Ripart.
Bolzano	181	IPEAA
Burgraviato	99	V
Valle Isarco	82	V
Val Pusteria	113	V
Siusi-Sciliar	45	IPEAA
Oltradige-Bassa Atesina	44	V-IPEAA
Val Venosta	53	V
Alta Valle Isarco	34	V
Altre località	89	-
Totale	659	

Descrizione dei simboli: IPEAA: Istituto per l'edilizia
abitativa agevolata
V: Ripartizione della programmazione economica, edilizia
economica popolare

CASI ORDINATI SECONDO RIPARTIZIONI ED ISTITUZIONI

Anche in questa rubrica viene ripetuta al suddivisione degli scorsi anni, dove tutti i casi che hanno interessato l'Amministrazione provinciale sono stati adeguatamente inseriti. Per rendere comprensibili le sigle, qui di seguito vengono indicate le relative Ripartizioni:

- S = Segreteria della Giunta provinciale, con l'Ispettorato legale e legislativo, l'Ispettorato al personale e l'Ufficio statistica;
- I = Presidenza della Giunta provinciale;
- II = Enti locali;
- III = Istruzione pubblica ed attività culturali in lingua tedesca con la Sovrintendenza ai beni culturali, l'Ispettorato per l'addestramento e la formazione professionale in lingua tedesca e le Intendenze scolasti-

che per la scuola tedesca e delle località ladine;

- IV = Lavori pubblici e protezione civile;
- V = Programmazione economica, coordinamento territoriale ed edilizia economica popolare, ambiente e trasporti;
- VI = Agricoltura e foreste, con l'addestramento professionale in agricoltura, il Servizio veterinario, l'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo, l'Azienda provinciale foreste e demanio e le Aziende agricole provinciali;
- VII = Artigianato, Industria, Commercio e Turismo;
- VIII = Assistenza, Previdenza e Sanità, con il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi;
- IX = Finanze e Patrimonio;
- X = Istruzione pubblica ed attività culturali in lingua italiana, con l'Ispettorato per l'addestramento e la formazione professionale e la Sovrintendenza scolastica in lingua italiana;
- XI = Ispettorato tecnico del lavoro e dell'ambiente.

S	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI
					*						
					**						
					**						
					**						
					**						
					**						
					**						
					**			*			
					**	*		**			
					**	**		**			
			*		**	**		**			
*		*	**	*	**	**	*	**			
**		**	**	**	**	**	**	**			*
**	**	**	**	**	**	**	**	**	*	*	**
25	10	21	35	27	134	58	22	64	6	4	13

Nell'anno che si relaziona si ripete il fenomeno, i cui il maggiore numero degli interventi richiesti riguardano la Ripartizione V. Questi sono il 32% di tutti i casi che riguardano direttamente l'Amministrazione provinciale. Come già accennato sono per la maggior parte richieste in relazione con l'abitazione, in particolare la concessione di aiuti provinciali per la costruzione o l'acquisto di un'abitazione. Se si assommano le richieste d'intervento riguardanti l'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata, si può tranquillamente affermare che la "casa" in Alto Adige è il più grande problema.

Nell'ambito sociale, cioè la Ripartizione VIII e l'Agricoltura e foreste, Ripartizione VI, sono quei settori che sono stati maggiormente interessati dalle richieste d'intervento; anche questo rispecchia l'esperienza degli scorsi anni. Le altre Ripartizioni seguono abbastanza distanziate, di cui la Ripartizione X, scuola e cultura in lingua italiana, registra il minor numero di casi.

Interventi sono stati effettuati anche fuori dall'ambito dell'Amministrazione provinciale e precisamente presso organizzazioni ed enti che sono in relazione con l'Amministrazione provinciale e anche presso altri Enti fuori dall'ambito di competenza. Queste istituzioni sono evidenziate nella tabella che segue.

Istituzione	Nr. dei casi
I.P.E.A.A.	77
UU.SS.LL.	34
Stato	60
Regione	10
Comuni	37
Altre amministrazioni	13
Privati	9
Totale	240

Ho già accennato che un grande numero di persone si sono rivolte al Difensore civico con problemi di carattere privato; così principalmente sono stati esposti problemi familiari, controversie sui confini, ecc. Il necessario lavoro di informazione è molte volte faticoso e comporta un notevole dispendio di tempo, che influenza la mia attività. Si può però accertare, che anche una adeguata informazione, anche se non è possibile risolvere il problema, viene accettata dagli interessati, in quanto essi vengono a conoscenza delle disposizioni in vigore, così che possono meglio decidere sulle ulteriori vie che dovranno seguire.

Nel ambito privato cerco anche di illustrare i compiti del Giudice conciliatore, in quanto questa istituzione potrebbe molte volte chiarire i casi proposti e il suo intervento non viene sempre richiesto.

NOTE SULLE SINGOLE RIPARTIZIONI E RELATIVI CASI

Qui di seguito vorrei proporre per le diverse Ripartizioni, alcune critiche ed osservazioni evidenziate nella trattazione dei casi; poi vorrei ripetere l'indicazione analitica dei casi riguardanti le relative Ripartizioni, così che si possa avere un quadro dell'attività espletata e sul contenuto dei reclami.

Devo sempre accertare, che molte volte è difficile arrivare a risolvere un caso, quanto al problema sono interessate più Ripartizioni o Uffici. Lo scorso anno avevo pertanto fatto notare, che sarebbe stato finalmente necessario proseguire e poi concludere la seconda fase dell'Ordinamento degli Uffici. Da quanto mi risulta, i necessari lavori sarebbero già a buon punto, così che si potrà contare entro breve tempo su un chiarimento della struttura organizzativa. Sicuramente l'Amministrazione sarà più trasparente, ma se questo porterà ad un miglioramento dell'apparato burocratico, dovrà essere in seguito verificato.

In ogni caso l'iniziativa della Giunta provinciale è degna di approvazione.

Anche la proposta, che ci si impegni alla formazione ed all'aggiornamento degli impiegati, sembra essere caduta su un fertile terreno. La formazione e l'aggiornamento degli impiegati mi sembrano quanto mai necessari, in quanto si accerta che molti procedimenti presso il T.A.R., principal-

mente in presenza di errori di forma, hanno avuto un esito positivo per i ricorrenti. Poiché poi, il caso dovrà essere nuovamente discusso nel merito, questa fase del ricorso è inutile e comporta una perdita di tempo. Meglio sarebbe, così sono convinto, se la forma fosse sempre rispettata, così che questi ricorsi potrebbero essere evitati. Per questo, tutti i funzionari che abbiano una certa responsabilità e siano preposti alla stesura delle delibere, per lo meno il Direttori d'ufficio, dovrebbero possedere le premesse di una certa tecnica amministrativa. Mi permetto pertanto di ripetere la proposta, che ogni Direttore d'ufficio, attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento, acquisisca tali cognizioni e che queste dovrebbero essere uno dei presupposti per la nomina a Direttore d'ufficio.

La progettata unificazione delle leggi non è purtroppo ancora avvenuta. Al contrario si può accertare, che la vecchia procedura nel campo legislativo è ancora in atto e vengono approvate leggi che portano in continuazione variazioni a vecchie leggi, così che diventano illeggibili e incomprensibili. Spero che anche questo problema possa nei prossimi anni venire risolto.

Vorrei attirare l'attenzione sul fatto, che nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica nr.97 del 27.04.1990 è stata pubblicata la legge del 26.04.1990 nr.86. Qui sono contenute disposizioni nel campo della pubblica amministrazione, che danno al cittadino il diritto di promuovere azione penale nei

confronti del pubblico impiegato che venga meno a certi principi. In particolare mi sembra interessante l'art.16, che sostituisce il vecchio art.328 del codice penale, dove è esplicitamente previsto l'obbligo per il funzionario di compiere, entro un certo termine, l'atto del suo ufficio, pena pesanti condanne. Vorrei raccomandare all'Amministrazione di confrontare con questo problema tutti coloro che hanno delle responsabilità, affinché non si abbiano ad avere in futuro delle spiacevoli sorprese.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

La maggior parte dei casi proposti in questa Ripartizione sono quelli che sono in relazione con il personale.

Si accerta che anche quest'anno sono stati nuovamente presentati reclami in merito alla ritardata liquidazione dell'indennità di buona uscita e della pensione. In massima parte si tratta di casi in cui, a causa del ricongiungimento di posizioni assicurative, si sono avute delle difficoltà nella loro definizione; si dovrebbe però trovare una via a che questi reclami non abbiano più motivo di esistere, in quanto la ritardata liquidazione ha inoltre lo svantaggio, che per il calcolo degli interessi e della rivalutazione monetaria, occorre altro tempo ed i ritardi aumentano ulteriormente.

Il reclamo di una persona che aveva partecipato ad un concorso con esito positivo, ma che non ha potuto essere assunta, era di per se infondato. Si è però potuto accertare che nell'ambito dell'informazione vi erano state delle carenze, che hanno dato adito ad un errata interpretazione, per cui l'ufficio è stato invitato a fornire in avvenire chiare informazioni, al fine di evitare questi malintesi.

Un impiegato ha poi reclamato che la sua richiesta di accertamento dell'invalidità per causa di servizio non era stata trattata entro un ragionevole lasso di tempo. Poiché il

reclamo dell'interessato era fondato, si è intervenuti presso l'ufficio per ottenere che il caso trovasse una soluzione.

Anche se l'art.10 della legge 04.01.1968 nr.15 prevede che pubbliche amministrazioni non possono richiedere agli interessati, per la partecipazioni a pubblici concorsi, la presentazione del certificato di assenza di precedenti e di carichi pendenti penali, vi sono nell'ambito dell'Amministrazione in continuità casi, in cui questa disposizione viene disattesa e vengono richiesti agli interessati queste certificazioni. Poiché il reclamo degli interessati, provenienti da diversi settori era corretto, si è intervenuti in merito e si ritiene che in futuro una certa certificazione che non può essere richiesta o che è sostituibile con dichiarazioni sostitutive, non venga più richiesta da parte degli uffici dell'Amministrazione provinciale.

Già da diversi anni è prevista l'identificazione dei "profili professionali". Questo comporterebbe che il lavoro dei dipendenti, in presenza di eventuale maggior rendimento, verrebbe adeguatamente riconosciuto, portando dei vantaggi ai singoli interessati. Si accerta che l'Amministrazione ha promosso la definizione di questo problema. Le premesse giuridiche per definire i singoli casi sono già state emanate. Pertanto i reclami presentati possono ritenersi in via di soluzione.

Ai sensi delle vigenti disposizioni, un dipendente a cui sia stato assegnato un alloggio di servizio e che deve poi lasciare l'alloggio a seguito del pensionamento, non può essere incluso nell'elenco speciale dell'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata, per cui queste persone non hanno nessuna possibilità di ottenere, entro un certo lasso di tempo, l'assegnazione di un alloggio popolare. Questo naturalmente accade anche a dipendenti dell'Amministrazione provinciale che vengono collocati a riposo. Poiché simili casi si presenteranno in un prossimo futuro, vorrei fare presente questa problematica.

Da parte di dipendenti dell'Amministrazione provinciale viene in continuità posta la domanda, se anche loro avrebbero diritto ai sensi dell'art.9 della L.P. 23. agosto 1988, nr.39, al contributo previsto per tutti i lavoratori dipendenti che devono spostarsi dalla dimora abituale al posto dove prestano la loro attività lavorativa. La legge sull'ordinamento del personale dell'Amministrazione provinciale prevede che il dipendente deve fissare la sua residenza in modo non comporti spese per l'Amministrazione; così costoro non possono beneficiare del contributo, anche se si è potuto accertare che ai dipendenti dello Stato e di altri Enti pubblici questo contributo viene concesso. Vorrei tuttavia far notare che per i dipendenti provinciali a Bolzano, dove hanno la loro sede la maggior parte degli uffici dell'Amministrazione provinciale, è molto difficile trovare un alloggio in affitto o acquistare un alloggio, così che moltissimi

dipendenti sono costretti a fare i pendolari. Vorrei pertanto proporre che questo problema venga discusso, al fine di chiarire se l'attuale posizione negativa possa essere giustificata anche in futuro.

Da parte di numerose insegnanti di scuola materna è stato sollevato il problema, se non avessero diritto, dopo un lungo periodo di servizio, ad essere assunte direttamente nei ruoli provinciali. Anche se la normativa provinciale prevede che le persone interessate possono essere assunte in ruolo solo dopo aver partecipato ad un concorso pubblico con esito positivo, così mi pongo la domanda, come delle persone hanno potuto svolgere, con un contratto di lavoro provvisorio, un'attività ultra decennale, senza avere mai partecipato ad un concorso. L'Amministrazione dovrebbe pertanto sempre cercare di evitare tali contratti provvisori, affinché dopo un lungo di periodo di attività, senza che le persone interessate abbiano mai avuto un giudizio negativo, non abbiano a sorgere dei problemi sociali.

Nonostante diversi interventi, anche quest'anno il problema della regolamentazione dei diritti e dei doveri dei custodi con alloggio di servizio non è stato risolto. Vorrei fare notare il fatto, che si tratta di personale provinciale, che è proposto alla custodia di edifici provinciali e di edifici di altre amministrazioni, in particolare comunali, per cui sono sorti diversi problemi di natura giuridica, in particolare del calcolo di diverse spese e della retribuzione del

lavoro effettuato fuori l'orario di servizio nell'interesse delle amministrazioni comunali. Sarebbe auspicabile che in un prossimo futuro si potesse arrivare ad una chiarificazione.

Le restanti richieste d'intervento sono state per lo più di carattere informativo.

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

1	Chiarimenti sulle trattenute sullo stipendio per il pagamento di onorari di avvocato	258	Accertamento sulle norme relative alla revoca delle dimissioni volontarie da parte di un dipendente provinciale
4	Possibilità di assunzione presso l'Amministrazione provinciale	259	Richiesta di rimborso di spese legali da parte della Provincia ai sensi dell' art. 5 della L. P. nr. 15 / 79
34	Chiarimenti sul ricongiungimento di periodi assicurativi per un dipendente provinciale	260	Accertamenti sulla richiesta di trasferimento da parte di un dipendente provinciale
38	Chiarimenti sulle disposizioni di legge per il calcolo della retta per l'ammissione di un bambino all'asilo nido	282	Applicazione dell'art. 10 della Legge nr. 15 / 68 nell'ambito dell'Amministrazione provinciale
94	Mediazione per chiarire la valutazione del punteggio per un titolo di studio per un concorso pubblico	358	Possibilità di ricongiungimento di posizioni assicurative per personale insegnante
151	Reclamo per il trasferimento di un dipendente provinciale ad un istituto di cultura provinciale	361	Applicazione dell'art. 10 della Legge n. 15 / 68 nell'ambito dell'Amministrazione provinciale
152	Richiesta di rimborso del danno derivante alla Provincia per l'assenza dal servizio di dipendenti provinciali per causa di terzi	362	Assunzione di invalidi civili ai sensi della legge 482 da parte degli Enti pubblici
167	Reclamo contro l'assegnazione di un posto di assistente sull'ambito dell'Amministrazione provinciale	399	Reclamo per i ritardi nella liquidazione della buona uscita di un ex dipendente provinciale
173	Reclamo contro i ritardi nella definizione della domanda di riconoscimento dell'infermità per causa di servizio	489	Reclamo per i ritardi nella liquidazione dell'indennità di buona uscita per un ex dipendente provinciale
175	Reclamo contro le disposizioni della legge provinciale sulla pesca in contrasto con le disposizioni del Codice Civile	497	Intervento per l'applicazione dei profili professionali nel settore dell'amministrazione provinciale

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
532	Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare per la perdita dell'alloggio di servizio		
557	Reclamo per il ritardo nella liquidazione della pensione provvisoria per un ex dipendente provinciale		
580	Chiarimenti sul riconoscimento dei periodi lavorativi prestati presso la Provincia e l'USL		
584	Chiarimenti sul rapporto di lavoro parziale nell'ambito dell'Amministrazione provinciale		
598	Normativa sull'assunzione in ruolo di insegnanti di scuola materna con incarico a tempo indeterminato		

PRESIDENZA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Già lo scorso anno si è potuto far notare la drastica riduzione di quei reclami che erano in relazione con questa Ripartizione ed in particolare con l'Ufficio della polizia amministrativa. Questo fenomeno si è ripetuto anche quest'anno, in quanto sono stati proposti solo pochi casi.

In un caso è accaduto che il Comune ha notificato all'interessato solo il parere negativo della Commissione licenze, senza che il Sindaco provvedesse a dare atto della sua decisione in base a tale parere; questo non è tanto corretto, in quanto ne consegue, che l'interessato non può portare avanti la sua iniziativa e l'Ufficio provinciale non potrebbe prendere in considerazione il suo ricorso; forse si potrebbe intervenire presso i Comuni a che questi casi non abbiano a ripetersi.

Vorrei porre in evidenza un caso, in cui il nuovo proprietario di una casa ha reclamato per la mancata concessione di una licenza, dove una tale licenza era già stata a suo tempo rilasciata al proprietario antecedente. Poiché il Comune era del parere che nell'ambito del quartiere vi fossero già abbastanza licenze di mescita ed anche in mancanza di un relativo piano comunale, all'interessato è stato consigliato di presentare ricorso alla Giunta provinciale, in quanto il rifiuto della licenza non sembrava abbastanza obiettivo.

Sono stati nuovamente presentati reclami contro il rumori provocati dall'attività di discoteche, che sono stati risolti con l'informazione degli interessati sulle vie del ricorso.

Poi viene posto in discussione, se i Comuni possano assumere persone per un lungo periodo di tempo, quando queste assunzioni vengono deliberate ai sensi della L.P. dell'11.03.1986, n.11. Il sottoscritto è dell'avviso che questa legge è stata fatta per poter assumere per un certo momentaneo lavoro, fuori dalla norma, delle persone disoccupate, al fine di superare un piccolo periodo di disoccupazione. Un'assunzione che supera i 18 mesi, come il caso proposto, non sembra corretta, in quanto, tra l'altro, ne consegue che l'interessato subisce forti perdite finanziarie, come la liquidazione dell'indennità di buona uscita, non prevista per tali assunzioni.

Un caso simile, ma su un piano un po' diverso, è quello di un lavoratore che voleva ottenere che la sua assunzione venisse prorogata per altri 4 mesi, dandogli così la possibilità di superare un certo periodo di tempo fino al pensionamento. In questo caso il Comune è stato del parere che l'assunzione ai sensi di questa legge non poteva portare ad un prolungato rapporto di lavoro, cosa che di per se è esatta. L'Amministrazione provinciale viene invitata a tener presenti questi problemi all'atto dell'approvazione dei relativi piani.

In questa rubrica ho inserito anche il caso di un rimpatriato, che aveva dimenticato, dopo il rientro in Italia, di fare la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico. Questo ha avuto come conseguenza, che egli dopo aver avuto lo sfratto dell'alloggio, non ha potuto ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare ed è stato costretto a trovarsi un'alloggio di fortuna. Al fine di evitare questi tristi casi, i Comuni dovrebbero fare meglio conoscere alle persone che spostano la loro residenza in Alto Adige, la problematica della dichiarazione di appartenenza ai gruppi linguistici.

Una persona ha reclamato che la Commissione per l'accertamento della conoscenza delle lingue italiana e tedesca agisce oggettivamente. Così si reclama che vengono posti in discussione problemi tecnici ed il giudizio sulla conoscenza delle lingue verrebbe posto in relazione con le risposte tecniche del problema. Un altro reclamo riguardava il parere che agli insegnanti avrebbe dovuto essere richiesta una maggiore conoscenza della materia che agli altri candidati. I reclami sono stati trasmessi al Direttore di ripartizione, in quanto avevano una certa rilevanza.

I casi di questo settore

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
14	Chiarimenti sul rapporto di lavoro ai sensi della L. P. 11.03.86, nr. 11		
70	Necessità della licenza per l'apertura e l'esercizio di una pista di ghiaccio		
323	Chiarimento delle norme sulla dichiarazione dell'appartenenza al gruppo linguistico		
364	Difficoltà burocratiche nel rilascio di una licenza d'agenzia		
445	Ricorso contro il rifiuto del rilascio di una licenza per l'apertura di un bar da parte del Comune		
506	Accertamenti sull'applicazione delle norme della L. P. del 11.03.86 n. 11		
542	Chiarimenti sul rifiuto di una licenza per l'apertura di un bar da parte del Comune		
554	Reclamo contro i metodi di esame di una commissione per il bilinguismo		
591	Difficoltà del riconoscimento di persona giuridica di un'associazione per la cura di monumenti		
651	Reclamo contro i disturbi provocati dall'attività di una discoteca		

ENTI LOCALI

I casi che sono stati proposti in questa rubrica non rientrano in un certo di senso nell'ambito di competenza del Difensore civico, in quanto essi erano per lo più in relazione con le Amministrazioni comunali, come è stato già fatto notare nelle precedenti relazioni. Di norma cerco di trovare una soluzione al caso proposto, di contrattare l'ufficio interessato, che ha potuto anche intervenire affinché potessero essere risolti alcuni problemi. Tuttavia si trattava in linea di massima di casi di carattere informativo.

Così un cittadino ha reclamato che il Comune gli aveva imposto il pagamento della prevista tassa sul passo carraio, mentre altri cittadini nella stesse condizioni non erano tenuti al pagamento di tale tassa. E' risultato poi che effettivamente questo corrispondeva a verità, per cui ho interessato l'ufficio del problema, affinché il Comune provveda in tutti i casi all'incasso della prevista tassa. Probabilmente si tratta di un fatto che dovrebbe essere regolarizzato anche in altri Comuni, per cui vorrei portare a conoscenza questo problema.

In continuità viene reclamato che i Comuni dispongono l'occupazione di terreno, senza aver prima ottenuto le necessarie autorizzazioni. Il mio lavoro, che è solo di carattere informativo, si limita poi, dopo aver aver assunto le necessarie informazioni presso l'ufficio tutela comuni, a far

presente che anche i Comuni devono attenersi a certe regole e che contro tali abusi ci si può difendere con successo. Poiché però tutti i Comuni negli ultimi anni sono a conoscenza di quando possono procedere all'occupazione di terreno, mi sembra incomprensibile il fatto che ancora oggi avvengano tali abusi, che in linea di principio sono un provocazione per il cittadino; questo deve essere assolutamente evitato.

Una serie di interessati si sono rivolti al sottoscritto per poter ottenere informazioni, come e quando era possibile ottenere la variazione di un certificato di famiglia; questo quando un componente la famiglia si era allontanato, oppure quando il pupillo che abitava con il tutore, poteva essere inserito sul certificato di famiglia. Ho sempre consigliato di presentare una circostanziata richiesta scritta, affinché nel caso di una risposta negativa del Comune, sia poi possibile inoltrare il previsto ricorso.

Sono stati proposti anche problemi per chiarire i rapporti di lavoro con i Comuni o con enti dipendenti dai Comuni. Purtroppo si deve accertare in continuità, che vengono assunte delle persone senza che venga anche chiarita la parte sociale; così si è avuto un caso dove il Comune ha rifiutato il pagamento degli assegni familiari, in altri casi si trovava al primo posto il problema dell'assicurazione sociale. Poiché i miei interventi non possono essere diretti, mi vedo costretto o di far intervenire l'ufficio perché proceda

ad un controllo o di suggerire di seguire le vie legali. Questa procedura in entrambi i casi non è soddisfacente.

In un altro caso, un ex dipendente comunale ha reclamato sui ritardi nella liquidazione dell'indennità di fine rapporto di lavoro. Ugualmente come l'Amministrazione provinciale, il Comune fa presente che per la mancanza di personale non è in grado di svolgere il lavoro entro un determinato periodo, per cui il mio intervento non ha avuto successo.

In questa rubrica sono stati trattati anche alcuni problemi riguardanti le Unità Sanitarie Locali. Così è stato sollevato il problema, se la mancata ammissione ad un concorso era regolare oppure se vi è stato un errore nell'indizione di un concorso per tecnici nell'ambito della sanità. In entrambi i casi, dopo aver contrattato l'ufficio, ho potuto accertare che i reclami erano infondati.

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

7	Reclamo contro l'occupazione e l'uso senza titolo di terreni comunali	288	Reclamo contro i ritardi nella definizione di un esproprio di terreno da parte del Comune
30	Chiarimenti sulla determinazione della sovraimposta sul reddito dei fabbricati da parte del Comune	320	Possibilità di assunzione in qualità di custode in una scuola elementare
32	Norme sull'asporto di materiale alluvionale da una particella fondiaria affittata dal Comune	451	Chiarimenti sulle norme per l'iscrizione anagrafica di un orfano presso la famiglia del tutore
45	Ricorso contro l'ingiunzione di pagamento della sovraimposta sui fabbricati da parte del Comune	457	Chiarimenti sulle norme per la cancellazione anagrafica di un familiare dal certificato di stato di famiglia
46	Accertamenti sulla delibera del Comune sull'ampliamento delle licenze per taxi	491	Intervento per la risposta ad un ricorso su problemi comunali
52	Diritto dell'indennizzo per l'occupazione di un terreno privato da parte del Comune	492	Intervento per l'iscrizione nel certificato di stato di famiglia di persone che non formano una famiglia
81	Reclamo contro la mancata concessione di una licenza per taxi da parte del Comune	507	Norme sulla corresponsione della quota per carichi di famiglia per persone divorziate
86	Rifiuto da parte della Provincia dell'assunzione in ruolo di un vincitore di un concorso presso l'USL	514	Rifiuto di corresponsione degli assegni familiari da parte del Comune
109	Chiarimenti sulle norme di un concorso per l'assunzione di personale tecnico presso una USL	527	Accertamenti sulla mancata iscrizione previdenziale di un ex dipendente comunale
250	Ricorso contro l'esclusione dall'assegnazione di terreno edificabile da parte del Comune	596	Ritardi nella liquidazione dell'indennità di buona uscita da parte del Comune

```
*****
| NR.ATTO  DESCRIZIONE DEL CASO          NR.ATTO  DESCRIZIONE DEL CASO          |
*****
```

```
615      Reclamo contro l'errato inquadra-
         mento di un ex dipendente di un Co-
         mune
```

ISTRUZIONE PUBBLICA ED ATTIVITA' CULTURALI IN LINGUA TEDESCA
E LADINA

Tre punti principali sono in questa Ripartizione più evidenziabili in confronto con gli scorsi anni. Primo i problemi delle borse di studio, poi quelli riguardanti la Sovrintendenza ai beni culturali ed infine, oltre ad alcuni casi particolari, problemi riguardanti la scuola materna.

Nel settore delle borse di studio sono stati presentati reclami, perchè un certo numero di persone era stato escluso a causa di errori di forma. E' stato accertato che gli errori erano presenti sulle domande, per cui l'esclusione era giustificata, tuttavia mi sembra che la causa, per cui questi errori sono stati commessi, è da ricercare nella complicatezza del modello della domanda. Anche se queste esclusioni non hanno potuto trovare una regolarizzazione, si dovrebbe tuttavia, come mi sono già espresso più volte, cercare una via per eliminare questi errori. Così si potrebbe semplificare le domande o già al momento dell'accettazione provvedere ad un pre-controllo delle stesse. Spero che questo stimolo venga accolto e che nel prossimo anno si possa registrare una diminuzione dei reclami.

Anche negli scorsi anni avevo sempre fatto presente che la struttura della Sovrintendenza ai beni culturali avrebbe dovuto essere migliorata e soprattutto democratizzata. Queste conclusioni si basano sui reclami presentati e che devo

pertanto ripetere anche quest'anno. In primo luogo mi si pone il problema della ragionevolezza della cura dei monumenti. Viene posto in discussione se il proprietario di un immobile, posto sotto la tutela dei monumenti, deve provvedere da solo alla manutenzione dell'immobile, o se anche la comunità deve essere compartecipe e in quale misura questo dovrebbe avvenire, dove per ciascun interessato la ragione è compresa entro diversi limiti. Questo significa però che gli aiuti finanziari della Provincia devono essere ordinati secondo dei criteri, in quanto ogni caso deve essere trattato in modo diverso. Poi si pone il problema di come si potrebbe avere una migliore coordinazione fra la Sovrintendenza ai beni culturali e gli altri uffici della Provincia ed i Comuni. Il cittadino non è sicuramente in grado di comprendere, come decisioni di carattere urbanistico, possano essere bloccate da parte della Sovrintendenza ai beni culturali, quando la stessa all'inizio del procedimento non si è espressa in maniera adeguata. Il reclamo di un proprietario, la cui casa era stata posta sotto la tutela dei monumenti senza esserne informato, per cui non ha potuto inoltrare nessun ricorso, appartiene anche alla serie di giustificati reclami. Un altro problema si pone anche nel metodo della presentazione del ricorso. Quando poi si ricorre contro una decisione dell'ufficio, il ricorso viene trattato nell'ambito della Consulta per le antichità e le belle arti, in seno alla quale è responsabile un dipendente dell'ufficio che ha adottato la decisione, per cui il ricorso viene trattato nell'ambito dello stesso ufficio, cosa che non è conforme ad una corretta

via gerarchica; non a caso il legislatore ha previsto, che il Sovrintendente provinciale ai beni culturali interviene alle sedute delle Consulte, senza diritto di voto, solo su richiesta del presidente della Consulta stessa (L.P. del 12.06.75, n.26, art.3).

Pertanto, se l'Amministrazione provinciale vuole ottenere, che la tutela dei monumenti diventi una questione che interessi tutti i cittadini e non solo di quelli che possono dedurre fiscalmente le spese di manutenzione, appare necessario provvedere a portare una variazione alle disponibilità finanziarie dell'ufficio ed i provvedimenti che si dovranno adottare dovrebbero essere orientati verso una moderna conduzione dell'ufficio, basata più sulla convinzione che su prescrizioni. Un emendamento della legge mi sembra necessario.

Singolarmente mi permetto di descrivere sinteticamente i problemi proposti.

Poiché per le prescrizioni dell'ufficio i costi della ristrutturazione di una casa sarebbero risultati raddoppiati, l'interessato ha lasciato cadere l'iniziativa. In un altro caso sarebbe accaduto quasi la stessa cosa, se i proprietari avessero saputo delle conseguenze delle prescrizioni. In un altro caso sono sorte delle difficoltà con l'ufficio in merito a lavori di recupero di una casa, di cui è stato interessato il T.A.R., dove in primo piano vi è il fatto del

coordinamento, per cui il mio intervento si è limitato a richiedere una migliore collaborazione fra i diversi uffici. Uguali problemi si sono avuti in altri due casi, dove i lavori di ricupero erano stati valutati positivamente nell'ambito degli organi competenti, mentre ad ultimazione degli stessi ne veniva disposto l'abbattimento, ed in particolare il parere dell'ufficio era pervenuto con molto ritardo. Anche in un altro caso si è avuta la stessa situazione in cui si è rilevata la mancanza di coordinamento; l'ufficio ha rifiutato il benestare al progetto approvato dal Comune, dove l'approvazione o il rifiuto avrebbe dovuto avvenire prima del rilascio della concessione edilizia. In un altro caso è stato reclamato che un'edificio è stato posto sotto la tutela dei monumenti senza che il proprietario ne venisse a conoscenza, per cui ora deve far fronte a maggiori oneri per la manutenzione dello stesso, cosa che sicuramente comporterà delle difficoltà per un contadino di montagna.

Si accerta pertanto una certa uniformità dei reclami, che in primo luogo sono da attribuire alla legislazione monocratica dell'Amministrazione provinciale, per cui la mia preoccupazione era ed è quella di far presente questa insoddisfacente situazione.

In un Comune è stato deciso, con riferimento all'art.19 del D.P.R. del 31.08.1972, n.670, che i bambini di una frazione, dove non vi era una scuola materna, fossero esclusi dalla frequenza presso la scuola materna di un'altra frazione dove

vi era una scuola materna, in quanto i bambini di quella frazione, in cui la scuola materna aveva la sua sede, avevano la priorità nell'assunzione. Poiché questa interpretazione mi è sembrata alquanto illogica, sono intervenuto per avere un chiarimento e proposi che si creasse un comprensorio, entro il quale tutti i bambini avrebbero avuto i medesimi diritti; questo è stato fatto. In un altro caso si trattava del problema, se una scuola materna con un numero limitato di bambini frequentanti, avrebbe dovuto essere mantenuta. E' risultato che bambini di un'altra frazione sarebbero stati trasportati per frequentare questa scuola materna, così che si sono creati i presupposti per mantenere la scuola materna. Da parte mia non mi sono premurato di accertare se i maggiori costi erano giustificati, in quanto questo era di competenza del Comune.

Nello svolgimento del mio lavoro sono stato confrontato anche con il problema del pronto soccorso sanitario nell'ambito delle scuole materne. Io credo che le scuole materne non siano in questo campo adeguatamente attrezzate e che le insegnanti non siano abbastanza addestrate in questo ambito, così che ho fatto presente questa situazione ai competenti organi al fine di una migliore prevenzione.

Mentre sono diminuiti i reclami relativi alla definizione dei rapporti d'impiego degli insegnanti nell'ambito delle scuole professionali, ho potuto, a seguito di ricerche effettuate, accertare che nell'ambito dell'agricoltura simili problemi

sono ancora di attualità, per cui li vorrei fare notare e contemporaneamente fare presente che incarichi provvisori d'insegnamento per lunghi periodi di tempo non dovrebbero più essere la regola, ma che i posti vacanti dovrebbero essere coperti definitivamente tramite concorsi pubblici.

Degli restanti casi, vorrei riprenderne uno. L'organizzazione del trasporto alunni si svolge tramite il Comune, la scuola e per lo meno due uffici dell'Amministrazione provinciale. Poiché un genitore nel presentare la domanda di richiesta di trasporto non ha seguito la procedura prevista (la richiesta al Comune) ed ha fatto solo la domanda presso la scuola, il trasporto non è stato organizzato. Un contadino di montagna non è sicuramente informato sulla procedura da seguire, per il cui il suo reclamo è fondato. In questi casi si tratta solo di mancanza di informazione, che sicuramente avrebbe dovuto essere fornita dal Comune. Forse questo caso potrà essere di aiuto perché si arrivi a fornire una migliore informazione.

Poiché in una frazione di montagna nessun autotrasportatore era interessato all'assunzione del servizio di trasporto alunni, questo servizio non venne istituito. Il mio intervento non ha naturalmente potuto risolvere il problema. Tuttavia è stato possibile ottenere una soluzione provvisoria e l'Amministrazione provinciale è interessata per trovare una soluzione definitiva. Resta però sempre aperto il problema della convenienza di questa suddivisione di competenze alla

luce dei reclami presentati, per cui invito i responsabili ad occuparsi di questo problema.

Il reclamo di genitori di alunni dell'Istituto tecnico agrario di Ora per l'insufficiente vitto della mensa alunni, è stato trasmesso per una verifica al competente Ufficio. Di per se dovrebbe essere competenza del Comune di apportare miglioramenti, ma essendo la Provincia compartecipe attraverso i contributi mensa concessi, penso che questa sia la giusta via da seguire.

In un'altro caso è stato segnalato, che un parco giochi finanziato dalla Provincia, era stato usato per uno scopo diverso da quello previsto, anche se nel Comune interessato non era stata rispettata la tipologia urbanistica ed i parchi giochi erano insufficienti. Poiché all'infuori del problema del contributo provinciale e della sua utilizzazione, sono sorti anche problemi urbanistici, mi sono permesso di portare a conoscenza il fatto anche alla Ripartizione del Coordinamento territoriale, affinché in una futura variazione del piano urbanistico si tenga conto di questo problema.

Lo scorso anno avevo sollevato il problema dell'iscrizione nelle scuole. Avevo fatto presente che anche le dichiarazioni sostitutive sarebbero state ammesse, al fine di arrivare così ad una unificazione. Poiché la Sovrintendenza scolastica aveva fatto presente che con tali dichiarazioni avrebbero potuto sorgere degli errori, che avrebbero portato a delle

difficoltà, non ho insistito. Durante una visita presso l'Infoteca di Bressanone ho potuto prendere visione in una pubblicazione della documentazione che viene richiesta per l'iscrizione nelle diverse scuole. Interessante è stata la constatazione che non vi è nessuna uniformità né sistematicità, per cui ho fatto presente questo fatto al Sovrintendente scolastico, nella speranza, che ci si impegni per una unificazione e semplificazione.

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
31	Chiarimenti sulle disposizioni relative alla concessione delle borse di studio	310	Chiarimenti sul rifiuto di una borsa di studio a causa di insufficienti informazioni
35	Richiesta relativa all'incarico provvisorio di insegnanti nelle scuole professionali	316	Chiarimenti sulle imposizioni della tutela dei monumenti per il risanamento di una casa colonica
102	Chiarimenti sulla liquidazione dell'indennità di fine servizio per un'insegnante statale	326	Liquidazione dell'indennità di fine rapporto di lavoro per il servizio prestato nell'ambito scolastico
116	Chiarimenti sulle agevolazioni di trasporto per studenti delle scuole professionali	340	Reclamo contro l'esclusione di un bambino dalla frequenza alla scuola materna
117	Chiarimenti sugli aiuti finanziari della Provincia per il risanamento di una casa posta sotto la tutela dei monumenti	342	Rimozione di un cartello segnaletico da un edificio posto sotto la tutela dei monumenti
155	Norme sulla partecipazione al concorso per la concessione di borse di studio	367	Chiarimenti sulla possibilità di ottenere il rinnovo dell'incarico d'insegnamento nell'ambito dell'addestramento professionale
213	Reclamo contro la procedura per l'iscrizione ad una scuola professionale	377	Reclamo contro l'esclusione di un bambino dalla frequenza alla scuola materna
251	Possibilità d'intervento finanziario della Provincia per il risanamento di una casa posta sotto la tutela dei monumenti	402	Reclamo contro la mancata promozione di alunni della scuola elementare alla classe superiore
278	Reclamo contro l'esclusione dalla concessione di una borsa di studio	417	Possibilità di ottenere una borsa di studio per la frequenza di corsi all'estero
298	Reclamo contro la mancanza di coordinazione fra i diversi uffici nel settore dell'urbanistica	427	Rifiuto della concessione di una borsa di studio di maggior importo per l'incompleta compilazione della domanda

*****		*****	
NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
429	Rifiuto di due borse di studio per incompleta documentazione relativa alla dichiarazione dei redditi	569	Reclamo contro il rifiuto della concessione di una borsa di studio
448	Rifiuto della concessione di due borse di studio per l'incompleta indicazione dei dati richiesti	579	Accertamenti sull'ammissione di un bambino alla frequenza della scuola materna
468	Rifiuto della concessione di una borsa di studio per un errore nella compilazione della domanda	628	Possibilità di equiparazione in Italia di un titolo di studio conseguito all'estero
494	Chiarificazione del rifiuto della concessione di una borsa di studio	648	Reclamo per l'insufficiente vitto fornito agli studenti da parte della mensa scolastica
503	Chiarimenti su un'ingiunzione di demolizione di un manufatto da parte dell'ufficio della tutela dei monumenti	658	Reclamo contro l'uso improprio di area destinata a campo da giochi per bambini
504	Chiarimenti sulla destinazione di un terreno dichiarato di pubblico interesse		
512	Ricorso contro il rigetto di un progetto di ristrutturazione da parte dell'ufficio per la tutela dei monumenti		
517	Ricorso contro l'esclusione di un bambino dalla frequenza alla scuola materna		
526	Reclamo contro il differimento ad altra data dell'assegnazione degli incarichi d'insegnamento		
549	Chiarimenti sulla posizione di una insegnante precaria		

LAVORI PUBBLICI

Anche quest'anno si può confermare la tendenza, che un grande numero di persone hanno presentato reclami proveniva dall'ambito dei Comuni, in cui veniva posta la domanda, se l'indennità loro offerta per il terreno era conforme alle regole dell'esproprio. In quasi tutti i casi ho potuto accertare, dopo aver preso contatti con l'ufficio, che gli importi erano esatti, e che i Comuni avevano fatto valutare i terreni dall'ufficio estimo della Provincia e che l'importo proposto è stato poi anche preso come base per l'esproprio. Ne consegue che contro questa fissazione di prezzo è possibile rivolgersi solo al Tribunale, per cui il mio lavoro si è limitato solo alla parte informativa. D'altra parte gli interessati non sono d'accordo con l'annullamento del 10% di aumento nel caso di accettazione del prezzo offerto in base di stima al prezzo di mercato.

Nella trattazione di questi problemi si accerta nuovamente la mancanza di chiare disposizioni, in quanto manca ancora la necessaria legge sugli espropri. Questo ha determinato che sono pendenti procedimenti giudiziari, che avrebbero potuto probabilmente essere evitati, se vi fosse una legge.

Nel settore degli espropri sono stati proposti alcuni altri reclami, come la richiesta di una sollecita trattazione della pratica e la liquidazione dell'indennità, dove anche in due casi la controparte era la R.A.S. In un altro caso è stato

accertato, che un area destinata ad insediamenti artigianali, espropriata da oltre 15 anni, non è stata adeguatamente sfruttata. Da un lato si accerta la mancanza di aree per attività artigianali, mentre dall'altro lato vengono espropriati terreni che poi non vengono utilizzati per lo scopi previsti. All'ex-proprietario si è dovuto pertanto consigliare di presentare una domanda per riottenere la proprietà dei terreni.

Sono stati presentati reclami anche nel settore delle strade provinciali, come quello del danno prodotto da infiltrazioni di acqua in una casa a seguito della costruzione di una strada. Poi sono state richieste informazioni in merito alla concessione di passo di una strada privata su una strada provinciale e altri diversi casi. Il problema dell'indennizzo per danni causati ai veicoli durante la circolazione sulle strade provinciali, viene trattato nella Ripartizione IX, la quale tratta le relative polizze assicurative.

Vorrei porre in risalto il fatto che è stato richiesto il mio intervento in merito alla costruzione di un'impianto di depurazione consortile, dove ho fatto notare in primo luogo le carenze tecniche della soluzione prevista. Dopo che la Giunta provinciale ha provveduto a rigettare il progetto, il caso potè essere chiarito.

Infine vorrei porre l'accento sul fatto che in continuità vengono poste in atto pubbliche iniziative, senza la loro

corrispondenza nell'ambito dei relativi piani urbanistici. Vorrei far notare questo fatto ai responsabili, affinché anche la pubblica amministrazione si attenga alle proprie regole; questo verrebbe sicuramente positivamente valutato.

I casi di questo settore

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

53	Parere della Commissione tecnica per la costruzione di un'impianto di depurazione delle acque	237	Chiarimenti sulla promessa costruzione di un accesso ad un fondo agricolo da una strada provinciale
73	Pagamento dell'indennità per l'esproprio di un terreno per la costruzione di una stazione di pompaggio di un depuratore	268	Obiezioni contro l'imposizione di una servitù per la posa di una condotta per un impianto di riscaldamento centrale a distanza
88	Determinazione dei danni causati ad una casa d'abitazione per l'allargamento di un tunnel stradale	270	Reclamo contro la mancata liquidazione dell'indennità per l'esproprio di un terreno da parte del Comune
91	Reclamo contro il danno causato dallo scolo di acqua piovana da una strada provinciale	271	Chiarimenti sull'indennità per una servitù di passaggio a favore della R. A. S.
146	Chiarimenti sul calcolo dell'indennità per la cessione di un terreno per una zona di espansione economica	307	Chiarimenti sulla procedura di stima per l'acquisto di una casa da parte del Comune
147	Reclamo contro la stima troppo bassa dell'indennizzo per l'espropriazione di terreno per pubblico interesse	327	Intervento per una sollecita definizione della richiesta di esproprio di un relitto di terreno
163	Chiarimenti sulla misurazione di una strada provinciale con espropriazione di particelle fondiarie	334	Reclamo contro la mancanza di un marciapiede lungo una strada con forte traffico
171	Ritardi nella liquidazione dell'indennità di esproprio di una particella di terreno	438	Autorizzazione di immissione di una strada privata su una strada provinciale
174	Norme sul pagamento dell'indennità per l'occupazione di terreni per pubblica utilità	462	Accertamenti sulla stima per l'occupazione di terreno da parte di una pubblica azienda
233	Chiarimenti sull'esproprio da parte del Comune di un'alloggio affittato con contratto a vita	511	Norme sulla stima dell'indennità di esproprio di terreno per pubblico interesse

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
520	Chiarimenti sull'indennità di esproprio di un terreno da parte del Comune		
561	Chiarimenti sulle divergenze nella liquidazione dell'indennità di esproprio di un terreno per pubblica utilità		
567	Richiesta d'indennizzo di un danno subito durante la circolazione su una strada provinciale		
614	Chiarimenti sull'indennità di esproprio di un terreno per una zona artigianale		
640	Chiarimenti sulle norme dell'indennizzo per l'occupazione di terreno per pubblica utilità		
650	Mediazione di un compromesso nella controversia con la Provincia per la determinazione del prezzo di esproprio di un terreno		
652	Chiarimento di un espropriazione per pubblica utilità di un terreno che non è stato poi utilizzato		

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, COORDINAMENTO TERRITORIALE ED
EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE, AMBIENTE E TRASPORTI

Come ogni anno, nell'ambito della Ripartizione V, si debbono registrare il maggiore numero di richieste d'intervento. Questo è in parte comprensibile, in quanto questa Ripartizione ha ampie competenze e perché queste interessano un grande numero di cittadini. Se si analizzano i casi proposti, così si accerta che quasi la metà sono in relazione con l'edilizia abitativa. Poiché in questo settore opera anche l'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata, di cui verrà relazionato in apposita rubrica, dove verranno trattati ulteriori casi, così si può affermare che "la casa" nei suoi molteplici aspetti, è in Alto Adige un problema di notevole rilevanza.

Quali sono i problemi della casa con cui gli interessati si rivolgono al Difensore civico ?

Senza voler fare una graduatoria, vorrei descrivere nel dettaglio i seguenti problemi:

- Per la determinazione definitiva del reddito e conseguente accertamento definitivo dell'onere a carico del beneficiario del mutuo edilizio, è stata prima revocata la disposizione relativa alla verifica automatica dopo i primi quattro anni di ammortamento del mutuo e dopo, con la L.P. del 09.08.1990, nr.18, sono stati introdotti altri miglioramenti. Tuttavia restano ancora alcuni casi che non possono beneficiare di queste disposizioni, in quanto la classificazione era già in uno stadio avanzato e altri

casi, che per mancanza di informazione, non hanno potuto essere più riesaminati. Il mio intervento pertanto si è limitato alla proposta di una migliore informazione dei beneficiari dei mutui sulle nuove possibilità.

- Vi sono casi che vengono trattati dalla Commissione di vigilanza sull'edilizia abitativa agevolata. In alcuni casi la Commissione si è dichiarata incompetente ed il caso può essere risolto solo tramite il giudice ordinario. Poiché il periodo di tempo in cui il caso viene trattato dalla Commissione, non interrompe i termini del ricorso, è successo che questi termini erano nel frattempo scaduti, per cui l'interessato non ha più potuto seguire le vie legali. Si chiede pertanto, che alla presentazione delle richieste venga fatto presente questa circostanza, così che in futuro non possano sorgere delle difficoltà.
- Se viene determinato un migliore trattamento a seguito della fissazione definitiva dell'onere, così occorre un certo tempo tecnico per l'evasione della pratica, per cui il ricalcolo della rata d'ammortamento avviene con un certo ritardo; ne consegue che l'interessato per una rata deve pagare ancora il tasso più alto. Anche se il danno non è molto alto, in quanto i maggiori interessi pagati vengono rimborsati, pongo la domanda, se nell'interesse dei beneficiari non si potrebbe introdurre un miglioramento con un tempestiva informazione agli Istituti bancari.
- In continuità vengo confrontato con il fatto che viene superato il periodo di pre-ammortamento dei due anni, con conseguente aumento dei costi, che potrebbero essere

evitati. L'assuntore del mutuo crede infatti che debba presentare la domanda di collaudo entro due anni. Egli non sa che entro questo tempo deve essere stato effettuato il collaudo, che comporta un certo periodo di tempo, per cui la domanda deve essere presentata con un certo anticipo sul termine dei due anni. Vorrei pertanto invitare, che attraverso adeguata informazione degli interessati, questo problema venga eliminato.

- Quando una casa ha una certa età, il proprietario può ottenere un contributo per i lavori di risanamento. Questo contributo viene concesso contemporaneamente con il contributo per l'acquisto, quando l'interessato intende acquistare e risanare una casa. Questo contributo non viene però concesso quando la casa arriva all'età prevista dopo l'acquisto e il proprietario la vorrebbe risanare. Questo sembra un po' illogico e vorrei invitare gli organi competenti a volere verificare, se non sarebbe giustificato un cambiamento. E' sicuramente incomprensibile, che un proprietario di una casa da lungo tempo possa ricevere un contributo, mentre il nuovo proprietario viene escluso dal contributo.
- Con la nuova legge è stato chiarito anche il problema dell'ammissione alle provvidenze di quei artigiani, dove la superficie del laboratorio era maggiore della superficie abitativa.
- Diverse volte si è stato sollevato il caso, in cui il beneficiario del mutuo non abitava personalmente l'abitazione, ma questa veniva abitata da altri familiari. Questo

ha avuto per l'interessato certe spiacevoli conseguenze. Anche se la decisione è di per se giusta e conforme alla legge, così mi sembra però che la concessione ad altri familiari dell'abitazione acquistata con il mutuo provinciale è avvenuta per ignoranza, per cui qui sarebbe necessario un lavoro d'informazione per far conoscere meglio agli interessi gli obblighi assunti.

- In alcuni casi analoghi gli assuntori del mutuo sono stati invitati a restituire una parte del credito, in quanto non hanno mantenuto fede alla promessa di contrarre matrimonio; l'intervento è risultato negativo, in quanto le disposizioni in materia sono chiare.
- Avevo fatto presente che mi sono stati sottoposti dei casi, in cui il proprietario di un'alloggio, che aveva ottenuto lo sfratto esecutivo, si era rifiutato di rilasciare la dichiarazione ai sensi dell'art. 2 della L.P. 44/88, dove la sentenza del Giudice si basava sulla dichiarazione che il proprietario aveva richiesto lo sfratto per necessità propria di abitare l'alloggio. Il rifiuto è comprensibile, in quanto il proprietario si sarebbe obbligato a mettere a disposizione l'alloggio per scopi sociali, qualora egli non avesse adibito l'alloggio a propria abitazione entro un certo periodo di tempo. Se il proprietario si rifiuta di rilasciare questa dichiarazione, l'interessato in cerca di abitazione, ha un notevole svantaggio e non può ottenere un'alloggio popolare fuori graduatoria, e questo senza avere alcuna colpa. Nella nuova legge questo problema non

è stato trattato, per cui vorrei porre nuovamente in discussione questa problematica.

- Per la definitiva assegnazione del mutuo occorre ad un certo momento il decreto tavolare. Come è noto, quest'anno i conservatori del libro fondiario hanno scioperato, per cui per un certo periodo le pratiche di mutuo non hanno potuto essere trattate. Un'intervento ha potuto far sì che si potesse trovare una via per superare questo periodo, affinché gli interessati non avessero a subire dei danni e le pratiche potessero essere ugualmente trattate.
- Numerose persone volevano essere informate o chiedevano un'intervento, affinché la loro pratica venisse puntualmente trattata: così gli eredi di un beneficiario del mutuo che non sapevano a chi rivolgersi, per ottenere la regolarizzazione del mutuo; altri hanno richiesto un controllo dei criteri per l'assegnazione di un mutuo; in un altro caso si trattava della richiesta, se in un divorzio la Provincia avrebbe concesso un'ulteriore contributo per il pagamento del mutuo; se per madri nubili con figli a carico vi erano le stesse possibilità di ottenere l'assegnazione di un mutuo come per la costituzione di una nuova famiglia. Poi si voleva sapere quali effetti aveva un'eredità sulla determinazione definitiva dell'onere a carico del beneficiario del mutuo. In alcuni casi è stato reclamato per i ritardi nella trattazione della pratica. Alcuni casi riguardavano il fondo di solidarietà, dove agli interessati sono state chiarite le possibilità di accesso a tali provvidenze, dando loro anche un aiuto nella stesura della

domanda; alcune richieste hanno avuto anche una risposta negativa, in quanto mancavano i presupposti per un'intervento. Vorrei fare notare il fatto che gli interessati molte volte scambiano il settore privato con quello pubblico e richiedono degli interventi, che non potranno avere successo, in quanto il caso può essere chiarito solo tramite un processo, come avevo già accertato per i quei reclami che erano stati presentati alla Commissione di vigilanza. Un denuncia contro l'uso di un'abitazione sovvenzionata per altri scopi, è stata trasmessa al competente Ufficio per una esatta verifica della situazione.

Altri interventi ed informazioni si sono avuti nel settore dell'urbanistica. Nella maggioranza dei casi ho potuto chiarire il problema con i competenti funzionari, così che si è potuto forse contribuire ad una maggiore comprensione. Non mi è stato possibile trovare una soluzione nel caso della costruzione di una casa nel verde alpino, dove l'interessato voleva spostare l'attuale casa d'abitazione in un altro luogo. Ugualmente negativo è risultato l'intervento relativo alla ricostruzione nell'ambito di un parco naturale di una cascina alpestre diroccata. Diverse volte ho dovuto chiarire agli interessati le disposizioni dell'art.42 del D.P.G.P. del 23 giugno 1979 (costruzioni nel verde alpino), dove ho avuto l'impressione che si volesse avere una conferma di un'informazione avuta. Mi è stato sottoposto anche il caso del possibile cambio di destinazione di un fabbricato rurale in mancanza della rete di fognaria. Si era a conoscenza che

la cosa non era attuabile, ma si voleva che fosse confermata dal Difensore civico.

Una serie di interventi sono stati richiesti nel settore dei piani di fabbricazione. In questi casi ho cercato di contrattare l'Ufficio interessato per poter fornire agli interessati delle precise informazioni. Qui vorrei fare notare il fatto che sono stati presentati anche ricorsi contro costruzioni da parte di Comuni, che erano in contrasto il piano di fabbricazione comunale. Anche la costruzione di un elettrodotto, senza che questo fosse indicato nel piano e senza che l'azienda avesse richiesto l'occupazione del terreno, rientra in questo settore. Tali iniziative, anche se servono alla comunità, non dovrebbero trovare esecuzione senza l'adozione dei relativi presupposti giuridici, in quanto questo porterebbe a dei giustificati reclami da parte degli interessati.

Lo stesso metodo di lavoro è stato praticato in casi in cui sono stati sollevati problemi di costi per infrastrutture o per assegnazione di aree. In tali casi ho fatto da intermediario per poter ottenere un colloquio diretto, che poi, come ho potuto accertare, ha contribuito a risolvere in qualche modo il caso. Tuttavia vorrei fare presente anche quest'anno la problematica del calcolo delle infrastrutture, dove i reclami degli interessati mi sembrano giustificati. I Comuni dovrebbero cercare di dare i propri cittadini delle notizie veritiere e fare accertare i costi in modo corretto. Le difficoltà sono sorte per lo più, perché all'atto dell'asse-

gnazione del terreno edificabile, i progetti delle infrastrutture non erano ancora esecutivi. Anche le superfici assegnate dovrebbero essere esattamente rilevate, prima di essere assegnate, al fine di evitare delle controversie fra gli assegnatari delle stesse. Per lo più l'ultimo deve accertare che il terreno assegnato ha una minore estensione della superficie indicata sulla carta. Questa richiesta alle Amministrazioni mi sembra necessaria per il fatto che una sanatoria a posteriori è quasi sempre impossibile ed i miei interventi quasi sempre non possono trovare una soluzione, in quanto, se gli interessati non si rassegnano alla situazione creatasi, le errate misurazioni portano purtroppo a delle controversie giudiziarie, che sarebbe meglio evitare.

Un gruppo di persone hanno proposto dei problemi nell'ambito della tutela del paesaggio. Anche nella maggioranza di questi casi, con una esatta informazione, ho potuto chiarire i problemi, dove è successo anche che ho aiutato gli interessati a redigere un ricorso al competente organo e sono intervenuto affinché il caso fosse trattato entro i prescritti termini. Questi casi riguardavano reclami contro l'apertura di una cava di ghiaia, diversi ricorsi contro determinazioni di prima istanza, ricorsi contro l'abbattimenti di alberi in un parco, mediazione di un colloquio per poter chiarire i diversi punti di vista in merito allo spianamento di un area agricola.

In questo contesto vorrei fare presente la problematica dei termini. Vi sono infatti casi, in cui la Provincia prescrive per se stessa dei termini, ma questi non devono essere rispettati oppure non possono nemmeno essere rispettati, come per esempio pareri che devono essere richiesti, che non possono essere forniti entro un determinato termine. Vorrei con questa annotazione proporre, che in quei casi, in cui i termini non possono essere rispettati, anche se si tratta di termini indicativi, l'interessato venga informato, per essere così al corrente sullo sviluppo nella trattazione della pratica. Si potrebbe così evitare ogni malumore. Così è stato compito del sottoscritto a dover fare presente questo problema agli interessati.

Un altro gruppo di persone ha sollevato il problema dei trasporti. Così diverse persone sono state escluse dalla concessione del contributo previsto per lavoratori pendolari, in quanto le loro domande, o non erano in parte compilate correttamente o non erano state presentate correttamente. Dal lato formale sicuramente l'esclusione è fondata, cosa che ho fatto notare agli interessati. Ma poiché il modulo di domanda che deve essere riempito, è un po complesso e non si adatta a ogni esigenza, così ho proposto che il modulo venga cambiato, affinché tali esclusioni non potessero più avere luogo. Nessuna critica è da segnalare per quei lavoratori pendolari che dalla vicina Provincia devono spostarsi a Bolzano e che sono stati esclusi dalla concessione del contributo.

Un altro problema è da segnalare nell'ambito dei trasporti funiviari. Anche se nel D.P.R. 19.11.191987, n.527, riguardante le norme di attuazione dello Statuto in materia di comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, è previsto che la Provincia ha le competenze in questo settore, così devo accertare che queste competenze non vengono adeguatamente recepite, in quanto ancora oggi ci si serve dell'opera dell'Ispettorato della motorizzazione civile, anche se le relative funzioni dovrebbero essere esercitate dalla Provincia. Vorrei pertanto raccomandare di chiudere questo vuoto e di approfittare delle competenze attribuite.

Infine sono pervenute diverse richieste relative al trasporto degli alunni e degli handicappati, che dopo aver assunto informazioni presso il competente ufficio, hanno potuto essere chiarite. Così si trattava della richiesta di contributo per l'acquisto di autoveicoli, dell'istituzione di una fermata d'autobus per il trasporto degli alunni. Inoltre si sono avuti alcuni problemi con la proprietà della funivia per S.Genesio, dove è stato reclamato, che il terreno di proprietà della Provincia nelle vicinanze della funivia veniva usato per gli scopi più diversi, fra l'altro per l'impiego dell'elicottero, con disturbo degli abitanti vicini. E' stato accertato che l'attività dell'elicottero aveva solo carattere transitorio, in quanto il Comune di Bolzano doveva provvedere a dei lavori risanamento sulle passeggiate di S.Oswaldo.

I casi di questo settore

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

3	Ricorso alla Commissione di vigilanza per l'edilizia agevolata per la regolazione delle quote di partecipazione in una cooperativa	59	Chiarimenti sul pagamento di una sanzione amministrativa sulla base di un'ordinanza di pagamento
6	Possibilità di costruzione di una casa d'abitazione nel verde alpino	60	Sospensione dell'abilitazione per la conduzione di una sciovia a causa di un incidente
10	Norme sul calcolo del reddito per la concessione di un mutuo abitativo agevolato	71	Mediazione di un colloquio in merito agli oneri di urbanizzazione
15	Chiarimenti sulle possibilità di un aiuto finanziario per l'accettazione della comproprietà di una casa	76	Chiarimenti su un ricorso contro la costruzione di una strada nel verde alpino
18	Possibilità di contributo per l'acquisto di autoveicoli per il servizio trasporto alunni	79	Ampliamento di una cava di ghiaia con danni ad una particella boschiva
26	Accertamenti sulle possibilità di allacciamento di una casa alla rete idrica comunale	89	Possibilità di disdetta dell'autorizzazione all'incasso delle rate di un mutuo abitativo agevolato
29	Chiarimenti sulle conseguenze della mancata osservanza delle condizioni per la concessione di un mutuo edilizio	93	Ricorso contro il rifiuto della domanda per la retrocessione alla categoria di reddito inferiore per un mutuo abitativo
44	Possibilità di controllo di una sorgente d'acqua privata da parte della Provincia	100	Reclamo contro il rifiuto della concessione del contributo per lavoratori pendolari ai sensi della L. P. 24 / 81
51	Determinazione della 2. Commissione per la tutela del paesaggio sulla demolizione e ricostruzione di un maso	107	Possibilità di voltura di un contributo sugli interessi in un mutuo agevolato
57	Chiarimenti sul contributo della Provincia per la costruzione di una condotta di scarico di acque nere	111	Chiarimenti sulla trattazione di un ricorso contro la variazione del piano di fabbricazione di un Comune

*****		*****	
NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
113	Mediazione per chiarire la definitiva determinazione dell'onere per un mutuo abitativo agevolato	154	Rifiuto di cambio di destinazione di una particella edificabile per la mancanza della condotta fognaria comunale
123	Chiarimenti sulle norme relative ai contributi di urbanizzazione per la ristrutturazione di una casa d'abitazione	156	Rifiuto dell'autorizzazione d'uso per una casa costruita abusivamente per la quale è stata pagata la sanzione amministrativa
125	Ricorso contro il rigetto della domanda di ricostruzione di una cascina alpestre	157	Reclamo contro i ritardi burocratici per ottenere l'autorizzazione per l'uso di una teleferica per materiali
127	Chiarimenti sulla liquidazione dell'indennità per la cessione di un terreno per l'edilizia abitativa agevolata	159	Accertamenti su un contributo provinciale per il risanamento di una casa
128	Possibilità di aumento della cubatura per il distacco di una casa da un maso chiuso	162	Ricorso contro il rifiuto della retrocessione alla categoria inferiore per un mutuo abitativo agevolato
131	Chiarimenti sulla destinazione di un terreno per pubblico interesse da parte di un Comune	168	Reclamo per la mancata concessione di un contributo edilizio ad un artigiano
136	Chiarimenti sulle disposizioni per la concessione di un mutuo agevolato provinciale per l'acquisto di una casa	172	Ricorso al Collegio per la tutela del paesaggio contro il parere negativo dell'Ufficio tutela del paesaggio
138	Richiesta della costruzione di una fermata d'autobus su una strada provinciale	176	Costruzione di un capannone per il deposito di prodotti e attrezzi agricoli
140	Possibilità di retrocessione per un mutuo agevolato a causa di minor reddito	177	Norme per la concessione di un mutuo agevolato per l'acquisto di una abitazione
148	Possibilità di ottenere un maggior contributo per il risanamento di una casa	178	Ampliamento di un garage sul confine senza il consenso del vicino

*****		*****	
NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
182	Possibilità di ottenere un contributo straordinario per l'isolamento di una casa da infiltrazioni di acqua	221	Intervento nell'interesse di concessionari di trasporti nel settore dei handicappati
191	Ricorso alla Commissione provinciale di vigilanza per irregolarità nell'ambito di una cooperativa edilizia	222	Possibilità di ampliamento di una casa d'abitazione, costruita con agevolazioni provinciali
196	Chiarimenti sul passaggio di proprietà di un alloggio costituito con un mutuo agevolato	224	Informazione sulle conseguenze dell'assegnazione di un terreno quale biotopo
199	Norme sull'attraversamento di terreno privato di linee elettriche	234	Possibilità di ottenere un contributo per il risanamento di un'abitazione
200	Possibilità di ottenere un mutuo agevolato per l'acquisto di un'abitazione	239	Chiarimenti sulle norme per l'allontanamento dell'acqua piovana dai fabbricati
201	Reclamo contro il rumore in prossimità di una zona residenziale, causato da voli di elicotteri	240	Possibilità di cessione di casa d'abitazione costruita con mutuo provinciale
211	Chiarimento nell'assegnazione del punteggio per un mutuo abitativo agevolato	248	Reclamo contro l'abbattimento di alberi in un parco privato
215	Esame di un errore di misurazione nell'assegnazione di un'area edificabile	249	Difficoltà di liquidazione del mutuo abitativo causa la mancata abitabilità dell'appartamento
216	Esame di un errore di misurazione nell'assegnazione di un'area edificabile	252	Norme sul rimborso degli oneri di urbanizzazione per la costruzione della prima casa
220	Possibilità di ottenere un mutuo abitativo agevolato da parte di una persona singola	255	Chiarimenti sulla trascrizione di un mutuo abitativo causa il decesso del beneficiario

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

369	Chiarimenti sulla concessione di un mutuo abitativo agevolato per la costruzione di un'alloggio	419	Ingiunzione di demolizione di opere abusive nel settore dell'edilizia abitativa agevolata
370	Chiarimenti sulle irregolarità di cubatura riscontrate dopo la costruzione di una casa d'abitazione	422	Ricorso contro l'annullamento parziale di una costruzione disposta dalla Giunta Provinciale
384	Reclamo contro la mancata trattazione di una domanda di contributo da parte del C. E. R.	430	Difficoltà nella presentazione dell'estratto tavolare per un mutuo abitativo agevolato causa lo sciopero dell'ufficio tavolare
398	Ricorso contro la decisione della 2. Commissione provinciale per la tutela del paesaggio	434	Reclamo contro il diniego del contributo per spese di trasporto per lavoratori pendolari
401	Reclamo contro l'edificazione in una zona dichiarata verde pubblico	444	Reclamo contro i ritardi nella comunicazione della decisione della Commissione per un mutuo abitativo agevolato
406	Reclamo contro abusi edilizi nell'ambito dell'edilizia abitativa agevolata	455	Accertamento sulla mancata approvazione del regolamento di esecuzione di una zona edilizia
408	Possibilità di ottenere copia degli atti e deliberazioni comunali	458	Disparità trattamento nella concessione di un mutuo per il risanamento di un'abitazione
409	Chiarimenti sulle norme relative al calcolo degli oneri di urbanizzazione	463	Possibilità di pagamento rateale di un mutuo abitativo agevolato
413	Difficoltà per il cambiamento di destinazione di un fabbricato rurale in casa di abitazione	469	Norme sulla richiesta del condono edilizio per opere eseguite senza autorizzazione
416	Difficoltà di sostituzione di canali con tubazioni nell'ambito del miglioramento fondiario	470	Difficoltà nella liquidazione di un mutuo abitativo agevolato

*****		*****	
NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
471	Reclamo per il diniego del contributo di trasporto per lavoratori pendolari	515	Norme per la costruzione di campi da gioco per bambini nell'ambito del piano urbanistico comunale
472	Sollecito per il rilascio della copia di una deliberazione della Giunta Provinciale	516	Chiarimenti sull'occupazione senza indennizzo di un terreno per la fermata di un autobus di linea
474	Difficoltà di presentazione della necessaria documentazione per ottenere un mutuo abitativo agevolato	528	Accertamenti sulle presunte costruzioni abusive su terreni di proprietà frazionale
480	Possibilità di un contributo straordinario dal fondo di solidarietà per difficoltà nell'estinzione del mutuo abitativo	536	Reclamo contro il diniego del contributo per spese di trasporto per lavoratori pendolari
493	Intervento in un caso di un mutuo agevolato con difficoltà familiari e finanziari del beneficiario	538	Reclamo per la mancanza del trasporto alunni in una frazione di montagna
500	Norme sulla liquidazione di un mutuo abitativo agevolato	545	Reclamo contro il presunto illegito nella concessione di un mutuo abitativo agevolato
502	Chiarimenti sulla sospensione dal pagamento delle rate di ammortamento di un mutuo abitativo agevolato	546	Trattazione di una domanda di passaggio alla categoria inferiore per un mutuo abitativo agevolato
508	Norme per l'utilizzazione della cubatura non utilizzata durante la costruzione di un abitazione con mutuo agevolato	550	Mediazione di un colloquio per chiarire la richiesta di concessione di un mutuo abitativo agevolato
509	Norme sul trasporto degli alunni delle scuole d'obbligo	551	Possibilità di ottenere un mutuo agevolato per la ristrutturazione di un fabbricato rurale in una casa d'abitazione
510	Rifiuto della corresponsione del contributo previsto per lavoratori pendolari	553	Chiarimenti sul rifiuto della concessione di un mutuo abitativo agevolato

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
566	Mediazione di un colloquio con il competente Assessore provinciale all'urbanistica	618	Chiarimenti sulla mancata concessione di un mutuo agevolato per il risanamento di un'alloggio
581	Richiesta di contributo dal fondo di solidarietà per il pagamento delle rate del mutuo abitativo agevolato	620	Chiarimenti sulla mancata risposta ad un ricorso in materia di diritto di costruzione
593	Reclamo per i ritardi nella trattazione di una richiesta di contributo sul fondo di solidarietà	629	Richiesta di comunicazione e trasmissione dei dati statistici da parte dell'ufficio idrografico
594	Possibilità di retrocessione alla categoria inferiore di un mutuo abitativo agevolato per motivi di reddito	636	Chiarimenti sui problemi urbanistici conseguenti l'approvazione di un piano di recupero
600	Chiarimenti sulle disposizioni urbanistiche in merito alla costruzione di un muro nell'ambito di una zona per l'edilizia agevolata	656	Chiarimenti sull'applicazione delle disposizioni della L. P. 18 / 90
601	Difficoltà nell'assegnazione di un terreno per l'edilizia abitativa agevolata da parte del Comune		
602	Norme sulla ricostruzione di edifici distrutti o demoliti a causa di calamità naturali o catastrofe		
607	Possibilità di vendita all'IPEAA di una casa d'abitazione da risanare		
610	Trattazione della richiesta di voltura di un mutuo abitativo agevolato a favore del figlio		
611	Chiarimenti su un ricorso contro la concessione di una licenza edilizia		

AGRICOLTURA E FORESTE

Anche quest'anno i problemi proposti hanno interessato tutti i settori d'attività dell'Assessorato e, in eguale maniera, si trattava in massima parte di problemi di carattere informativo, mentre si sono avuti solo pochi casi, che con l'intervento del Difensore civico hanno potuto essere risolti.

E' da porre il risalto il fatto, che anche quest'anno sono stati presentati dei reclami contro il cattivo funzionamento dei consorzi di bonifica e miglioramento fondiario, in cui in un caso si sono avute le dimissioni del consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario, dove però probabilmente una certa responsabilità è attribuibile al controllo un po' superficiale da parte dell'Amministrazione, quale organo tutorio. Poiché i reclami sono presenti anche in un'altro caso, dove si trattava della una scarsa informazione di un membro del consiglio di vigilanza e dell'obbligo della convocazione dell'assemblea generale, ho invitato l'Assessorato ad intervenire in merito, perché simili problemi non debbano più essere sollevati. Spero che questo avvertimento sia d'aiuto al fine di avere una corretta amministrazione ed che i soci ed in particolare i membri del consiglio d'amministrazione e di vigilanza possano ottenere le richieste informazioni. Proprio perché questi consorzi sono incaricati di svolgere la loro attività nell'interesse della comunità, è necessario che l'amministrazione avvenga in modo trasparente

e corretto.

Una serie di interventi si sono avuti a favore di persone che avevano dei problemi con la concessione di contributi. Gli interventi effettuati dovevano pertanto chiarire i motivi per cui la pratica ad un certo momento non è stata evasa. E' sempre stato accertato, che vi era sempre un motivo che aveva ritardato la trattazione della pratica, cosa che è stata comunicata agli interessati, dove è stato possibile accertare anche la corretta trattazione della pratica da parte dell'Assessorato.

Anche nell'ambito delle Amministrazioni separate si sono avute delle richieste. Poiché alcuni dei problemi sollevati erano in relazione con l'Amministrazione dei terreni frazionali ed accertato che erano stati sollevati dei problemi di amministrazione, rinnovo la proposta degli scorsi anni, affinché ai membri delle amministrazioni frazionali venga data la possibilità di partecipare a dei corsi, dove vengono trattati problemi di natura giuridica-amministrativa, per evitare così degli errori formali. Tra l'altro si voleva conoscere quali disposizioni dovevano essere applicate per l'ammissione all'assegnazione di legnatico, dove la residenza aveva un suo ruolo. Poi si sono avute delle richieste su problemi di vendita di terreni frazionali e si voleva conoscere quali conseguenze comportava l'occupazione e l'edificazione su terreni frazionali. Poiché in diverse località dell'Alto Adige tali terreni vengono occupati senza autoriz-

zazione, si pone la domanda, se questo problema non dovrebbe una volta venire risolto, al fine di evitare la fama di una cattiva amministrazione.

Altre richieste, che rientravano più nel settore dell'informazione, riguardavano le possibilità di ottenere un allacciamento idrico, il chiarimento sulla richiesta di pagamento di onorari veterinari, richiesta della possibilità d'intervento presso l'amministrazione in una controversia sull'affittanza di terreni, la possibilità di distacco di un fabbricato dall'azienda maso chiuso. Vorrei anche riferire sul fatto che il proprietario di un maso di montagna avrebbe avuto necessità di una consulenza e si è poi accertato che la nostra consulenza si svolge solo su specifici problemi e una consulenza globale non viene per lo più fornita, per cui vorrei qui fare presente questo problema, affinché nell'ambito della riorganizzazione dell'Assessorato, fra l'Ispettorato per l'agricoltura e le scuole agrarie si possa arrivare ad un chiarimento.

Due reclami riguardavano la procedura d'impiego degli insegnanti presso le scuole agrarie, che ho bensì trasmesso all'Assessorato, ma che non ha trovato ancora una soluzione. I reclami riguardavano il fatto, che un'insegnante nei confronti di altri colleghi aveva avuto un trattamento ingiusto. Così questi veniva impiegato solo per una minima attività, mentre sono stati assunti altri insegnanti, che poi veniva impegnati solo in modo insufficiente. Inoltre è stata

nuovamente sollevata la problematica della presenza degli insegnanti nelle scuole durante le ferie estive, dove ho proposto che il problema venga risolto in eguale maniera come viene praticato nelle altre scuole professionali provinciali. Che nel contesto sia necessaria una soluzione globale mi sembra la logica conseguenza, se si vuole arrivare ad ottenere un impiego senza attriti delle forze di lavoro. Poi è stato sollevato anche il problema del rimborso delle spese di viaggio per recarsi alla sede scolastica e dell'uso dell'autovettura di servizio, che non hanno avuto necessita di un particolare intervento, in quanto vi sono delle chiare regole, che sono state comunicate agli interessati.

Perché il reclamo di un proprietario sulla cattiva esecuzione dei lavori per la costruzione di una strada d'accesso, in cui aveva messo a disposizione il suo terreno, non aveva avuto una risposta, ho dovuto intervenire di conseguenza, così che il caso ha potuto essere chiarito. E' stato sollevato anche il problema dell'insufficiente manutenzione di strade private che erano anche di pubblico transito. Vorrei qui nuovamente invitare a cercare quanto prima una soluzione di questo problema, anche se si deve ammettere che si tratta di un problema complesso e sicuramente costoso; d'altra parte ci si dovrebbe porre la domanda, se la chiusura totale al pubblico transito di queste strade, potrebbe essere la soluzione. Il reclamo di un proprietario che si era lamentato, che per la messa a disposizione di un terreno per la costruzione di una

strada forestale, non aveva ottenuto alcun risarcimento, potè essere chiarito.

Il proprietario di un recinto di animali selvatici, che aveva avuto l'ordine di chiudere una parte del recinto, in quanto non era conforme alle disposizioni, voleva ottenere che l'ordinanza di chiusura venisse revocata. Attraverso il ricorso presentato al T.A.R. ha ottenuto per motivi formali l'annullamento della delibera del comitato caccia, in un secondo momento il T.A.R. dovrà trattare però il problema anche sotto l'aspetto del merito. Da parte mia mi sono limitato solo alla comunicazione delle informazioni.

I proprietari di terreni di pianura, che erano stati sottoposti in passato a dei lavori di miglioramento, ma che erano interessanti anche dal lato della tutela del paesaggio, hanno reclamato che non avevano ottenuto l'autorizzazione per l'esecuzione dei necessari lavori di manutenzione. Anche in questo caso mi sono limitato ad indicare agli interessati le vie del ricorso.

Diverse volte sono stato richiesto di seguire una pratica per una concessione idrica, in cui in questi casi, con un contatto telefonico con il competente ufficio è stato possibile avere le richieste informazioni.

Ripetutamente ho avuto delle richieste in merito a problemi di diritto; così si voleva conoscere se una condotta idrica,

eliminata dall'Azienda per i bacini montani, poteva essere riattivata da parte dell'ufficio, in che maniera veniva effettuato l'indennizzo di terreni che erano stati occupati a seguito dell'inondazione del torrente Plima, di chi era la competenza per l'esecuzione di lavori di protezione di un pendio, se l'accesso ad un torrente poteva essere precluso con dei manufatti, se nell'ambito dei lavori di consolidamento degli argini di un torrente, poteva essere costruito anche un ponte sopra il torrente; infine sono intervenuto affinché una richiesta di utilizzazione di un terreno demaniale, venisse trattata nello stesso modo come in casi analoghi. Nella maggior parte dei casi, dopo aver avuti i necessari contatti con l'ufficio, ho potuto chiarire i problemi proposti e così contribuire a fare comprendere agli interessati le decisioni adottate .

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

2	Reclamo contro la non corretta esecuzione di lavori di costruzione di una strada interpoderale	85	Reclamo contro la determinazione di una sanzione amministrativa nel campo forestale
5	Chiarimenti sulla possibilità di un incremento di valore di terreni inclusi nel riordino fondiario	103	Informazioni relative alle norme sull'uso delle autovetture di servizio
9	Accertamenti sulla liquidazione di un contributo provinciale per la ricostruzione di un fienile	104	Norme sull'alienazione di terreno edificabile da parte di una amministrazione frazionale
11	Norme sull'assegnazione di legname da costruzione da parte di un'amministrazione frazionale	106	Chiarimenti sul contributo chilometrico per il personale insegnante dell'addestramento professionale agricolo
13	Possibilità di aiuto finanziario per la ricostruzione di una derivazione idrica per l'attività di un mulino	153	Reclamo contro irregolarità nell'ambito di un consorzio di miglioramento fondiario
36	Chiarimenti sul rifiuto di allacciamento idrico da parte del consorzio irriguo	164	Richiesta d'intermediazione in una controversia sul canone d'affitto in agricoltura
50	Chiarimenti sui diritti di legnatico iscritti al libro fondiario nell'ambito di un'interessenza	165	Chiarimenti sul rifiuto dell'ammissione quale socio in una interessenza per l'alpeggio del bestiame
58	Difficoltà di accesso causato dai lavori eseguiti nell'ambito della protezione dalle valanghe	181	Chiarimenti sulla concessione del premio di alpeggio di bestiame ad un' interessenza
67	Reclamo contro l'ingiusto trattamento di un insegnante dell'addestramento professionale agricolo	197	Reclamo per il mancato indennizzo per l'occupazione di un terreno da parte della Provincia
78	Richiesta di pagamento di spese per controlli veterinari di animali trovati morti	207	Intervento per chiarire la situazione di strade private, accessibili al pubblico

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

236	Chiarimenti sull'esecuzione di lavori in conformità al progetto in un consorzio per il miglioramento fondiario	312	Intervento per la tutela di diritti su una concessione idrica
238	Chiarimenti sulle competenze per lavori di consolidamento di un pendio	318	Chiarimenti sulla derivazione di acqua per usi irrigui in agricoltura
254	Richiesta di mediazione di una consulenza per un'azienda agricola montana	319	Chiarimento delle norme sulla conduzione di un parco per animali selvatici
274	Reclamo contro i ritardi nella liquidazione di un contributo nel settore agricolo	335	Possibilità di ottenere un contributo per la costruzione di una casa d'abitazione nell'ambito di un maso chiuso
279	Accertamenti sulla vendita di una proprietà fondiaria da parte della Provincia	337	Reclamo contro le difficoltà di passaggio derivanti dalla costruzione di uno steccato su suolo demaniale
281	Chiarimenti sulle disposizioni legislative sul funzionamento di un consorzio di bonifica fondiaria	338	Chiarimento e controllo in un problema di prelevamento di acqua
294	Norme sul trasferimento d'ufficio di personale nell'ambito dell'Amministrazione provinciale	346	Accertamenti sulla richiesta di una concessione idrica per scopi irrigui
297	Norme riguardanti l'alienazione di un terreno classificato "verde privato"	351	Ricorso alla Giunta provinciale contro la determinazione dell'Ufficio pesca sui lavori di sgombero di canali di scolo
301	Compromesso in una vertenza per lo sfruttamento di una concessione idrica	359	Problemi di accesso e di migliore sfruttamento di un'azienda di montagna
308	Norme per lo scorporo di una casa da un'azienda dichiarata "maso chiuso"	373	Reclamo contro i danni derivanti dalla costruzione di una strada forestale

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
383	Ricostruzione di un ponte pericolante da parte dell'Ufficio per la regolazione per i bacini montani	539	Normativa sulla richiesta di una concessione idrica per la produzione di energia elettrica per uso proprio
407	Accertamenti sulla liquidazione del contributo per lavori di contenimento dei consumi energetici	565	Reclamo contro il comportamento scorretto di una dipendente di un ufficio forestale
428	Reclamo contro l'imposizione dell'allontanamento di una recinzione lungo in torrente	588	Chiarimenti sull'occupazione di terreno per la costruzione di una strada forestale
431	Possibilità di accedere ai contributi previsti dalla legge provinciale sul contenimento dei consumi energetici	612	Chiarimenti sulle norme relative alla suddivisione delle spese nell'ambito di un interessenza
433	Reclamo contro la diversità di trattamento di una richiesta di occupazione di terreno demaniale	622	Proposta per un compromesso per la costruzione di un'accesso ad un maso di montagna nell'ambito di un consorzio di bonifica
435	Chiarimenti sul diritto di passaggio da parte di terzi su una strada privata costruita con contributo pubblico	634	Chiarimenti sulle disposizioni relative al diritto di pascolo su terreni boschivi
439	Chiarimenti sulla possibilità di utilizzazione di una sorgente su terreno privato senza sbocco	649	Reclamo per la mancata notifica della decisione della Commissione locale per i masi chiusi
452	Accertamenti sulla liquidazione della 1. rata di un mutuo per l'assunzione del "maso chiuso"	655	Reclamo contro la determinazione di una sanzione amministrativa
477	Rifiuto dell'autorizzazione di transito su una strada compresa in un territorio sottoposto a vincolo paesaggistico		
530	Chiarimenti sulle norme sulla circolazione di veicoli a motore in territori sottoposti a vincolo idrogeologico		

ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO

Gli interventi richiesti in questo settore non sono stati oltremodo numerosi, tuttavia per la maggior parte riguardavano le competenze del settore.

Così si è potuto chiarire la richiesta in merito al proseguimento della carriera professionale per un apprendista, il cui maestro artigiano era deceduto; non è stato possibile poi aderire ad un reclamo per il rimborso di un contributo, poiché è stato accertato che la trattazione della materia da parte dei funzionari era stata corretta; alcuni casi di contributo hanno potuto essere immediatamente chiariti. Per un altro artigiano si è posta la domanda, come poteva ottenere una consulenza aziendale. Si è potuto accertare che l'Amministrazione provinciale non fornisce questo certo tipo di consulenza, così che ci si è dovuti rivolgere all'Associazione degli artigiani. Non posso giudicare se questo problema ha un'importanza, ma vorrei porre in discussione, se le diverse consulenze di natura tecnica e finanziaria dovrebbero essere promosse dall'Amministrazione provinciale e precisamente in coordinazione con le scuole professionali provinciali.

I componenti della commissione per l'esame di lavorante artigiano hanno diritto ad una indennità, sempreché non siano dipendenti provinciali. Ai dipendenti provinciali spetta un'indennità per lavoro straordinario quando gli esami si

svolgono fuori dell'orario d'ufficio. Un'insegnante, che aveva un'incarico annuale, ma con orario ridotto, voleva sapere se aveva diritto all'indennità per la partecipazione alle sedute della commissione d'esame. Egli motivava la sua richiesta con il fatto, che per partecipare alle riunioni della commissione d'esame aveva impiegato molto di più tempo di quello previsto dal suo incarico d'insegnamento. Il concetto dell'interessato sembra fondato, per cui ho interessato del caso l'Ispettorato per la formazione professionale.

Sono stati presentati alcuni reclami, affinché attraverso l'intervento del Difensore civico, potessero essere eliminate le difficoltà nell'assegnazione di terreni per insediamenti artigianali, in quanto gli interessati erano stati esclusi dall'assegnazione. Questo problema è molto delicato; da un lato non vi sono sufficienti terreni, poi è in discussione con quali criteri l'assegnazione deve essere effettuata, dovrebbe poi avere una certa importanza una sollecita trattazione delle richieste, così che si ritengono svantaggiate quelle persone che non possono ottenere un'assegnazione di terreno. Probabilmente sarebbe raccomandabile la predisposizione di una graduatoria sulla base di oggettivi criteri, al fine di eliminare ogni possibile ricorso in tribunale, dove le oggettive necessità potrebbero avere un loro peso.

Viene accolta con soddisfazione l'iniziativa dell'Amministrazione di destinare ad una più conforme utilizzazione le aree già disponibili, ma non ancora adeguatamente utiliz-

zate. E' noto che vi sono delle aziende, specialmente nella zona industriale di Bolzano, che a seguito di ristrutturazioni e riduzioni non utilizzano più in pieno le aree a suo tempo loro assegnate, per cui su dette aree potrebbero trovare posto nuove iniziative. In considerazione dell'esigua disponibilità di terreni, tali misure sarebbero certamente opportune. D'altro lato non è sicuramente comprensibile, che vengano espropriati terreni agricoli coltivati e venga messa in forse l'esistenza del coltivatore, quando vi sono altre possibilità per recepire dette aree.

Diverse richieste si sono avute nel campo del commercio ambulante. Qui devo riproporre il fatto, che nella maggioranza dei Comuni della Provincia non esiste un regolamento del commercio ambulante, oppure se esiste non viene rispettato, così che sorgono in continuità dei reclami, che infine vengono poi portati in discussione davanti al T.A.R. A seguito di queste esperienze rinnovo la mia proposta, che da parte dell'Amministrazione provinciale si intervenga, affinché questi problemi di carattere giudico-formale vengano chiariti.

Il reclamo di un'ospite, dove un'hotel non aveva osservato il listino prezzi, è stato chiarito e l'interessato è stato in parte rimborsato. Chiarito è stato anche il reclamo di una persona che aveva richiesto un contributo, ma che ne era stata esclusa; purtroppo l'esclusione era conforme alla legge

e l'intervento non ha avuto successo.

Un'altro problema che non è stato ancora risolto, è il reclamo di un proprietario di una casa, che a causa di una pista da sci, gli veniva impedito l'accesso all'abitazione. Anche se la legge provinciale prevede che con l'esercizio della concessione di una pista da sci non può essere impedito l'accesso, si pone la domanda come questo può essere attuato nel singolo caso e che cosa l'Amministrazione provinciale può fare per fare rispettare le relative disposizioni. Almeno in questo caso sono stati effettuati dei sopralluoghi e formulate delle proposte, che sono state ritenute accettabili dal concessionario, ma non dall'interessato. Poiché la discussione non è ancora terminata, non si può accertare se il mio intervento abbia avuto successo.

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

25	Liquidazione di contributi nel settore delle provvidenze per l'artigianato	349	Reclamo contro l'assegnazione di aree nell'ambito di una zona commerciale
65	Norme sul contratto d'apprendistato e annotazioni sul libretto di lavoro da parte del datore di lavoro	353	Difficoltà di accesso invernale su una strada comunale a causa di una pista da sci
68	Ricorso contro la determinazione di una sanzione amministrativa nel settore del commercio ambulante	372	Accertamenti sull'evasione di una domanda di contributo nel settore dell'artigianato
69	Reclamo contro la mancata attuazione delle norme sull'ordinamento dei mercati da parte del Comune	388	Richiesta di contributo in conto capitale per un'attività nel settore dell'artigianato
150	Chiarimenti su una denuncia per truffa nei confronti della Provincia per un contributo artigianale	392	Trattazione di una domanda di contributo per ristrutturazioni nell'ambito dell'industria
183	Rifiuto di voltura di una licenza di commercio ambulante da parte del Comune	420	Chiarimenti sulle norme relative all'attività del commercio ambulante
192	Reclamo contro la mancata osservanza del listino prezzi ufficiale da parte di un Hotel	437	Esclusione di un locale per uso comune dalla concessione del contributo per un esercizio di affittacamere L. P. 29 / 88
194	Riottenimento dell'iscrizione al registro del commercio dopo un fallimento	447	Mediazione di un colloquio per una consulenza nel settore dell'artigianato
228	Chiarimenti dell'assegnazione di terreno per un'azienda produttiva	450	Reclamo contro la chiusura dei negozi durante l'orario di apertura ufficiale
263	Reclamo contro la riduzione di un contributo nel settore dell'artigianato	534	Reclamo per la mancata assegnazione di un terreno per l'ampliamento di un'attività industriale

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
558	Chiarimenti sull'indennizzo ai membri della Commissione d'esame per lavorante artigiano		
617	Accertamenti sull'evasione di una domanda di contributo nel settore del commercio		

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SANITA'

Anche quest'anno i casi proposti in questo settore sono stati assai numerosi. Alcuni hanno chiesto un intervento diretto, altri poterono essere chiariti tramite un'adeguata informazione. Questo in particolare nel settore delle richieste di accertamento dell'invalidità civile, dove sono state presentate numerose richieste e dove, dopo aver assunto le necessarie informazioni presso l'ufficio interessato, si è potuto comunicare agli interessati, se la domanda era pervenuta oppure quando la stessa sarebbe stata trattata. Si sono potuti informare gli interessati cosa di doveva fare nel caso di decesso dell'invalido, per poter riscuotere i ratei della pensione e dell'indennità di accompagnamento non riscossi dall'invalido. Ugualmente ho fornito il mio aiuto nella preparazione di richieste o di ricorsi alla competente commissione.

Non è stato possibile risolvere in maniera positiva il reclamo di una signora, che titolare di una pensione di un importo ridicolo, non le era stata concessa la pensione d'invalidità civile; forse si potrebbe verificare, se fosse possibile che la Provincia garantisca sempre il minimo dell'importo della pensione d'invalidità e detraendo l'importo dell'altra pensione, liquidi la differenza; altrimenti gli interessati sono costretti a cercare un'aiuto presso il Consorzio per l'assistenza di base. Un tale solu-

zione porterebbe per principio ad una riduzione delle vie burocratiche.

Su un problema vorrei in particolare porre l'accento. La Provincia liquida la pensione d'invalidità solo attraverso gli uffici postali. Persone handicappate hanno tuttavia il problema di come incassare questa pensione. Delle diverse possibili soluzioni, vorrei far presente il fatto che si potrebbe liquidare la pensione con l'accreditamento presso un conto corrente bancario. A mio avviso questo tipo di pagamento comporterebbe per gli handicappati un aggravio minimo, anche se dovrebbe essere prima chiarito il problema di un eventuale illegale incasso da parte degli eredi, dopo il decesso del titolare della pensione.

Sull'applicazione della L.P. Nr.12 dell'11.05.1990 sono stati richiesti alcuni interventi. I genitori di minorenni invalidi hanno dovuto constatare che era stata introdotta una nuova regolamentazione per la concessione della pensione e credevano, per mancanza di informazioni, di essere stati esclusi da ogni aiuto. Dopo aver potuto dare le richieste informazioni, i problemi sono stati chiariti. Qui si deve segnalare un'altro caso. Una famiglia era stata esclusa dalla concessione di una nuova pensione per il figlio minorenne invalido, in quanto la domanda era stata presentata alcuni giorni prima della pubblicazione della legge. Qui vi é a danno dell'interessato una difficoltà di ordine interno: la domanda era stata presentata all'Ufficio igiene e sanità pubblica per

l'accertamento dell'invalidità civile, dove la data della domanda non aveva alcun peso. Questo ufficio trasmise poi la domanda all'Ufficio assistenza invalidi civili, il quale a causa dell'anticipata presentazione della domanda, si esprimeva in maniera negativa. L'intervento da parte mia non è stato ancora definito, tuttavia spero che possa essere trovata una soluzione positiva.

Alcune volte sono stato interessato anche sull'applicazione della L.P. del 18.08.1988, nr.33, la quale prevede, che a certe condizioni venga corrisposto un'assegno giornaliero per l'assistenza a domicilio di persone gravemente non autosufficienti. Qui ho avuto l'impressione che i medici di base incontrano delle difficoltà nella compilazione del lungo questionario e che compilino lo stesso solo quando accertano con sicurezza che la domanda verrà anche accolta. Poi ho accertato che le risposte del medico sul questionario vengono valutate nel merito e gli interessati credono di essere stati trattati in modo scorretto, quando la domanda non viene accettata, e questo nella convinzione che la certificazione del medico di base dovrebbe essere ritenuta valida. Non posso giudicare se la relativa informazione sia stata soddisfacente. Si accerta inoltre che non vi è nessuna possibilità di ricorso; vorrei pertanto proporre di valutare questo fatto al momento della modifica della legge.

Da parte di un'associazione di minorati fisici ho dovuto intervenire affinché potesse essere chiarita la relativa

posizione e affinché potessero essere liquidati i previsti contributi.

E' stata posta la domanda, se i medici di base avevano diritto all'indennità di bilinguismo. Poiché questi sanitari non sono dipendenti, ma hanno bensì una convenzione con l'U.S.L., la risposta ha dovuto essere negativa.

Diversi problemi sono stati sollevati in merito all'esenzione dal ticket sanitario, di cui ne vorrei illustrare alcuni.

E' sicuramente comprensibile che l'esenzione dal ticket deve essere costantemente verificata e che pertanto persone che hanno un reddito minimo devono di continuo certificare la loro posizione. Difficile è in questo caso per quelle persone che devono fare un lungo viaggio per recarsi presso il competente ufficio, e che per il sovraccarico dello stesso, devono ripetere il viaggio. Ho potuto accertare che nella vicina Provincia di Trento questo problema è organizzato in una maniera più favorevole per il cittadino, per cui mi sono permesso di fare presente questo fatto al competente Assessore; il problema sarà risolto in maniera positiva alla scadenza del rinnovo dell'esenzione dal ticket.

Un'altro caso riguarda gli arretrati della pensione. Quando un pensionato, dopo la definizione della pensione riceve gli arretrati e questo importo supera l'importo massimo previsto, egli non ha più diritto all'esenzione dal ticket, anche se

gli arretrati si riferiscono ad anni antecedenti, e se la pensione fosse stata liquidata correttamente fin dall'inizio, non avrebbe superato l'importo minimo previsto. Pertanto l'interessato, a causa dei ritardi nella liquidazione di quanto di diritto, ha due svantaggi: la pensione viene liquidata con notevole ritardo e con l'applicazione di un interesse minimo e dall'altro lato perde il diritto all'esenzione dal ticket. Un fatto di evidente danno per le persone, causato dal cattivo funzionamento degli uffici. Tuttavia devo fare notare che l'Amministrazione provinciale in questo caso non ha nessuna colpa, in quanto non provvede a liquidare le pensioni e dall'altro lato non può, nel calcolo del reddito, ignorare la normativa statale.

Un cittadino austriaco abitante a Bolzano, in regola con il pagamento dei contributi previsti sul fondo sanitario nazionale, è stato ricoverato in 1. classe presso una clinica convenzionata di Innsbruck. L'Ufficio era del parere che non era possibile provvedere al rimborso delle spese di ricovero, in quanto il rimborso era previsto solo per cittadini italiani. Dopo aver richiesto un parere legale, il caso ha potuto essere risolto positivamente.

Poi sono sorti dei problemi con le amministrazioni delle case di riposo per anziani. Le amministrazioni sono del parere che al pagamento della retta, qualora l'interessato non abbia mezzi propri e anche i parenti più prossimi non siano in grado di provvedervi, altri lontani parenti siano obbligati

al pagamento che, in base al Codice civile, non hanno alcun obbligo. Poi si vuole imporre il pagamento della retta anche a parenti più prossimi, anche se questi hanno un reddito inferiore al minimo vitale. Gli interventi effettuati hanno avuto successo; sarebbe importante se gli amministratori delle case di riposo per anziani venissero meglio informati sui loro compiti, o se conoscono la materia non avanzino delle richieste ingiustificate, le quali, per la disinformazione di una parte della popolazione, vengono accettate senza discussione. Con un nuovo regolamento potrebbe anche essere migliorata la questione del calcolo delle spese di ricovero durante l'assenza temporanea dei ricoverati.

Qui vorrei anche fare presente, che si è del parere che persone anziane sole dovrebbero essere sistemate in case di riposo per anziani e non aver accesso ad un alloggio popolare, in quanto non sono in grado di ottenere un utile punteggio per l'assegnazione di un'alloggio. Dubito che questo atteggiamento sia giusto, come dubito del parere che la sistemazione in una casa di riposo per anziani sia, dal punto di vista finanziario più favorevole, che la messa a disposizione di un'alloggio.

Inoltre si fa notare il fatto, che in Alto Adige il problema delle case di riposo per anziani e per lungodegenti è ancora insoluto. Già negli scorsi anni avevo fatto presente questa problematica, senza che nel frattempo si abbia avuto un evidente miglioramento. E' molto difficile capire come certe

iniziative vengano favorite con grande dispendio di mezzi, mentre noi in questo settore, che ammesso, è di difficile soluzione, ci troviamo in una posizione di inferiorità nei confronti di altri Paesi.

Una lunga, ma non soddisfacente discussione, si è avuta sull'obbligo di presentare all'Amministrazione provinciale le fatture originali delle spese odontoiatriche, per poter ottenere un parziale rimborso. Questi originali servono però anche per la compilazione della dichiarazione annuale dei redditi e devono, in base alla legge, essere allegati alla dichiarazione stessa o quantomeno devono essere conservati. Così può accadere che gli interessati, nel caso di un controllo fiscale, debbano richiedere all'Ufficio la riconsegna delle fatture originali; un problema quasi irrisolvibile, se si pensa che tutta la documentazione deve essere accessibile fino alla scadenza dei termini di un eventuale controllo. Forse si dovrebbe veramente introdurre un miglioramento.

L'Amministrazione provinciale ha istituito centri di consulenza per minorenni; nessuno per adulti. Ne consegue che persone handicappate che hanno superato il 18.mo anno di età vengono trattate come adulti e non hanno più nessun aiuto. Poiché in alcuni casi questo mi è sembrato una mancanza, mi permetto qui di fare presente questo fatto, con la richiesta di voler accertare, se dal lato dell'interesse generale, potrebbe essere riempito questo vuoto.

L'Amministrazione provinciale ha dato il suo consenso e finanzia un corso di specializzazione nel settore della sanità. Poiché l'istituzione che si è assunta questo impegno non era in grado di mettere a disposizione il personale docente, questo è stato finora messo a disposizione da parte delle Unità Sanitarie Locali. Quest'anno queste sono del parere, che il corso sia superfluo e rifiutano il relativo aiuto, così che la direzione del corso si è trovata in difficoltà. In questo caso devo fare notare la mancanza di programmazione: se è necessario organizzare il corso, allora tutte le istituzioni dovrebbero essere tenute a fare la loro parte, se però il corso non è necessario, allora non dovrebbe essere finanziato dalla Provincia. Una posizione positiva della Provincia e una posizione negativa da parte delle U.S.L. non mi pare accettabile, per cui chiedo che in avvenire vengano evitate queste negative interferenze.

Alcuni anni fa l'Amministrazione provinciale aveva organizzato un corso per ostetriche. Purtroppo il diploma conseguito non è stato riconosciuto dall'Ordine delle ostetriche, in quanto mancava il collegamento universitario. Le diplomate non possono pertanto esercitare la loro professione. Poiché il caso verrà trattato in tribunale, ho potuto solo formulare la proposta, che durante il corso che viene tenuto quest'anno, le interessate vengano ammesse agli esami come candidate esterne, in caso contrario si dovrà purtroppo attendere l'esito del processo.

Un altro caso è stato ripreso. Perché una madre aveva ricoverato il proprio figlio tossicodipendente presso un centro estero non convenzionato, l'Unità Sanitaria Locale non ha potuto effettuare alcun rimborso delle spese sostenute. Anche il locale Consorzio per l'assistenza di base ha rifiutato un'aiuto, così che ho aiutato la madre a presentare un ricorso alla competente Commissione contro il diniego del richiesto aiuto.

I restanti casi sono di poca importanza e possono essere presi in visione sul relativo elenco.

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

27	Liquidazione agli eredi dei ratei di pensione di un'invalido civile deceduto	137	Pagamento delle spese di ricovero in una casa per anziani da parte dei famigliari
28	Ricorso contro il parere negativo dell'ufficiale sanitario per la dichiarazione dell'abitabilità	142	Reclamo contro la mancata visita medica per l'accertamento dell'invalidità civile
39	Liquidazione di contributi per l'attività di un'associazione per l'assistenza sanitaria di invalidi civili	158	Possibilità dell'aiuto finanziario dell'assistenza di base per una persona in difficoltà
47	Norme di rivalsa sulle pensioni da parte delle case di ricovero per anziani per il pagamento della retta giornaliera	160	Ricorso contro la decisione della commissione medica per accertamento dell'invalidità civile
54	Pagamento della retta giornaliera per il ricovero presso una casa per anziani	161	Concessione dell'indennità di bilinguismo a sanitari convenzionati con la USL
66	Chiarimenti sulla revoca dell'indennità di accompagnamento per un invalido minorenni	170	Chiarimenti sulle disposizioni relative ai periodi di assenza di ricoverati presso una casa di riposo per anziani
72	Mediazione di un colloquio con un'assistente sociale per una persona minorata	184	Liquidazione della pensione d'invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento
82	Reclamo contro la mancata accettazione di fotocopie autenticate di fatture per spese odontoiatriche per il rimborso da parte dell'USL	185	Reclamo contro la procedura adottata da un assistente sociale in merito all'assenso per l'adozione di un neonato
122	Possibilità di liquidazione della pensione d'invalidità tramite la banca	205	Intervento per la liquidazione dell'indennità di accompagnamento e le spese di affidamento
129	Revoca della pensione d'invalidità civile provinciale a causa di altra pensione d'invalidità	212	Intervento e chiarimento della situazione di una persona handicappata ed inabilitata

NR. ATTO		DESCRIZIONE DEL CASO	
223	Esame della mancata concessione dell'indennità di accompagnamento	341	Richiesta di visita medica per l'aggravamento dell'invalidità civile
227	Esame di una posizione d'invalidità per un invalido civile	345	Richiesta visita medica per l'aggiornamento dell'invalidità civile accertata
262	Richiesta d'aiuto da parte di un'invalido civile per ottenere l'indennità di accompagnamento	350	Liquidazione della pensione d'invalidità civile per una persona inferma tramite delega
266	Reclamo contro la determinazione di sanzioni amministrative nel settore alberghiero	354	Rifiuto di rilascio da parte del medico di fiducia del questionario sullo stato di salute di una persona invalida
269	Accertamenti sull'effettuazione della visita medica per la determinazione dell'invalidità civile per un minorenni	356	Chiarimenti sull'esonero dal pagamento del ticket con il calcolo della liquidazione di arretrati di pensione
277	Norme per l'ammissione alla scuola per infermieri professionali	374	Reclamo contro le imposizioni cui sono sottoposti gli ospiti di una casa per anziani sulla base di un regolamento interno
304	Ricorso contro la richiesta di pagamento della retta da parte della casa di riposo per anziani	387	Chiarimenti sulle norme per l'esenzione dal pagamento del ticket nell'ambito sanitario
309	Convenzione con l'Università di Innsbruck nell'ambito della sanità	390	Richiesta visita medica per accertamento dell'invalidità civile e corresponsione dell'indennità di accompagnamento
311	Chiarimenti delle norme per la concessione delle spese di affidamento	393	Accertamenti sulle norme relative all'esenzione dal pagamento del ticket sanitario
313	Intervento per un ricorso per l'accertamento dell'invalidità	414	Difficoltà burocratiche per ottenere l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
418	Possibilità di ottenere un contributo provinciale per spese di installazione del telefono per persone anziane sole	548	Informazioni sulla richiesta di accertamento dell'invalidità civile e liquidazione della pensione
436	Accertamenti sulla liquidazione della pensione per un invalido civile	571	Reclamo contro la mancanza di case di riposo per anziani nel Comune di Bolzano
441	Mediazione di un centro di consulenza per una persona minorenni in difficoltà	574	Richiesta visita medica per l'accertamento dell'invalidità civile
460	Liquidazione agli eredi delle rate di pensione non riscosse da un invalido deceduto	599	Difficoltà nella tenuta di corsi di aggiornamento per assistenti sanitarie
461	Accertamenti sul rifiuto del contributo per l'assistenza a domicilio per persone gravemente non autosufficienti	606	Rimborso di spese di ricovero sostenute all'estero presso una comunità terapeutica
466	Riconoscimento in Italia di titoli di studio conseguiti all'estero	608	Chiarimenti sul rifiuto di concessione del contributo per l'assistenza a domicilio di persone gravemente non autosufficienti
483	Chiarimenti sul diritto di ottenere una pensione per l'invalidità civile	609	Chiarimenti sul rifiuto di iscrizione all'albo delle ostetriche
486	Reclamo contro la costrizione al lavoro di un invalido civile totale	621	Ricorso alla Giunta Provinciale contro il diniego della pensione d'invalidità civile per un minorenni
487	Ricorso contro la decisione della commissione medica sull'accertamento dello stato di invalidità civile	635	Rifiuto di assistenza da parte di un consorzio per l'assistenza di base
543	Possibilità d'intervento del Consultorio familiare in un caso di separazione familiare	637	Richiesta di visita domiciliare per l'attribuzione dell'indennità di accompagnamento ad un invalido civile

FINANZE E PATRIMONIO

Anche quest'anno in questa Ripartizione sono da segnalare solo pochi casi, e questo è sicuramente spiegabile per il fatto che si tratta di una Ripartizione, la cui attività è per lo più di carattere interno.

In un caso si è potuto chiarire quando un capannone, che la Provincia aveva acquisito, avrebbe dovuto essere sgomberato. In un'altro caso è stata chiarita la possibilità di affittare un alloggio di proprietà della Provincia. Poi si è intervenuti in merito alla restituzione da parte della Provincia di contributi consorziali per un terreno che era stato espropriato dalla Provincia. In un'altro caso sono intervenuto affinché una richiesta di affitto di un ufficio provinciale, per un impianto privato, venisse trattata con una certa urgenza, anche se è stato necessario molto tempo prima che il caso potesse essere chiarito.

Vorrei fare notare il fatto, che sono stati proposti molti casi, dove un automobilista aveva subito un danno durante la circolazione su una strada provinciale, in quanto o aveva urtato un sasso caduto sulla sede stradale, oppure un sasso, cadendo, aveva danneggiato l'autovettura. Poiché la compagnia di assicurazione è del parere che tali danni non sono coperti dalla polizza di assicurazione, viene posto in discussione se le diverse polizze assicurative dovrebbero essere meglio coordinate fra loro, come avevo proposto in una riunione, e

se nell'interesse dei cittadini interessati, non si dovrebbe accertare se non sarebbe auspicabile un allargamento del contenuto della polizza assicurativa.

I casi di questo settore

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
33	Chiarimenti sullo sgombero di un capannone di proprietà dell'Amministrazione provinciale		
203	Rifiuto di indennizzo per un danno subito durante la circolazione su una strada provinciale		
208	Intervento per l'affitto di un'edificio da parte della Provincia		
331	Pagamento di contributi di bonifica per terreni espropriati		
446	Possibilità di ottenere in affitto un'alloggio di proprietà della Provincia		
647	Indennizzo per danni provocati dalla caduta di un albero durante la circolazione su una strada provinciale		

ISTRUZIONE PUBBLICA ED ATTIVITA' CULTURALI IN LINGUA ITALIANA

Solo cinque casi hanno interessato questa Ripartizione.

Poiché la Giunta provinciale in una deliberazione per la nomina di un direttore d'ufficio, aveva espresso considerazioni oggettive sul grado di professionalità di una persona, questa si è rivolta al sottoscritto affinché venissero ritrattate queste espressioni. Anche se il mio intervento non ha avuto successo, così mi permetto di fare notare, che considerazioni oggettive e giudizi dovrebbero essere formulati in maniera che l'interessato non si senta ingiustamente giudicato, come è successo in questo caso.

In un secondo caso è stato richiesto il mio intervento per chiarire le circostanze e le conseguenze di un concorso, cosa che è stato possibile risolvere in maniera positiva.

Nell'ultimo caso sono stato richiesto di intervenire, affinché nell'ambito delle scuola professionale in lingua italiana, venga organizzato un'esame per maestro artigiano nel settore alberghiero, cosa che aveva una certa importanza per l'interessato, per poter concorrere ad un pubblico impiego. Si deve aggiungere, che l'interessato non aveva avuto la possibilità di frequentare una scuola professionale, in quanto durante il periodo del suo apprendistato tale scuola non esisteva, così che finora vi erano state delle difficoltà

per poter partecipare agli esami. Il caso potè poi essere risolto positivamente.

Infine è stato richiesto il mio intervento, affinché si potesse trovare una soluzione accettabile per 80 bambini di una scuola materna con problemi di spazio, che per motivi tecnici aveva dovuto essere chiusa. Il problema ha potuto essere risolto in collaborazione con il Comune.

I casi di questo settore

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
303	Reclamo contro le valutazioni sul grado di professionalità di un'insegnante espresso in una deliberazione delle G. P.		
321	Chiarimenti sulle norme per la partecipazione a concorsi pubblici nell'ambito scolastico		
412	Possibilità di ottenere il diploma di maestro artigiano nel ramo alberghiero		
521	Chiarimenti sul proseguimento dell'attività di una scuola materna causa la chiusura dei locali per motivi sanitari		

ISPETTORATO TECNICO DEL LAVORO E DELL'AMBIENTE

In primo luogo devo mettere in risalto la problematica di quei casi che sono di interesse generale, come avevo già accennato lo scorso anno. Si crede che il Difensore civico possa esprimersi contro una iniziativa che è già stata approvata dall'Amministrazione provinciale e che abbia la possibilità di impedire che l'iniziativa venga realizzata. Quest'anno è pervenuta la richiesta di un'intervento contro la costruzione della ME-BO, la superstrada Bolzano-Merano. A mio avviso il Difensore civico è sì autorizzato a fare presente alla Giunta provinciale i problemi, ma non ha alcuna possibilità di intervenire con altri mezzi, come è previsto in altri Paesi, per cui da noi il Difensore civico non può impugnare in giudizio le deliberazioni della Giunta provinciale. Questo comporta, che eventuali interventi non possono avere successo, se non quando si possono ravvisare evidenti errori formali, che possono portare all'annullamento dell'atto. Così il mio intervento in questo caso non ha avuto successo.

Inoltre devo fare notare che la Ripartizione si trova in difficoltà a fare fronte ai suoi compiti. Così si hanno reclami di diversa natura, che possono essere seguiti con difficoltà; questo l'ho dovuto constatare nel settore della lotta contro i rumori o nel settore dell'urbanistica. Così si è reclamato, che è stato posto in opera un serbatoio per il gas, senza aver rispettato le distanze. Quando poi l'Ufficio

avvisa il Comune e invita a spostare il serbatoio, in via di massima non si muove nulla, così che l'Ufficio dovrebbe seguire questo caso, cosa che avviene raramente. Poi si è reclamato che diverse aziende provocavano rumori molesti e producevano immissioni nocive alla salute; l'Ufficio poté constatare che i reclami erano fondati ed ha invitato il Comune ad intervenire, accertando anche che una azienda non era in possesso dell'autorizzazione d'uso. Un'intervento del Comune non ha avuto luogo, per cui qui si pone anche la domanda, come dovrebbe essere la dotazione dell'Ufficio, per poter far fronte a questi problemi.

In un'altro caso è stata posta la domanda, come si deve comportare il titolare di un'azienda che vorrebbe spostare la stessa, in quando produce dei rumori molesti, ma che non è in grado di ottenere entro breve tempo l'assegnazione della relativa area. Questa azienda dovrebbe venire chiusa, oppure si dovrebbero trovare delle soluzioni provvisorie. Di per se l'Ufficio ha sicuramente ragione se applica una sanzione amministrativa, ma l'interessato reclama un trattamento ingiusto e fa notare che egli già da molto tempo attende invano l'assegnazione di un'area per poter spostare l'azienda. Purtroppo nemmeno io posso indicare una soluzione.

In un'altro caso il Comune non poté rilasciare ad un'artigiano la licenza d'uso, perché il locale di lavorazione risultava di 20 cm. più basso della misura prevista dalle disposizioni di legge. Poiché in questo caso l'interessato non

aveva direttamente colpa, in quanto il fatto è successo a causa di un malinteso e una variazione sarebbe stata assai difficile, ho consigliato di presentare un circostanziato ricorso.

Infine vorrei fare notare il fatto, che le disposizioni del D.P.G.P. del 17.01.77, Nr. 1, Art.44 non ben chiare. Qui si tratta di definire quando un'azienda agricola deve essere classificata come "azienda industriale". Poiché non viene fornita altra indicazione, si pone la domanda, quando una tale azienda deve ritenersi un'industria. Al fine di evitare dei processi, sarebbe raccomandabile che qui venga provveduto ad un chiarimento legislativo.

I restanti casi sono di poca importanza.

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

49	Possibilità di spostamento di un azienda artigiana fuori da zona re- sidenziale	464	Norme urbanistiche per l'ampliamen- to di una stalla nelle vicinanze di abitazioni
63	Problematica della costruzione del- la superstrada da Bolzano - Merano	499	Chiarimenti di una sanzione ammini- strativa nell'ambito dell'ispetto- rato della tutela dell'ambiente
74	Reclamo contro lo spargimento di diserbante nei cimiteri	604	Ricorso contro la mancata autoriz- zazione all'utilizzazione di un'e- dificio per un'attività artigianale
80	Reclamo contro l'inquinamento at- mosferico prodotto da aziende di una zona industriale		
202	Intervento per l'applicazione di un sistema di sicurezza sul lavoro in un'azienda di lavorazione del legno		
325	Chiarimento delle norme per l'ubi- cazione di una cisterna per il gas		
329	Norme sull'ubicazione di una cisterna per gas nell'ambito di una zona residenziale		
339	Reclamo contro i rumori derivanti dalla produzione di polvere di mar- mo		
371	Reclamo contro i disturbi prodotti da rumore nell'ambito di una zona abitativa		
375	Reclamo contro il disturbo fisico prodotto dal rumore durante la costruzione di un garage sotterra- neo		

ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

Come negli scorsi anche quest'anno sono state numerose le richieste ed i reclami che hanno interessato l'Istituto. Come si può vedere dalla statistica, vi è stato un notevole numero di persone del Comune di Bolzano che si sono rivolte al Difensore civico per trovare una soluzione al loro problema, pari all'oltre il 25% dei casi di questo Comune.

Dei problemi trattati sono da segnalare la verifica del punteggio nella graduatoria per l'assegnazione di un'abitazione, chiarimenti sulla richiesta da parte dell'Istituto del pagamento di certe spese, chiarimenti su reclami presentati in merito a controversie, in particolare per rumori molesti nell'ambito di complessi abitativi, problemi di sfratti esecutivi e possibilità di assegnazione di alloggi popolari, problemi di voltura dell'alloggio a causa del decesso dell'intestatario, problemi di qualità degli alloggi per handicappati e persone sole, verifica del canone d'affitto, problemi relativi alla cessione in proprietà dell'alloggio e altri. Solo da questo sintetico elenco, si può accertare come i problemi presentati siano stati molteplici per la loro natura, che molte volte si tratta di problemi di fondo, ma anche di problemi insignificanti.

Qui di seguito vorrei descrivere in dettaglio alcuni casi.

Per una serie di persone è stato proceduto alla verifica del punteggio, in cui molte volte l'abitabilità dell'abitazione aveva un certo ruolo. Purtroppo gli abitanti di Bolzano quest'anno si sono trovati in una difficile situazione, in quanto la competente Commissione non ha funzione per un certo periodo di tempo, per cui gli interessati non hanno potuto ottenere la prescritta dichiarazione di inabitabilità. In generale si è potuto accertare, che i calcoli dell'Istituto erano esatti, anche se in alcuni casi, con la presentazione di un'ulteriore documentazione, si è potuto ottenere una variazione del punteggio.

Vorrei qui ritornare sul fatto, come ho fatto notare anche nella Ripartizione V, che l'Istituto può mettere a disposizione degli alloggi fuori graduatoria, solo a coloro che hanno subito lo sfratto esecutivo, il cui proprietario rilasci l'atto notorio previsto dall'art.2 della L.P. 44/88. Vorrei qui raccomandare che questa materia venga riveduta.

Indipendentemente da questi casi, vi è un altro numeroso gruppo di persone che hanno subito lo sfratto esecutivo e che hanno chiesto all'Istituto l'assegnazione di un alloggio. Qui si è accertato che in singoli Comuni non vi erano alloggi disponibili, per cui gli interessati non potevano ottenere un'alloggio; la richiesta per la concessione del sussidio ad integrazione del canone di locazione e l'affitto di alloggi privati da parte dell'Istituto - sempre che questi vengano

offerti - è stata la proposta per trovare una via d'uscita in queste situazioni.

Particolarmente grave è il fatto, che a persone anziane invalide sole sia praticamente preclusa l'assegnazione di un'alloggio popolare. Sarebbe pertanto raccomandabile, che i singoli Comuni si occupino con più impegno di questo problema e che trasmettano tempestivamente all'Istituto le proposte, al fine che possano essere evitate queste difficili situazioni.

Un gruppo abbastanza numeroso di persone si è rivolto a me per ottenere un miglioramento della loro situazione, in quanto avevano, a causa della loro invalidità, delle difficoltà nel loro alloggio e cercavano un alloggio confacente alla loro invalidità, con possibile ascensore. In questi casi ho cercato di trattare i problemi con l'Istituto e di trasmettere i risultati agli interessati, per la maggior parte con esito positivo. Tuttavia vorrei fare presente, che non solo persone, che possono muoversi solo in carrozzella hanno bisogno di un alloggio adeguato, ma vi sono sicuramente anche altri casi, per cui si dovrebbe esaminare la problematica dell'invalidità anche sotto questo aspetto. Si avrebbe come conseguenza, che un numeroso gruppo di interessati avrebbero diritto ad un'alloggio adeguato alle esigenze degli invalidi.

Per un'altro gruppo di persone è stato verificato il punteggio, potendo chiarire così agli interessati le possibilità

che avevano per poter ottenere un'alloggio popolare. Anche qui vorrei nuovamente fare notare il problema delle persone anziane che non hanno praticamente la possibilità di ottenere l'assegnazione di un alloggio, in quanto la praticata assegnazione del punteggio gli esclude per principio. Se l'alternativa è la casa di riposo è un'altro problema, come ho fatto notare anche sotto la rubrica della sanità. Io credo che questa categoria dei nostri cittadini sia trattata abbastanza male.

Diversi reclami sono stati presentati in merito alle richieste dell'Istituto, che non erano fondati. Così si sosteneva che un'impianto di depurazione di acqua potabile in un edificio era superfluo. La richiesta dell'Istituto del pagamento delle spese di ripristino dell'alloggio al momento del rilascio degli alloggi è stata molte volte oggetto di contestazioni; effettivamente si è potuto constatare che alcune volte è stata richiesto il rimborso di spese di riparazione che non erano a carico dell'inquilino, in un altro caso si è dovuto accertare il corretto procedimento dell'Istituto.

Sono stati poi trasmessi all'Istituto i reclami contro la mancata osservanza del regolamento della casa; qui si trattava di reclami contro i rumori prodotti dai coinquilini, l'uso quale parcheggio di autovetture di aree destinate al pubblico passaggio, ecc.

Poiché una persona non aveva abitato per oltre tre mesi nel proprio alloggio, questo ha comportato la risoluzione del contratto d'affitto da parte dell'Istituto. Secondo le informazioni assunte, la persona interessata era stata, durante questo periodo, ricoverata in ospedale. Per questo fatto sono intervenuto affinché l'Ufficio disponesse dei controlli, per poter arrivare ad una soluzione stragiudiziale.

Diverse volte ho dovuto seguire casi di persone che avevano inoltrato domanda di riscatto dell'alloggio. La mia attività è stata di controllo della documentazione e di comunicazione dei risultati agli interessati; tuttavia è stato possibile chiarire alcune circostanze non abbastanza note, in quanto ho potuto chiarire il procedimento della pratica.

Secondo le vigenti disposizioni, un' alloggio, dopo il decesso dell'inquilino, può essere locato solo ad un ristretto numero di familiari. Esclusi sono tra gli altri i nipoti ed i conviventi. Il mio intervento pertanto si è dovuto limitare all'informazione degli interessati ed a confermare che il procedimento dell'Istituto era legale.

Poi si è reclamato che il calcolo del canone d'affitto non era corretto. Nei casi trattati non ho potuto accertare alcun errore da parte dell'Istituto.

In un caso una famiglia avrebbe dovuto lasciare l'alloggio a causa del superamento del limite di reddito. Dopo aver

constatato che il capo famiglia era disoccupato, è stato possibile far ritirare lo sfratto dell'alloggio. Poi è stato possibile addivenire ad un compromesso con l'Istituto, affinché una famiglia non dovesse immediatamente lasciare libero l'alloggio che occupava, come prevedeva la sentenza di sfratto. E' stato anche possibile trovare una soluzione per la rateizzazione di un debito nei confronti dell'Istituto.

Si vede pertanto come siano molteplici i problemi trattati in questo settore. Che con il mio intervento i funzionari interessati abbiano avuto un maggiore lavoro è stato purtroppo inevitabile. D'altro lato, con il mio intervento è stato molte volte possibile risparmiare altro tempo, come quello di eventuali processi. Credo pertanto che la mia attività abbia certamente contribuito ad una migliore comprensione fra le parti.

I casi di questo settore

*****		*****	
NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
8	Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare in base alla graduatoria	95	Possibilità di un rimborso rateale di un debito nei confronti dell'IPEAA
16	Reclamo contro l'assegnazione di un'alloggio IPEAA di maggiori dimensioni alle effettive necessità della famiglia	110	Assegnazione di un'alloggio popolare in un Comune rurale secondo la disponibilità di alloggi
22	Possibilità del prolungamento del termine di rilascio di un'alloggio IPEAA	115	Chiarimenti sull'assegnazione di un'alloggio popolare a causa dello sfratto esecutivo
24	Chiarimenti sul rimborso delle spese per l'installazione di un depuratore delle acque da parte dell'IPEAA	118	Reclamo contro i ritardi nell'assegnazione di alloggi ad una cooperativa edilizia
37	Mediazione in una controversia con l'IPEAA per il pagamento delle spese di ripristino di un'alloggio	124	Rinnovo del contratto d'affitto di un'alloggio IPEAA a nome della moglie causa il decesso dell'affittuario
55	Reclamo contro la cattiva ricezione di programmi televisivi in una casa IPEAA	132	Revoca della concessione di un'alloggio IPEAA a causa del superamento dei limiti di reddito
56	Chiarimenti sull'assegnazione di un'alloggio popolare ad una persona gravemente handicappata	134	Chiarimenti sull'assegnazione di un'alloggio da parte dell'IPEAA a persone anziane ed invalide
64	Chiarimenti sulle norme per l'assegnazione di un alloggio popolare causa lo sfratto giudiziario	135	Assegnazione di alloggi popolari a cittadini anziani ed invalidi della città di Bolzano
75	Mediazione di un cambio d'abitazione con l'IPEAA a causa di problemi sanitari personali	145	Reclamo contro il disturbo da rumori provocati da un coinquilino di una casa IPEAA
77	Chiarimenti sulla richiesta dell'IPEAA del pagamento delle spese di ripristino di un'alloggio	149	Reclamo contro il calcolo troppo alto del canone d'affitto per un alloggio IPEAA

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

169	Chiarimenti sulla costruzione di una strada d'accesso ad un complesso abitativo	275	Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare causa lo sfratto esecutivo
186	Assegnazione di un'alloggio popolare a causa dell'inabitabilità dell'attuale alloggio	280	Cessione all'IPEAA dell'alloggio risanato con mutuo provinciale causa difficoltà economiche
204	Reclamo contro l'espropriazione di un terreno per la costruzione di un posteggio privato	286	Accertamenti sul punteggio per ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare
206	Reclamo per il mancato rilascio di documenti	287	Richiesta di assegnazione di un'alloggio popolare per una famiglia sfrattata
217	Chiarimenti per la richiesta di messa a disposizione di un'appartamento	290	Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare ad un invalido civile
226	Intervento per il danneggiamento di mobili della casa	300	Assegnazione di un'alloggio popolare fuori graduatoria a causa dell'inabitabilità
242	Reclamo per la mancata manutenzione di una casa d'abitazione di proprietà dell'IPEAA	302	Possibilità di assegnazione di un'alloggio popolare causa la vendita all'asta dell'alloggio
247	Accertamenti sull'assegnazione di un'alloggio IPEAA ad una famiglia sfrattata, senza tetto	322	Possibilità di sistemazione di una persona anziana sola a causa dello sfratto esecutivo
261	Reclamo contro l'umidità in un'alloggio IPEAA con danni alla muratura	352	Chiarimenti sulla mancata cessione in proprietà all'inquilino di un alloggio IPEAA
265	Assegnazione di un'alloggio popolare causa la dichiarata inabitabilità dell'attuale alloggio	366	Controllo del punteggio della graduatoria per l'assegnazione di un'alloggio popolare

NR. ATTO		DESCRIZIONE DEL CASO	
380		Chiarimenti sul punteggio per la graduatoria per l'assegnazione di un'alloggio popolare	
389		Accertamenti sull'assegnazione di un'alloggio popolare per una famiglia con un figlio handicappato	
396		Reclamo contro i disturbi da rumore e le molestie presenti in un complesso abitativo dell'IPEAA	
400		Richiesta di pagamento lavori di ripristino di un alloggio riconsegnato all'IPEAA	
410		Possibilità di ottenere un'alloggio popolare a causa dello sfratto esecutivo	
423		Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare a causa dell'insalubrità dell'attuale alloggio	
440		Accertamento sul punteggio per l'assegnazione di un alloggio popolare	
449		Chiarimenti sul calcolo del canone d'affitto per un'alloggio IPEAA	
456		Restituzione importo giacenza gasolio per la vendita dell'alloggio all'IPEAA	
459		Sfratto dell'alloggio IPEAA per l'abbandono dell'alloggio per un periodo superiore ai tre mesi	
465		Chiarimenti sulle norme per l'assegnazione dell'alloggio popolare ai superstiti del locatore deceduto	
467		Chiarimenti sullo sfratto dell'alloggio popolare occupato senza titolo	
473		Possibilità di assegnazione di un alloggio IPEAA per un pensionato con famiglia	
481		Chiarimenti sulla determinazione del prezzo per la cessione dell'alloggio popolare	
482		Reclamo contro l'inosservanza delle norme condominiali in un edificio IPEAA	
485		Possibilità di intestazione del contratto d'affitto di un'alloggio popolare alla moglie a causa della separazione coniugale	
498		Accertamenti relativi all'assegnazione di un'alloggio per la costituzione di nuova famiglia	
501		Assegnazione di un'alloggio popolare in base al punteggio nella graduatoria	
519		Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare fuori dalla graduatoria	
522		Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare per la costituzione di una famiglia	

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

531	Rifiuto dell'indennizzo di un danno provocato dall'energia elettrica nell'interno di un'alloggio di proprietà dell'IPEAA	605	Accertamenti sulla consegna agli interessati degli alloggi popolari assegnati
544	Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare per una persona sola anziana	616	Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare causa la messa all'aste dell'alloggio
555	Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare a causa dello sfratto esecutivo	623	Reclamo per disturbi provocati da un coinquilino in una casa dell'IPEAA
556	Chiarimenti sulla possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare in un Comune rurale	630	Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare per una madre nubile con figli
562	Chiarimenti sull'assegnazione di un alloggio popolare a causa dello sfratto esecutivo per necessità del proprietario	645	Assegnazione di un'alloggio popolare a causa dello sfratto esecutivo
563	Possibilità di ottenere una coabitazione della nipote in un'alloggio popolare	653	Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare per una famiglia numerosa in un'alloggio di fortuna
587	Chiarimenti sulla determinazione del prezzo di riscatto di un'alloggio popolare	657	Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare per una persona anziana
589	Possibilità di assegnazione di un alloggio popolare per una madre nubile con figli minorenni		
590	Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare causa lo sfratto esecutivo		
592	Possibilità di ottenere l'assegnazione di un'alloggio popolare per una persona singola		

UNITA' SANITARIE LOCALI

In linea di principio sono stati proposti gli stessi problemi come negli anni passati. Così si sono avute richieste in merito a presunti errori medici, problemi di personale, difficoltà di ricovero di persone lungodegenti, ecc.

Poiché la questione dell'indennizzo di errori medici avvenuti durante operazioni chirurgiche, non mi è sembrata sufficientemente risolta, sono intervenuto affinché, nell'ambito dell'Assessorato in presenza dei responsabili delle U.S.L., ci si occupasse più da vicino di questo problema. Anche se al momento non si sono potute accertare delle variazioni o dei risultati positivi, spero però che questi non dovrebbero tardare. Sono del parere che tutte le U.S.L. dovrebbero avere una identica normativa di indennizzo per questi danni, affinché tutti i cittadini dell'Alto Adige possano avere il medesimo trattamento, e che si dovrebbe cercare una via per trattare stragiudizialmente e preventivamente i casi e che dovrebbe essere in particolare chiarita la responsabilità del medico, affinché la condanna del medico non sia il presupposto per l'indennizzo del danno subito. Alle condizioni attuali non è stato possibile trovare una soluzione positiva ai problemi proposti.

E' stato inoltre reclamato, che in certi reparti degli ospedali vi sono dei lunghi tempi di attesa per visite e ricoveri. Questo noto problema è tuttavia un po difficile da

risolvere in quanto è in relazione con la struttura organizzativa delle istituzioni e perché non ovunque sono disponibili personale e mezzi. Si dovrebbe però attraverso regolari controlli esaminare attentamente questa questione.

Un altro problema è quello del ricovero dei lungodegenti. E' comprensibile che tali persone non possano essere ricoverate in un' ospedale, in quanto questo dovrebbe essere disponibile per casi gravi, ma è deplorabile che in Alto Adige vi siano solo pochissime possibilità di ricovero per queste persone. Le previste iniziative devono essere trattate con assoluta priorità al fine di arrivare ad una soluzione. Pertanto anche in questo settore non ho potuto trovare una soluzione ai casi proposti.

Diverse sono state le richieste in merito alla concessione del contributo previsto per l'assistenza domiciliare di persone gravemente non autosufficienti. Qui vorrei fare notare che il questionario, che deve essere riempito dal medico di base, è un po' esteso; non posso giudicare se sia possibile una revisione, come sarebbe stato richiesto. Nei casi proposti ho cercato di seguire la domanda o di aiutare ad inoltrare un ricorso, dove sono state eventualmente incluse importanti informazioni, al fine di consentire una migliore decisione. Vorrei aggiungere il fatto che la decisione dell'U.S.L è definitiva, in quanto non vi è alcun organo a cui si possa ricorrere; vorrei pertanto porre in

discussione se non si dovesse provvedere in merito.

Ho provveduto inoltre a trasmettere alle competenti amministrazioni i reclami degli invalidi in merito all'insufficiente dotazione delle necessarie attrezzature per gli invalidi nell'ambito delle U.S.L. e nelle istituzioni convenzionate, come presso il complesso termale di Merano; spero che questi reclami possano essere presi in considerazione e che le attrezzature interne vengano adeguate alle necessità degli interessati.

Sono stati inoltre trattati ed in parte risolti problemi riguardanti l'assistenza sanitaria di cittadini italiani che avevano un incarico di insegnamento all'estero, richieste sulle disposizioni in materia di scelta del medico di base, dell'esenzione dal ticket sanitario da parte degli invalidi, dell'ingiunzione di presentarsi presso un centro di sanità mentale, reclami per i ritardi nel rimborso delle spese odontoiatriche, dovuti in molti casi alla ritardata assegnazione dei mezzi finanziari da parte della Provincia.

Un caso, dove è stato reclamato per una ingiustificata prolungata degenza in ospedale, non è stato ancora risolto. L'interessato vorrebbe ottenere la restituzione delle spese anticipate per il ricovero in classe. Indipendentemente dall'esito del reclamo, vorrei fare presente che il ricovero in ospedale è molto oneroso e che normalmente deve essere

pagato con il bilancio pubblico, per cui una degenza prolungata dovrebbe in generale essere evitata.

In un caso, dove è stato reclamato sull'atteggiamento di un centro sociale di consulenza, ho cercato di chiarire attraverso un colloquio i malintesi sorti fra le parti, cosa che in parte è riuscita.

Sono stati poi proposti diversi problemi di personale.

E' stato reclamato che certe prestazioni, che vengono liquidate sulla base di un contratto supplementare al contratto collettivo, vengono riconosciute dall'amministrazione in maniera alquanto soggettiva, per cui la questione verrà trattata davanti al T.A.R. Vorrei tuttavia aggiungere, che prestazioni che rientrano nella normale attività lavorativa, non dovrebbero essere pagate a parte. Se si vuole ricompensare responsabilità, allora si dovrebbe trovare un sistema dove non possa sorgere il sospetto di unilateralità; pertanto sono necessari dei criteri perché non possano sorgere questi reclami.

Mi sono inoltre interessato in un caso, in cui un dipendente avrebbe dovuto essere utilizzato secondo le sue condizioni di salute; di conseguenza è stata disposta una visita medica per l'accertamento delle sue attitudini lavorative. Non è stato possibile chiarire il problema del riconoscimento del periodo di addestramento per una ostetrica, in quanto mancavano i presupposti giuridici. Ho dovuto poi informare un'interessato

che il mio intervento non aveva avuto successo e che egli avrebbe dovuto ricorrere al T.A.R., contro il diniego dell'autorizzazione da parte dell'amministrazione di partecipare ad un corso di formazione. Purtroppo negativa è stata anche la risposta alla richiesta di una persona, che credeva che il suo inquadramento non fosse regolare. Qui si tratta di un caso dove l'inquadramento è stato regolare, ma dove restano dei dubbi, in quanto persone che ad un certo momento avevano un rapporto di lavoro fisso, sono state trattate meglio di quelle che avevano solo un rapporto di lavoro provvisorio. Mi è stato riferito che si vuole studiare il problema al fine di eliminare questi contrasti. Alla persona interessata è stato suggerito di rivolgersi ai sindacati di categoria, affinché questi intervengano in merito. E' stato possibile anche chiarire ad un'interessato le modalità di restituzione del credito della cessione del quinto a seguito del pensionamento.

Infine sono state recepite alcune informazioni nel settore dell'igiene e gli interessati sono stati informati sulla correttezza delle richieste dell'U.S.L. e del Comune. I casi riguardavano l'obbligo dell'allacciamento alla rete fognaria e il deposito sul terreno di letame in cumuli.

I casi di questo settore

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

17	Allacciamento coattivo alla rete fognaria comunale per una casa isolata	193	Chiarimenti sulle norme per l'esenzione dal ticket sanitario per invalidi
21	Norme sull'assistenza sanitaria in Italia per personale insegnante con sede di servizio all'estero	229	Chiarimenti su un invito a presentarsi presso un Centro di salute mentale
43	Chiarimenti sul rifiuto dell'indennizzo per un danno causato da imperizia medica	232	Possibilità di trasferimento nell'ambito dell'USL di un dipendente invalido civile
61	Reclamo contro la mancanza di strutture per il ricovero di lungodegenti	245	Reclamo contro i ritardi nel rimborso delle spese odontoiatriche da parte dell'USL
96	Reclamo contro il metodo di assunzione di pazienti nelle ripartizioni di un'ospedale	253	Chiarimenti sul calcolo del periodo di studio per la pensione per un dipendente dell'USL
99	Trattazione delle domande per la concessione dei contributi per l'assistenza domiciliare di persone gravemente non autosufficienti	284	Ricorso contro il diniego da parte dell'USL di un congedo straordinario per la frequenza di un corso d'aggiornamento
108	Chiarimenti sulla sospensione del pagamento delle ore straordinarie al personale tecnico di una USL	296	Reclamo contro l'inquadramento nella qualifica inferiore di una dipendente dell'USL
114	Mediazione in una richiesta d'indennizzo per un presunto errore sanitario	330	Richiesta di rimborso di spese di degenza da parte dell'USL
141	Reclamo contro l'attività a sfavore della famiglia svolta da un centro sociale	386	Concessione del contributo per l'assistenza a domicilio di persone gravemente non autosufficienti
189	Norme sulla scelta del medico di fiducia nell'ambito delle U.S.L.	391	Inconveniente igienico derivante da cumuli di letame depositati su terreno agricolo

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
394	Reclamo contro le barriere architettoniche ancora presenti in complesso termale convenzionato	631	Reclamo contro i tempi di attesa per l'effettuazione di visite sanitarie presso l'Ospedale di Bolzano
395	Reclamo per la mancanza di parcheggio per handicappati nell'area dell'ospedale Generale di Bolzano	639	Norme sul pagamento del ticket per l'effettuazione di terapie ambulatoriali
432	Rifiuto della corresponsione dell'assegno giornaliero per l'assistenza a domicilio di persone gravemente ammalate	642	Chiarimenti su un ricovero coatto disposto dal Sindaco
478	Reclamo contro uno scorretto trattamento subito durante il ricovero in ospedale	659	Richiesta d'indennizzo per una negligenza con conseguenze negative da parte di personale infermieristico dell'USL
505	Mediazione in una vertenza per l'applicazione del plusorario nell'ambito di una U S L		
529	Reclamo contro l'inattività dell'USL nel campo igienico sanitario		
535	Indenizzo per l'allergia provocata da una protesi dentaria		
578	Richiesta di assegnazione di un pediatra convenzionato fuori dal Comune di residenza		
586	Accertamenti sul rifiuto del rilascio di un parere positivo da parte dell'ufficiale sanitario		
597	Chiarimenti sull'estinzione della cessione del quinto di un ex dipendente dell'USL		

AMMINISTRAZIONI SPECIALI

Qui sono registrati in maggioranza i casi che sono in relazione con l'assistenza di base. Un caso riguarda il trasporto pubblico della Provincia.

Un caso, che potrebbe interessare anche altre persone, è l'aiuto economico in caso di sfratto esecutivo. E' previsto, che alle persone che hanno subito lo sfratto esecutivo dell'alloggio, venga concesso un'aiuto economico, limitato a tre mesi, per il pagamento dell'alloggio, quando si tratta di una sistemazione in camera d'albergo. Quando questo periodo è scaduto, l'aiuto che può essere concesso è minimo, come è generalmente il caso. Si deve fare notare, che a Bolzano è praticamente impossibile trovare un'alloggio entro questi tre mesi e che la sistemazione in una camera d'albergo è molto più onerosa che in un alloggio. La mia proposta sarebbe, che questi casi, dopo un'attenta valutazione della situazione economica, possano ottenere un migliore trattamento e che l'intervento per il pagamento della camera d'albergo possa essere prolungato.

Nella maggior parte dei casi mi è stato richiesto di verificare la posizione negativa del consorzio per l'assistenza di base, in cui quasi sempre, ho potuto accertare che da parte dell'organizzazione è stata rispettata la prevista normativa. In alcuni casi è stato possibile ottenere, che dopo la

presentazione di un'ulteriore documentazione, che la domanda di aiuto potesse essere evasa positivamente.

Non ha potuto essere evaso positivamente il caso di una famiglia che aveva procurato dei danni all'alloggio e che non aveva i mezzi per provvedere al risarcimento; pure con esito negativo è stato trattato il caso dove veniva chiesto un'aiuto per il pagamento della camera d'albergo, anche se l'interessato appariva indigente, ma per certi motivi non era possibile concedere l'aiuto richiesto.

Nell'ambito dei trasporti è stato presentato un reclamo per la mancata osservanza di una fermata, che ho trasmesso all'ufficio competente, con la speranza che simili casi non dovrebbero più verificarsi.

I casi di questo settore

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

41	Chiarimenti sugli aiuti economici dell'assistenza di base per una famiglia con reddito minimo	575	Possibilità di ottenere un aiuto economico da parte dell'ECA
119	Chiarimenti sul contributo assistenziale del Consorzio per l'assistenza di base per una madre con 2 figli minorenni	624	Ricorso alla Commissione di disciplina dell'Associazione cacciatori contro il comportamento di un presidente della sezione caccia
144	Reclamo contro il mancato arresto ad una fermata da parte di un servizio trasporto pubblico	625	Reclamo per la mancata risposta ad una richiesta di assegnazione di un area durante la fiera campionaria
179	Aiuto finanziario dell'assistenza di base per il pagamento delle spese legali e di giudizio per una persona indigente		
244	Richiesta rimborso danni provocati in un'abitazione da una persona assistita dall'ECA		
246	Accertamenti sull'aiuto assistenziale dell'ECA per famiglie sfrattate dimoranti in albergo		
267	Chiarimenti sull'aiuto assistenziale da parte dell'ECA per una famiglia in gravi difficoltà economiche		
397	Chiarimenti sull'aiuto economico dell'assistenza di base per persone indigenti		
443	Chiarimenti su un'intervento assistenziale da parte del Consorzio per l'assistenza di base		
476	Ricorso contro il rifiuto del contributo assistenziale da parte dell'ECA		

UFFICI STATALI

Come negli scorsi anni, anche quest'anno ho recepito casi che non rientravano nelle competenze dell'Amministrazione provinciale. Così ho trattato anche dei casi che direttamente o indirettamente erano in relazione con le amministrazioni statali. Qui si sono avute principalmente delle richieste che riguardavano l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ma che riguardavano anche altri uffici. Vorrei qui dare atto che questi uffici, sempre nell'ambito del possibile, mi sono sempre venuti incontro. Per questa disponibilità mostrata, vorrei a nome degli interessati porgere un sincero ringraziamento e rinnovare la richiesta di un'eguale disponibilità anche nel prossimo anno.

Molte richieste hanno potuto essere evase con l'informazione. Questo in particolare è stato possibile in quei casi dove si voleva conoscere lo stato di una pratica, come la concessione della pensione di reversibilità, l'assicurazione obbligatoria, la pensione sociale, il pagamento della pensione agli eredi, la ricongiunzione di posizioni assicurative, ecc. Una maggiore mole di lavoro si è avuta quando una pratica risultava incompleta o era stato accertato un'errore, oppure quando si doveva accertare la sussistenza del diritto alla pensione. In alcuni casi si è suggerito di presentare ricorso. Quasi sempre negativo è risultato l'intervento, quando si trattava della determinazione di sanzioni amministrative o di richieste di rimborso di somme indebitamente

riscosse. Tuttavia è stato possibile rendere note agli interessati le disposizioni di legge alle quali l'Istituto si doveva attenere, quali vie era possibile seguire per ottenere un chiarimento, la possibilità di richiesta di rateizzazione del debito, oppure che attraverso l'amnistia sarebbe stato possibile regolarizzare la posizione nel senso desiderato. Un caso, dove si trattava di accertare, se il rifiuto del pagamento dell'indennità di maternità da parte dell'Istituto era legale, non ha potuto essere ancora definito, in quanto vi è ancora una discordanza di pareri sulla competenza fra l'Istituto e il datore di lavoro.

Fra gli altri uffici statali che sono stati interessati si devono segnalare il Commissariato del Governo, la Questura, la Direzione provinciale del tesoro, la Corte dei Conti, l'Amministrazione doganale, l'Amministrazione postale e anche la S.I.P.

Così ho potuto informare un'interessato sullo stato della richiesta per ottenere la cittadinanza, poi si è avuto un'intervento per venire incontro al desiderio di spostare un termine per un'esame; poi è stato esaminato il reclamo, se era corretto il rifiuto del passaggio alla carriera superiore in mancanza dell'attestato dell'esame di bilinguismo per la carriera dirigenziale. Ugualmente è stato esaminato il problema, a quali condizioni sarebbe stata possibile un'assunzione anche in mancanza dell'attestato di bilinguismo.

Anche tutte le altre richieste presentate in questo settore, dopo aver preso i necessari contatti con i competenti organismi, hanno potuto essere risolte o chiarite. Così è stato il caso sulle disposizioni sul collocamento al lavoro per cittadini extraeuropei, sulla possibilità di ottenere un risarcimento da parte del Ministero della Difesa per un danno subito o una malattia contratta durante la prestazione del servizio di leva, quali erano le possibilità per ottenere un rinvio del servizio di leva, quali erano le possibilità per riottenere la patente di guida, cosa si poteva fare perché la richiesta di assegnazione della pensione venisse favorevolmente accolta. Così ero del parere che una vedova avrebbe avuto diritto alla pensione, che le era stata negata, in quanto il defunto marito era stato condannato per vilipendio alla nazione. Poiché però la condanna per vilipendio, ai sensi dell'art. 291 del C.p., è avvenuta nell'anno 1936, il rifiuto non può sicuramente essere così motivato. In questo caso mi sono permesso di proporre un ricorso. In un'altro caso vi è stato un'intervento, affinché un decreto di trasferimento di un insegnante all'estero venisse registrato, dando così la possibilità all'interessato di poter assumere servizio in tempo utile.

Nel settore della S.I.P. vorrei segnalare il reclamo di un'interessato che reclamava la mancata distribuzione degli elenchi telefonici nel suo Comune di residenza. Il problema, dopo aver preso contatti con il competente ufficio, ha potuto essere immediatamente risolto in maniera positiva.

I casi di questo settore

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

20	Chiarimenti sul rifiuto del pagamento delle provvidenze per gli ex combattenti da parte dell'INPS	121	Accertamento sulla richiesta della pensione di reversibilità
23	Chiarimenti sul pagamento delle sanzioni civili per il mancato versamento di contributi previdenziali	126	Ricorso contro il rifiuto della pensione di guerra da parte del Ministero del Tesoro
40	Richiesta di rimborso di un'importo versato ma non dovuto all'INPS	143	Chiarimenti sulla liquidazione di una pensione di reversibilità da parte dell'INPS
62	Chiarimenti sulla liquidazione di una pensione di reversibilità da parte dell'INPS	180	Accertamento del diritto di ottenere una pensione per una malattia contratta durante il servizio militare
83	Mediazione per chiarire l'autorizzazione di lavoro per cittadini extracomunitari	187	Reclamo per la mancata distribuzione degli elenchi utenti telefonici in un Comune
87	Trattazione delle domande per la rideterminazione dei nuovi importi della pensione da parte dell'INPS	188	Chiarimenti sull'assicurazione obbligatoria durante il periodo di disoccupazione
90	Richiesta per ottenere la cittadinanza italiana da parte di un cittadino nato all'estero ma residente in Italia	190	Differimento del termine per sostenere l'esame di bilinguismo causa cure riabilitative
97	Mediazione per una possibile positiva soluzione della domanda per ottenere la patente di guida	195	Reclamo per il pagamento dell'IVA per l'importazione di mobili usati per uso proprio
98	Chiarimenti sulla richiesta dell'INPS relativa al pagamento di contributi obbligatori per la cessata attività	210	Intervento per il risarcimento di un incidente in un ufficio pubblico
112	Informazione sulla progettata soppressione dell'ufficio del Registro di Brunico	218	Intervento per il riconoscimento dell'invalidità sul lavoro

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

219	Intervento per chiarire i diritti per una linea telefonica	333	Richiesta visita medica per l'accertamento dell'invalidità con diritto a pensione
231	Reclamo contro la mancata ammissione all'esame di guida a causa di una malattia	343	Reclamo contro l'imposizione della dichiarazione dei redditi per l'alloggio in affitto
235	Chiarimenti sulla riduzione dell'importo della rata di pensione da parte dell'INPS	344	Ricongiunzioni periodi assicurativi INPS presso la CPDEL per un dipendente dell'USL
243	Richiesta restituzione di interessi liquidati per errato calcolo da parte dell'INPS	379	Ricorso contro la mancata risposta ad una richiesta di trasferimento di un dipendente di un Ente statale
273	Rifiuto della corresponsione dell'indennità di maternità da parte dell'INPS	381	Ripetizione di indebito e recupero di somme sulla pensione da parte dell'INPS
283	Accertamenti sulla liquidazione della pensione INPS per cittadini italiani residenti all'estero	385	Regolarizzazione dei periodi assicurativi presso l'INPS
291	Trattazione di un ricorso contro il diniego della pensione di reversibilità da parte della Direzione Provinciale P. T.	405	Richiesta dell'attestato di bilinguismo per il passaggio alla carriera superiore a seguito di concorso
292	Riduzione dell'indennità integrativa sulla pensione da parte della Direzione provinciale del Tesoro	421	Rettifica del nome sul certificato di pensione da parte dell'INPS
295	Norme sulla concessione della pensione sociale a persone anziane senza reddito	425	Reclamo contro il passaggio al ruolo provinciale di dipendenti di un ente pubblico privi dell'attestato di bilinguismo
299	Liquidazione degli arretrati della pensione INPS agli eredi	426	Ricongiunzione di periodi assicurativi risultanti presso l'INPS

NR.ATTO DESCRIZIONE DEL CASO		NR.ATTO DESCRIZIONE DEL CASO	
453	Possibilità di ottenere una proroga alla chiamata al servizio militare causa l'invalidità della madre vedova	568	Chiarimenti sulla richiesta di conferma di comando in Provincia di Bolzano di un dipendente statale
454	Accertamento sui diritti d'informazione di una struttura statale	576	Chiarimenti sui periodi assicurativi presso l'INPS per il ricongiungimento dei periodi assicurativi
484	Ricorso contro il mancato riconoscimento di un'invalidità contratta durante il servizio di leva	577	Chiarimenti sul trattamento di pensione in presenza di ulteriore occupazione
490	Chiarimento di una richiesta di pagamento dell'INPS nei confronti di un'azienda artigiana	582	Richiesta ricongiungimento posizioni assicurative per il pensionamento causa l'inabilità
495	Intervento per chiarire una pensione ai superstiti	583	Accertamenti sulla liquidazione agli eredi minorenni dei ratei di pensione del pensionato deceduto
523	Chiarimenti sulla restituzione di somme sulla pensione richiesta dall'INPS	585	Richiesta ricongiungimento posizioni assicurative per il pensionamento causa l'inabitabilità
524	Accertamenti sulla registrazione di un decreto di trasferimento di un insegnante elementare all'estero	626	Chiarimenti sui versamenti volontari dei contributi assicurativi presso l'INPS
547	Reclamo contro i presunti danni fisici provocati dall'attraversamento di una linea elettrica ad alta tensione	627	Accertamenti sulla trattazione di una domanda di assegnazione della pensione da parte dell'INPS
559	Richiesta di un indennizzo per un infortunio subito durante il servizio di leva	646	Richiesta d'intervento per ottenere un chiarimento di un problema riguardante l'Amministrazione finanziaria
564	Chiarimenti sulla liquidazione agli eredi di ratei maturati dal pensionato deceduto	654	Chiarimenti sulla richiesta di liquidazione del conguaglio per il lavoro effettivamente svolto

R E G I O N E

Quasi tutti i problemi che riguardavano la Regione, provenivano dal settore del catasto e del libro fondiario. Così diverse persone hanno avuto dei problemi con l'iscrizione dei fabbricati al catasto; ho consigliato di rivolgersi direttamente al competente Ufficio, oppure di presentare una richiesta scritta, in quanto non mi sembrava accettabile una risposta verbale negativa da parte degli impiegati addetti.

A causa dello sciopero del personale del libro fondiario rimasero ferme per un certo periodo le pratiche per ottenere un mutuo abitativo agevolato. Vi era un grosso pericolo che gli interessati non potessero ottenere il mutuo entro i previsti termini e che a causa di questo sciopero avrebbero avuto un notevole danno. Dopo lunghi sforzi si è riusciti a trovare una soluzione, come è stato anche relazionato anche sotto la Ripartizione V.

In un altro caso è stato reclamato sulle lungaggini nella trattazione di una richiesta di rettifica dei valori catastali; il caso è stato portato a conoscenza dell'impiegato addetto per un'intervento positivo. Qui è stato anche registrato il reclamo, che l'ufficio non si atteneva alle regole del bilinguismo. Poiché si poté provare che il reclamo era fondato, questo è stato trasmesso al competente organo superiore.

Inoltre sono stato richiesto il mio interessamento per la concessione della pensione per una persone sordomuta, dove era stato accertato un peggioramento delle condizioni di salute dell'interessato.

I casi di questo settore

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
19	Chiarimenti sul rifiuto d'iscrizione di fabbricati al catasto in base al piano di frazionamento		
48	Ritardi nelle iscrizioni al libro fondiario a causa di problemi interni di personale presso l'ufficio catasto		
84	Mediazione di un colloquio per chiarire i confini sulla base delle annotazioni catastali		
293	Reclamo contro il rifiuto di copia di una mappa catastrale presso l'ufficio Catasto		
328	Chiarimento delle registrazioni catastali e dei cambiamenti valori di una casa posta sotto la tutela dei monumenti		
355	Chiarimenti sulla liquidazione della pensione a causa di sordità da parte della Regione		
488	Accertamenti sull'entità di una pensione per sordità erogata dalla Regione		
496	Chiarimenti dei presupposti giuridici per il diniego del piano di frazionamento da parte di un ufficio del catasto		
632	Accertamenti sull'emanazione di una legge sull'indennità di maternità da parte della Regione		
638	Reclamo contro il mancato uso nei rapporti con un cittadino da parte di un ufficio regionale della lingua del medesimo		

COMUNI

Nonostante il mio atteggiamento piuttosto contrario nel recepire e trattare problemi che sono in relazione con le amministrazioni comunali, alcuni casi sono stati tuttavia registrati e trattati.

Vorrei mettere in evidenza il reclamo di diverse persone, che hanno reclamato che i Comuni frappongono delle notevoli difficoltà all'accesso e visione degli atti amministrativi di cui sono interessate. Qui vorrei citare la legge del 7 agosto 1990, nr.241, la quale prevede espressamente la facilitazione all'accesso ai documenti amministrativi. La legge prevede, che entro sei mesi dall'entrata in vigore, le amministrazioni devono adottare le misure organizzative idonee a garantire il diritto di accesso ai documenti amministrativi. Anche se qui si deve accertare che la Regione ed i Comuni hanno una propria competenza per la regolamentazione della materia, così vorrei fare notare che il previsto ricorso al T.A.R. contro un'eventuale rifiuto, è sicuramente possibile anche in mancanza dei relativi regolamenti, per cui si dovrebbe provvedere sollecitamente a predisporre la prevista regolamentazione, al fine di non essere coinvolti in procedimenti inutili e costosi.

Ai sensi del D.M. del 03.03.1943, nr.383, art.8, cifra 1, le pubbliche amministrazioni non possono assumere persone parzialmente inabilite; questo è comprensibile quando si

tratta di persone che hanno commesso dei reati. Molte volte però questo succede anche ad handicappati, che si trovano nella medesima posizione e che non possono essere assunti; questo è meno comprensibile. Al datore di lavoro privato si impone di assumere tali persone, mentre la pubblica amministrazione non è però disposta a dare un posto di lavoro a queste persone. Nel caso specifico, una persona inabilitata non ha potuto essere assunta presso un Comune in qualità di aiuto giardiniere, in quanto vige questo divieto. Mi permetto di rendere noto questo caso e di chiedere ai responsabili che si facciano promotori delle necessarie iniziative per ottenere un miglioramento di questo decreto.

Alcuni problemi sono sorti in merito all'assegnazione di aree e alla cessione in proprietà agli inquilini di alloggi comunali, che sono stati per lo più di carattere informativo, dove sono stati chiariti i motivi dell'assegnazione e della mancata cessione.

Un'altra serie di richieste è pervenuta nel settore dell'urbanistica; così si trattava di intervenire affinché il Comune trovasse un accordo con la Parrocchia per l'assegnazione di un'area. Poi si trattava della possibilità di cambio di destinazione di un'area a parcheggio. Un'altra volta è stata posta la domanda a chi appartenevano gli alberi presenti su un terreno espropriato. Anche le disposizioni sulla dichiarazione di abitabilità degli alloggi rientra in questo settore,

dove attraverso un mio intervento è stato possibile regolarizzare una pratica male impostata.

Gli handicappati reclamano che le barriere architettoniche non sono state ancora abbastanza eliminate. Il reclamo è stato trasmesso al competente Comune. Poiché questo è un caso generale, così vorrei in particolare fare presente questa problematica, in quanto anche istituzioni convenzionate, presso le quali gli handicappati hanno necessità di avere un accesso diretto, non hanno ancora risolto questo problema.

In continuità vengono presentati reclami contro l'occupazione di terreno senza titolo da parte dei Comuni, come ho fatto presente nella Ripartizione II. Non è assolutamente accettabile che le amministrazioni predispongano tali occupazioni, in quanto qui ci sono delle precise regole da seguire e il cittadino deve essere tutelato contro questi soprusi.

In un caso sono dovuto intervenire affinché non si abbiano più a ripetere gli incidenti avvenuti in un certo posto pericoloso in un Comune. Ad un Comune è stato segnalato l'incidente occorso ad una donna che aveva usato una scala a disposizione del pubblico, che era insicura. L'incidente è stato denunciato all'assicurazione, ma la causa è stata eliminata solo in un secondo tempo.

E' stata inoltre proposta una serie di problemi di personale. Così si è potuto chiarire agli interessati come avvenivano le

assunzioni, come era possibile ottenere il ricongiungimento di diverse posizioni assicurative, i motivi della mancata retribuzione del lavoro svolto durante le elezioni. Vorrei ritornare nuovamente sul problema delle assunzioni ai sensi della L.P. del 11.03.1986, nr.11. e sulle relative conseguenze. Vorrei invitare i Comuni, nell'attuazione di questa legge, di fare attenzione allo spirito della stessa e di non vedere in essa un'abili per l'assunzione poco costosa di lavoratori. Ancora aperto è il problema della retribuzione di quei dipendenti provinciali che prestano la loro opera in edifici scolastici di proprietà comunale, che durante le elezioni hanno prestato servizio su ordine del Comune, questione un po complicata in quanto la circolare del Commissariato del Governo, prevede il pagamento del lavoro svolto durante le elezioni solo per i dipendenti comunali, senza tener conto dei lavori di pulizia.

Gli abitanti di una frazione della Bassa Atesina hanno reclamato per il fatto che il traffico veicolare da e per l'autostrada viene incanalato attraverso il loro territorio, mentre la strada statale, anche se con una deviazione, eviterebbe il passaggio attraverso questa frazione. In questo caso ho suggerito di prendere contatti con il Comune e le altre amministrazioni interessate, al fine di ottenere un mutamento del flusso veicolare; già una diminuzione del limite di velocità sarebbe un miglioramento. Forse si potrebbero intensificare i controlli, ottenendo così un certo

miglioramento.

Gli altri casi proposti non hanno una particolare importanza, per cui si rinuncia ad una loro dettagliata descrizione.

I casi di questo settore

NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
42	Intervento per chiarire una convenzione tra il Comune e una parrocchia	225	Intervento per eliminare delle carenze in una casa per anziani
101	Rifiuto di assunzione da parte del Comune di una persona inabilitata	241	Chiarimenti sull'ingiunzione da parte del Comune per lo sgombero di un locale affittato
105	Chiarimenti dei criteri per la partecipazione gratuita alla mensa scolastica	332	Accertamento sulla risposta alla richiesta di chiarimenti presso la A. E. C.
120	Chiarimenti sulle norme relative al rilascio dell'abitabilità di un alloggio	360	Informazioni sull'assunzione presso un Ente pubblico a seguito di un concorso
130	Chiarimenti sulle norme per l'assegnazione degli alloggi nell'ambito di una cooperativa edilizia	378	Ricongiunzione di periodi assicurativi per servizio effettuato presso Enti soppressi
133	Reclamo contro la deviazione del traffico su una strada provinciale tramite cartelli indicatori da parte dell'ANAS	382	Reclamo contro lo scorretto comportamento di un controllore dell'ACT
139	Possibilità di protezione di una strada comunale a salvaguardia della proprietà privata	403	Chiarimenti sulle norme per il passaggio di linee aeree elettriche su suolo privato
166	Chiarimenti sull'assegnazione di terreno fabbricabile ad una cooperativa da parte del Comune	404	Reclamo contro la mancata osservanza di una convenzione da parte del Comune
209	Reclamo contro il mancato pagamento di terreni privati, occupati dal Comune	411	Chiarimenti sulle norme sull'esproprio di terreno per pubblica utilità
214	Possibilità di trasformare un terreno in un parcheggio	415	Accertamento sulla regolarità di un incarico per l'esecuzione di un lavoro

NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR.ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO

424	Lavori di sistemazione di una strada comunale danneggiata da un temporale	570	Accertamenti sulla legalità del rifiuto della concessione di una licenza edilizia da parte del Sindaco
442	Assegnazione di terreno da parte del Comune per la costruzione di abitazioni popolari	572	Reclamo per l'occupazione abusiva di pubblico terreno in un Comune
475	Reclamo contro impedimenti alla circolazione e mancanza di posteggi per handicappati	573	Chiarimenti della posizione occupazionale presso un Comune
513	Chiarimenti sulla lettura dei contatori dell'acqua e relativo addebito da parte del Comune	603	Chiarimenti sulla manutenzione di una strada comunale durante i mesi invernali
518	Accertamenti sui tempi di attuazione della cessione a riscatto degli alloggi di proprietà comunale	613	Reclamo contro il parcheggio abusivo su una strada comunale con impedimento della circolazione
533	Responsabilità dell'Amministrazione per danni subiti per l'uso di attrezzature poste a disposizione del pubblico	619	Possibilità di cambio di un'alloggio comunale causa l'invalidità dei componenti della famiglia
537	Norme sulla residenza e dimora in un Comune per ottenere l'assegnazione di un area edificabile	633	Rifiuto della corresponsione dell'indennità di presenza durante le elezioni da parte del Comune
540	Chiarimenti sulla posizione giuridica di un dipendente a tempo determinato presso un Comune		
541	Rifiuto della corresponsione dell'indennità di presenza durante le elezioni da parte del Comune		
552	Chiarimenti sul indennizzo per acquisizione di una strada privata da parte del Comune		

SETTORE PRIVATO

Anche se moltissime persone si sono rivolte a me per esporre i loro problemi privati, solo una piccola parte di questi è stata da me recepita, in quanto questi casi erano in qualche modo in relazione con l'Amministrazione provinciale. Per questi ho potuto assumere alcune informazioni e trasmetterle poi agli interessati.

Come ho già accennato, la trattazione di questi casi comporta molto dispendio di tempo, in quanto qui si tratta per la maggior parte di consulenza, che non rientra nelle competenze del Difensore civico. Tuttavia credo che non ci si possa sottrarre a questo compito, in quanto sono sempre del parere, che l'istituzione debba essere al servizio del cittadino, per cui non ci si dovrebbe coprire dietro la facciata dell'Ufficio, quando un'informazione o un colloquio possono essere di aiuto per risolvere un problema.

In una zona per l'edilizia abitativa, il proprietario di una casa sosteneva che l'assegnazione dei terreni non era stata regolare e chiedeva un'intervento, affinché fosse provveduto d'ufficio ad una nuova misurazione. E' risultato poi che la misurazione contestata era stata eseguita su richiesta del reclamante, ma che egli non era ne era rimasto soddisfatto, per cui voleva - però senza esito - fare un'altro tentativo.

Si sono potute chiarire le disposizioni fiscali a cui debbono sottostare cittadini stranieri che sono proprietari di una casa in Italia; è stata poi esaminata la possibilità della trattazione di un reclamo da parte dell'U.S.L. per infiltrazioni di acqua; inoltre è stata informata una persona sulle vie da seguire per opporsi al rumore prodotto da un'azienda nell'ambito di un complesso abitativo. Un'intervento è stato effettuato a che le spese di ricovero per una persona anziana non vengano addebitate ad un lontano parente; uguale intervento a che a lavori di risanamento di un edificio a carattere pubblico non venissero effettuati durante l'alta stagione, in quanto ciò avrebbe comportato delle perdite per l'adiacente esercizio turistico. Potè essere chiarito anche il problema della possibilità di acquisizione di una proprietà, secondo la legge del Tirolo sulla proprietà terriera, da parte di un cittadino dell'Alto Adige.

Alcune volte si è trattato del problema della riconoscimento e dell'esecutorietà di sentenze estere in Italia, come era il caso in un procedimento di separazione e in un processo per la fissazione degli alimenti.

I casi di questo settore

*****		*****	
NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO	NR. ATTO	DESCRIZIONE DEL CASO
*****		*****	
12	Chiarimenti sull'assegnazione e misurazione di un'area edificabile		
92	Chiarimenti sulla presentazione della denuncia di redditi da parte di un cittadino della CEE per la proprietà di un'alloggio in Italia		
198	Danni provocati da infiltrazioni di acqua dal muro del vicino		
230	Intervento per il pagamento di un importo per il ricovero di una persona in una casa per anziani		
376	Mediazione in un reclamo riguardante scavi archeologici in una zona residenziale		
479	Chiarimenti sulle norme sulla proprietà di cittadini altoatesini in Austria		
525	Reclamo contro i rumori prodotti da un'attività commerciale nell'ambito di una casa d'abitazione		
560	Esecutorietà in Italia di una sentenza in materia di alimenti emessa all'estero		
595	Chiarimenti sulla vendita all'asta di una casa in una zona per l'edilizia abitativa agevolata		

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Già nel mese di settembre ho iniziato la stesura di questa relazione, al fine di poterla trasmettere in tempo utile nel mese di gennaio ai competenti organi. Questo piano non è attuabile, in quanto nel mese di dicembre sarò assente per un lungo periodo di tempo. E' in discussione, se chiudere la relazione con il mese di novembre, o se presentarla più tardi. Mi sono deciso si seguire la prima via e cioè di terminare la relazione con il mese di novembre e di includere i casi proposti nel mese di dicembre nella relazione del prossimo anno.

Il sig. Bordonetti provvederà nel frattempo alla traduzione e dopo la stampa, alla sua trasmissione a chi di competenza.

Spero nella comprensione per questa decisione.

Senza dubbio la 2° Conferenza europea dell'Ombudsmann può essere definita l'apice di questo anno. E' stato possibile accertare come un grande numero di istituzioni si interessano del cittadino. Così da un lato gli Ombudsmänn e i Difensori civici, che svolgono la loro attività su incarico dei Parlamenti e dei Governi e che hanno il diritto d'accesso a tutti gli atti e che formulano anche proposte per il miglioramento della pubblica amministrazione, poi i rappresentanti di quelle istituzioni cui sono stati assegnati dei compiti specifici, come la tutela dell'ambiente, della mass-media, della salute, ecc., che svolgono la loro attività in settori

di interessi specifici e che hanno diverse competenze secondo le disposizioni statutarie dell'organo che le ha nominate.

In generale si è potuto constatare che il problema della tutela del cittadino in una democrazia è di grande importanza e che una migliore comprensione fra il cittadino e la pubblica amministrazione sarà in futuro determinante per un ulteriore sviluppo. Le decisioni unilaterali delle autorità, poggiate sul formalismo, che saranno sempre più rifiutate, favoriscono l'insoddisfazione e aumentano l'antipatia verso i politici.

Il nostro Governo provinciale dovrebbe prendere in considerazione questa realtà, provvedendo ad un cambiamento dell'apparato burocratico in modo che il cittadino possa in esso identificarsi.

Nella mia attività ho avuto l'appoggio da tutte le parti. Per questo vorrei ringraziare in modo particolare il Signor Presidente della Giunta provinciale, Dott. Luis Durnwalder e la Signora Rosa Franzelin-Werth, Presidente del Consiglio provinciale e tutti i membri del Governo provinciale. Vorrei ringraziare i numerosi funzionari e dipendenti provinciali, che ho contrattato in continuità, per la disponibilità dimostratami nel farmi conoscere i motivi delle loro decisioni, cosa che molte volte ha contribuito a trovare una reciproca comprensione.

Uguale ringraziamento va a tutte quelle Istituzioni che si trovano al di fuori delle competenze provinciali e che mi

sono venute incontro per cercare di risolvere specifici casi, come il Commissariato del Governo, l'INPS, l'Amministrazione regionale ed i Comuni.

Un particolare ringraziamento va al Comprensorio di Valle della Valle Venosta ed al Comune di Ortisei ed a quelle Amministrazioni, che hanno reso possibile la tenuta delle udienze nei loro locali. Spero che anche in futuro questa disponibilità non venga meno.

Il sig. Abbondio Bordonetti e la sig.na Anneliese Geiser hanno svolto anche nell'anno che si relazione un ottimo lavoro. Solo con il loro impegno è stato possibile far fronte alla mole di lavoro. Per questo vorrei ringraziare sentitamente e chiedere la loro collaborazione anche nel prossimo anno.

Infine spero che il mio lavoro venga accettato dai cittadini e dai rappresentanti delle Autorità e che esso venga visto come un incontro e non come un'antagonismo, per la pacifica soluzione dei problemi proposti.

IL DIFENSORE CIVICO

- Dr. Heinold Steger -

Bolzano, dicembre 1990

Sede dell'ufficio: Bolzano, Via Raiffeisen 2, Tel. 0471/993450

Giorni di udienza: Merano, Via Schiller 12

Silandro, Via Schönherr 64

Bressanone, Via Stazione 18, Villa Adele

Brunico, Casa Michel-Pacher

Vipiteno, Via Stazione 2

Ortisei, Casa municipale

LANDESÄMTER UND PERSONAL	XXIII - W/a - 1	UFFICI PROVINCIALI E PERSONALE
-----------------------------	-----------------	-----------------------------------

LANDESGESETZ vom 9. Juni 1983,
Nr. 15¹⁾

**Volksanwalt der Autonomen Provinz
Bozen-Südtirol**

1. (Errichtung) Bei der Landesverwaltung ist das Amt des Volksanwaltes eingerichtet.

Dieses Gesetz regelt die Aufgaben und Befugnisse des Volksanwaltes und den Aufbau seines Amtes sowie das Verfahren für seine Ernennung.

2. (Aufgaben des Volksanwaltes) Aufgabe des Volksanwaltes ist es, auf Antrag der Betroffenen dafür zu sorgen, daß Angelegenheiten oder Verfahren, die vom Land oder von den vom Land beauftragten Körperschaften — mit Ausnahme der Gemeinden und der Verbandskörperschaften, denen die Gemeinden angehören — in die Wege geleitet worden sind, ordnungsgemäß und pünktlich erledigt bzw. abgewickelt werden; was die erwähnten Körperschaften angeht, gilt diese Bestimmung nur für die vom Land übertragenen Aufgaben und Befugnisse: der Volksanwalt hat ferner dem Landeshauptmann allfällige Verzögerungen, Unregelmäßigkeiten und Mängel sowie deren Ursachen mitzuteilen.

Der Volksanwalt arbeitet vollkommen frei und unabhängig.

3. (Vorgangsweise bei Interventionen) Bürger, die eine Angelegenheit bei einem Landesamt oder einer in Art. 2 genannten Körperschaft anhängig haben, sind berechtigt, sich bei diesen Stellen schriftlich über den Stand der Angelegenheit zu erkundigen. Erhalten sie innerhalb von 20 Tagen nach der Anfrage keine Antwort oder ist diese nicht zufriedenstellend, so können sie die Hilfe des Volksanwaltes beantragen.

Der Volksanwalt verständigt die zuständige Verwaltung und ersucht den für den Dienst verantwortlichen Beamten, die Angelegenheit innerhalb von 5 Tagen mit ihm zusammen zu überprüfen. Nach Anhören des verantwortlichen Beamten und unter Berücksichtigung der Erfordernisse des Dienstes legt der Volksanwalt die Frist fest, innerhalb welcher der Akt zu erledigen ist; er hat den Landeshauptmann unverzüglich davon in Kenntnis zu setzen.

Wird die Angelegenheit weiter verzögert, benachrichtigt der Volksanwalt nach Ablauf der Frist gemäß vorhergehendem Absatz die zuständige Verwaltung.

Erschwert das zuständige Personal die Arbeit des Volksanwaltes durch Handlungen oder Unterlassungen, kann dieser den zuständigen Organen der Verwaltung, der das Personal angehört, vorschlagen, im Sinne der entsprechenden Dienstord-

¹⁾ kundgemacht im A.B.I. vom 21. Juni 1983, Nr. 32

LEGGE PROVINCIALE 9 giugno 1983,
n. 15¹⁾

**Difensore civico della Provincia di
Bolzano-Alto Adige**

1. (Istituzione) È istituito presso la Giunta provinciale l'Ufficio del difensore civico.

Le funzioni, l'organizzazione dell'Ufficio e le modalità di nomina del difensore civico sono regolate dalla presente legge.

2. (Compiti del difensore civico) Spetta al difensore civico seguire, su richiesta degli interessati, l'adozione degli atti o lo svolgimento dei procedimenti posti in essere dalla Provincia, nonché degli enti titolari di delega, limitatamente questi ultimi alle funzioni delegate, ad eccezione dei Comuni e degli altri enti di natura associativa di cui i comuni fanno parte, in modo che ne siano assicurate la tempestività e la regolarità, segnalando altresì al Presidente della Giunta provinciale eventuali ritardi, irregolarità e disfunzioni, nonché le cause delle stesse.

Il difensore civico svolge le sue attività in piena libertà ed indipendenza.

3. (Modalità e procedure d'intervento) Il cittadino che abbia in corso una pratica presso gli uffici della Provincia o degli enti di cui all'art. 2 della presente legge, ha diritto di chiedere agli stessi, per iscritto, notizie sullo stato della pratica. Decorso 20 giorni dalla richiesta, senza che abbia ricevuto risposta o ne abbia ricevuta una insoddisfacente, può chiedere l'intervento del difensore civico.

Questi, previa comunicazione all'amministrazione competente, chiede al funzionario responsabile del servizio, di procedere congiuntamente all'esame della questione nel termine di 5 giorni. Successivamente, tenuto conto delle esigenze del servizio e sentito il parere del funzionario responsabile del medesimo, il difensore civico stabilisce il termine massimo per il perfezionamento della pratica, dandone immediata notizia, per conoscenza, al Presidente della Giunta provinciale.

Trascorso il termine di cui al comma precedente, il difensore civico comunica all'amministrazione competente gli ulteriori ritardi verificatisi.

Nei confronti del personale preposto ai servizi che ostacoli con atto od omissioni lo svolgimento della sua funzione, il difensore civico può proporre agli organi competenti dell'amministrazione di appartenenza la promozione dell'azione disciplinare, a norma dei rispettivi ordinamenti.

¹⁾ pubblicata nel B.U. 21 giugno 1983, N. 32

LANDESÄMTER UND PERSONAL	XXIII - W/a - 2	UFFICI PROVINCIALI E PERSONALE
-----------------------------	-----------------	-----------------------------------

nung ein Disziplinarverfahren einzuleiten.

Der Volksanwalt ist an das Amtsgeheimnis gebunden.

4. (Auskunftsrecht des Volksanwaltes) Der Volksanwalt kann beim Leiter des von der Untersuchung betroffenen Dienstes der Landesverwaltung oder einer Körperschaft gemäß Art. 2 schriftlich Kopien von Unterlagen anfordern, die er für die Durchführung seiner Aufgaben für nützlich hält.

5. (Bericht des Volksanwaltes) Der Volksanwalt hat dem Landesausschuß jährlich einen Tätigkeitsbericht vorzulegen, dem er Vorschläge beizufügen hat, wie die Verwaltungstätigkeit wirksamer gestaltet und die Unparteilichkeit der Verwaltung gewährleistet werden kann.

Der Volksanwalt hat eine Abschrift des im vorhergehenden Absatz erwähnten Berichtes dem Präsidenten des Südtiroler Landtages zu übermitteln, der sie an die Landtagsabgeordneten, an die Gemeinden und an die Bezirks- und Talgemeinschaften zur Bekanntmachung sowie an alle, die darum ansuchen, weiterleitet.

6. (Voraussetzung und Ernennung) Der Volksanwalt wird vom Landtag namhaft gemacht und vom Landesausschuß ernannt; die Namhaftmachung erfolgt in geheimer Abstimmung bei einer Stimmenmehrheit von drei Vierteln der Abgeordneten.

Der Volksanwalt muß besondere Kenntnisse und Erfahrung in den Bereichen Recht und Verwaltung haben.

7. (Unvereinbarkeit) Das Amt des Volksanwaltes ist nicht vereinbar mit denen

1. eines Parlamentsmitgliedes, eines Regionalratsmitgliedes, eines Landtagsabgeordneten, eines Gemeinderatsmitgliedes, eines Mitgliedes der Vollversammlung oder des Ausschusses einer Bezirks- oder Talgemeinschaft und der Vollversammlung oder des Verwaltungsrates einer Sanitätseinheit,
2. eines Richters beim Rechnungshof, der für die Überprüfung der Akte der Landesverwaltung zuständig ist, oder eines Verwalters einer öffentlichen Körperschaft oder Anstalt oder eines öffentlichen Betriebes,
3. eines Verwalters einer Körperschaft oder eines Unternehmens mit Beteiligung der öffentlichen Hand oder eines Inhabers, Verwalters oder Leiters eines Unternehmens, einer Körperschaft oder einer Anstalt, die mit dem Land Bau-, Liefer- oder Dienstleistungsverträge abgeschlossen haben oder die aus irgendeinem Grund vom Land Beihilfen erhalten.

Das Amt des Volksanwaltes ist auch nicht vereinbar mit einer selbständigen oder nichtselbständigen Arbeit, mit einer Handelstätigkeit oder mit der Ausübung eines anderen Berufes.

Liegt einer der in diesem Artikel aufgezählten

Il difensore civico è tenuto al segreto d'ufficio.

4. (Diritto d'informazione del difensore civico) Il difensore civico può richiedere per iscritto, al capo del servizio della Provincia o degli enti di cui all'art. 2, interessato dall'indagine, copia degli atti o provvedimenti che ritenga utili per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

5. (Relazione del difensore civico) Il difensore civico invia annualmente alla Giunta provinciale una relazione sull'attività svolta, corredata da osservazioni e suggerimenti per un più efficace svolgimento dell'attività amministrativa e per assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Copia della relazione di cui al precedente comma, viene inviata, a cura del difensore civico, al Presidente del Consiglio provinciale, che provvederà a trasmetterla ai Consiglieri, ai Comuni, ai comprensori, per la sua pubblicizzazione, nonché a quanti ne facciano richiesta.

6. (Requisiti e nomina) Il difensore civico è nominato dalla Giunta provinciale, su designazione del Consiglio provinciale, effettuata a scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quarti dei componenti del Consiglio stesso.

Il difensore civico deve possedere una particolare competenza ed esperienza giuridica e amministrativa.

7. (Cause di incompatibilità) L'Ufficio del difensore civico non è compatibile con le funzioni di:

- 1) membro del parlamento, membro del Consiglio regionale, provinciale e comunale, dell'assemblea o della giunta comprensoriale o di valle e delle unità sanitarie locali;
- 2) magistrato della Corte dei conti, assegnato al controllo degli atti della Provincia, amministratore di enti, istituti e aziende pubbliche;
- 3) amministratore di enti e imprese a partecipazione pubblica ovvero titolare, amministratore e dirigente di enti e imprese vincolate con la Provincia da contratti di opere o di somministrazione ovvero che ricevano a qualsiasi titolo sovvenzioni dalla Provincia.

La nomina a difensore civico è altresì incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi commercio o professione.

Qualora si verifichi una delle cause di incompatibilità stabilite dal presente articolo, la Giunta provinciale dichiara la decadenza del difensore civico.

Il difensore civico è tenuto a rassegnare le proprie dimissioni, qualora intenda presentarsi quale candidato alle elezioni provinciali, regionali o nazionali, almeno 6 mesi prima della rispettiva data di scadenza elettorale; in caso di scioglimento anticipato.

LANDESÄMTER UND PERSONAL	XXIII - W/a - 3	UFFICI PROVINCIALI E PERSONALE
-----------------------------	-----------------	-----------------------------------

Unvereinbarkeitsgründe vor, erklärt der Landesausschuß den Amtsverlust des Volksanwaltes.

Beabsichtigt der Volksanwalt, bei den Landtags-, Regionalrats-, Parlaments- oder Senatswahlen zu kandidieren, so hat er mindestens sechs Monate vor dem entsprechenden Wahltermin sein Amt niederzulegen; bei vorzeitiger Auflösung des Landtages oder des Regionalrates, der Abgeordnetenversammlung oder des Senats hat der Volksanwalt, falls er zu kandidieren beabsichtigt, innerhalb von sieben Tagen ab Erlass des Dekretes über die Auflösung sein Amt niederzulegen.

8. (Amtsdauer — Widerruf und Bestimmung über die Namhaftmachung des Nachfolgers) Die Amtszeit des Volksanwaltes entspricht der des Landtages, der ihn namhaft gemacht hat; der Volksanwalt bleibt bis zur Wahl des Landesausschusses durch den neuen Landtag im Amt, nimmt aber seine Aufgaben provisorisch bis zur Ernennung seines Nachfolgers wahr.

Der Landesausschuß kann auf Grund eines entsprechenden Beschlusses des Landtages die Ernennung des Volksanwaltes widerrufen, wenn schwerwiegende Gründe im Zusammenhang mit der Ausübung der Aufgaben des Volksanwaltes vorliegen; der erwähnte Beschluß muß in geheimer Abstimmung mit Stimmenmehrheit von drei Vierteln der Abgeordneten gefaßt werden.

Wird das Amt des Volksanwaltes aus irgendeinem anderen Grund als dem des Ablaufs der Amtszeit frei, hat der Landtagspräsident auf entsprechenden Hinweis des Landeshauptmanns hin die Namhaftmachung des Nachfolgers auf die Tagesordnung der nächsten Landtagssitzung zu setzen.

Der Landesausschuß hat den Nachfolger innerhalb von 30 Tagen nach der Namhaftmachung zu ernennen.

9. (Pflichten des Volksanwaltes) Der Volksanwalt ist verpflichtet, innerhalb von 30 Tagen ab seiner Ernennung dem Landesausschuß gegenüber zu erklären,

1. daß keine Gründe der Unvereinbarkeit gemäß Art. 7 vorliegen,
2. daß er die Steuererklärung über alle seine Einkünfte abgegeben hat.

Wird festgestellt, daß die Erklärungen gemäß vorhergehendem Absatz nicht oder nicht wahrheitsgetreu abgegeben worden sind, so enthebt der Landesausschuß den Volksanwalt seines Amtes.

10. (Amtsentschädigung und Spesenvergütung) Dem Volksanwalt stehen für die Dauer seiner Amtszeit die Amtsentschädigung, die Außendienstvergütung und die Vergütung der Reisekosten zu, wie sie für die Regionalratsabgeordneten der Region Trentino-Südtirol vorgesehen sind; die entsprechenden Ausgaben gehen zu Lasten des Landeshaushaltes.

11. (Personal) Zur Bewältigung seiner Aufgaben nimmt der Volksanwalt die Mitarbeit des Personals

pato del Consiglio provinciale o regionale, della Camera dei Deputati o del Senato della Repubblica, il difensore civico è tenuto a rassegnare le proprie dimissioni entro i 7 giorni successivi alla data del rispettivo decreto di scioglimento.

8. (Durata — Revoca e disposizioni per la nuova designazione) Il difensore civico dura in carica quanto il Consiglio provinciale che lo ha designato e fino all'elezione della Giunta da parte del nuovo Consiglio e comunque continua ad esercitare provvisoriamente le proprie funzioni fino alla nomina del successore.

La Giunta provinciale, previa deliberazione del Consiglio, assunta a maggioranza dei tre quarti dei suoi componenti ed a scrutinio segreto, può revocare la nomina del difensore civico per gravi motivi connessi all'esercizio delle funzioni dello stesso.

Qualora il mandato del difensore civico venga a cessare per qualunque motivo diverso dalla scadenza, il Presidente del Consiglio provinciale, su segnalazione del Presidente della Giunta, provvede a porre all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio immediatamente successiva la nuova designazione.

Entro 30 giorni dalla designazione la Giunta provinciale provvede alla nomina del difensore civico.

9. (Adempimenti del difensore civico) Il difensore civico, entro 30 giorni dalla nomina, è tenuto a dichiarare alla Giunta provinciale:

- 1) l'inesistenza o la cessazione delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 7;
- 2) l'intervenuta dichiarazione, ai fini fiscali, di tutti i propri redditi.

La mancanza o l'infedeltà delle dichiarazioni di cui al comma precedente, in qualsiasi momento accertata, comporta la pronuncia della decadenza del difensore civico da parte della Giunta provinciale.

10. (Indennità e rimborso) Per la durata dell'incarico al difensore civico spetta, a carico del bilancio della Provincia, l'indennità di funzione, l'indennità di missione ed il rimborso delle spese di viaggio previsti per i Consiglieri regionali della Regione Trentino-Alto Adige.

11. (Personale) Per l'espletamento dei propri compiti il difensore civico si avvale di personale ad esso

LANDESAMTER UND PERSONAL	XXIII - W/a - 4	UFFICI PROVINCIALI E PERSONALE
-----------------------------	-----------------	-----------------------------------

in Anspruch, das ihm vom Landesausschuß zugewiesen wird.

Die Höchstzahl des genannten Personals wird mit Beschluß des Landesausschusses auf Grund der tatsächlichen Erfordernisse und nach Anhören des Volksanwaltes festgelegt.

12. (Übergangsbestimmung) Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes bleibt der Volksanwalt, der vor Ablauf der Gesetzgebungsperiode ernannt wird, in der dieses Gesetz in Kraft tritt, auch für die Dauer der darauffolgenden Gesetzgebungsperiode im Amt.

13. Die mit der Durchführung von Art. 10 dieses Gesetzes verbundene Ausgabe — sie wird auf 20 Millionen Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 1983 geschätzt — wird durch entsprechende Verminderung der Bereitstellung gedeckt, die in Kap. 12130 des Ausgabenvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr eingetragen ist.

Was die folgenden Haushaltsjahre angeht, werden die Mittel jährlich mit dem Finanzgesetz bereitgestellt, wobei die in Sektion „Unteilbare Lasten“, Sektor „Nicht zugeteilte Ausgaben“, des mehrjährigen Haushaltes des Landes 1983-1985 verfügbaren Mittel verwendet werden.

14. Im Ausgabenvoranschlag für das Finanzjahr 1983 sind folgende Änderungen sowohl im Kompetenzteil als auch im Kassenteil eingeführt:

neu eingeführt (Kodizes: 1.2 — 1.4)

Kap. 12133 — Amtsentschädigung, Außendienstvergütung und Vergütung der Reisekosten zugunsten des Volksanwaltes (Art. 10 dieses Gesetzes) 20.000.000 Lire
Verminderung:

Kap. 12130 — Entschädigung und Spesenrückvergütungen an das beauftragte Personal, einschließlich der Sozialversicherungs- und Fürsorgebeiträge 20.000.000 Lire

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region Trentino-Südtirol kundgemacht. Jeder, den es angeht, ist verpflichtet, es zu befolgen und dafür zu sorgen, daß es befolgt wird.

assegnato dalla Giunta provinciale.

I limiti massimi concernenti tale personale sono fissati con deliberazione della Giunta stessa, sulla base delle effettive esigenze e sentito in merito il difensore civico.

12. (Norma transitoria) Nella prima applicazione della presente legge il difensore civico, che sia nominato prima della fine della legislatura nella quale entra in vigore la legge stessa, rimane in carica anche per la durata della legislatura successiva.

13. Alla copertura degli oneri derivanti dall'art. 10 della presente legge, valutati in lire 20 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1983, si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al cap. 12130 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario in corso.

Per gli esercizi finanziari successivi sarà provveduto mediante appositi stanziamenti nel bilancio di previsione annuale, utilizzando le disponibilità indicate alla sezione „oneri non ripartibili“, settore „spese non attribuite“, del bilancio pluriennale 1983-1985 della Provincia.

14. Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1983 sono introdotte le seguenti variazioni, sia in termini di competenza che di cassa:

di nuova istituzione (codici: 1.2 — 1.4)

Kap. 12133 — Indennità di carica, indennità di missione e rimborso spese di viaggio al difensore civico (art. 10 della legge) 20.000.000 Lire

in diminuzione:

Kap. 12130 — Compensi e rimborsi spese al personale incaricato, compresi oneri previdenziali e assistenziali 20.000.000 Lire

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

I DIFENSORI CIVICI REGIONALI ITALIANI

TOSCANA	Dott. Giovanni MANNONI Via Ricasoli 21	50122 FIRENZE Tel.055-262351
LIGURIA	Dott. Luigi GALLERANI Via E.De Amicis, 2	16122 GENOVA Tel.010-565384
CAMPANIA	(vacante) Corso Vitt.Emanuele Parco Comula Ricci	80122 NAPOLI Tel.081-761424
UMBRIA	(vacante) Piazza Italia, 2	06100 PERUGIA Tel.075-6963356
LOMBARDIA	Dott. Giovanni JUCCI Piazza Fidia, 1	20159 MILANO Tel.02-6081267
LAZIO	Dott. Luigi JERACE P.zza SS.Apostoli, 73	00187 ROMA Tel.06-6795078
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Avv. M.Oliviero DRIGANI Via F.Filzi, 21/1	34100 TRIESTE Tel.040-364130
PUGLIA	(non ancora nominato)	70100 BARI Tel.080-401111
MARCHE	Avv. Arnaldo CIANI Via Leopardi, 9	60122 ANCONA Tel.071-598391
BASILICATA	Dott. Pierluigi GIULIANI Via Pretoria 180	85100 POTENZA Tel.0971-20965
PIEMONTE	Dott.Vittorio DE MARTINO Via S.Teresa, 7	10121 TORINO Tel.011-57571
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	Dott. Enrico BOLOGNANI Via Mancini, 27	38100 TRENTO Tel.0461-983820
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	Dott. Heinold STEGER Raiffeisenstrasse 2	39100 BOLZANO Tel.0471-972744
EMILIA-ROMAGNA	Avv. C. FALQUI-MASSIDDA Piazza Galileo, 4	40123 BOLOGNA Tel.051-226070
CALABRIA	(non ancora nominato)	Tel.0965-24133
VENETO	(non ancora nominato)	Tel.041-782111

